

Dragone:

Posta: Via Fuori le Mura, 5
e-mail: dragonedronero@gmail.com
Telefono per informazioni:
329.3798238 (solo ore serali)
335.8075560 (solo ore serali)

Sito internet:
www.dragonedronero.it

DRA G O N E

LA VOCE DI DRONERO E VALLE MAIRA

NUMERO 7 - 31 luglio 2020

PERIODICO
APARTITICO
DI INFORMAZIONE
CRONACA CULTURA
VARIETA' SPORT

EURO 1,40

Dragone - Direttore Responsabile: SERGIO TOLOSANO - Autorizzazione Tribunale di Cuneo n. 635 del 21.12.2011 - Editore: Associazione culturale Dragone via IV Novembre 30 Dronero
Redazione: via Fuori le Mura, 5 Dronero - Grafica e Stampa: Mondo Grafico - Cuneo - Abbonamento annuale 15,00 Euro - Conto corrente Postale n° 001003593983 intestato
all'Associazione Culturale Dragone - Iscrizione al R.O.C. n° 22010 - Poste Italiane Spa - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (Conv. in L. 27/02/04) Art. 1 Comma 1 - MP-NO / CUNEO

DRAGONERO

Mario Tible
Un signore
nello sport
e nella vita



alle pagine 4-5

CONSORZIO VALLE MAIRA

"La nostra
ospitalità
è singolare"



a pagina 13

A 100 ANNI DALLA NASCITA

Giorgio Bocca,
Dronero,
la Liberazione



a pagina 3

IL LIBRO

I Tech
storia e
cultura locale

l'autore Italo Marino

a pagina 11

a cura di Sergio Tolosano



L'Editoriale di

LUGLIO

Commissario ...

Il nostro sta diventando un Paese di commissari. Dalle cosiddette task-force a livello nazionale e regionale ai vari commissari, a fianco del Governo del Paese o delle grandi amministrazioni locali, è tutto un fiorire di sostanziale "delega" ad altri di decisioni che la Politica dovrebbe assumersi. Da ultimo - e parliamo del livello nazionale - Domenico Arcuri (ex dirigente d'azienda, dal 2007 amministratore delegato di Invitalia) dopo l'incarico di commissario straordinario per il potenziamento delle infrastrutture ospedaliere necessarie a far fronte all'emergenza Covid, ha pure assunto il ruolo di commissario speciale per la ripartenza in sicurezza della Scuola a settembre. Anche in questo caso, un'evidente ammissione di incapacità o impossibilità ad agire del Ministero dell'Istruzione.

Peraltro, proprio su questo fronte, si registrano ovunque le grandi preoccupazioni dei dirigenti scolastici cui è stato demandato buona parte del lavoro organizzativo, con risorse umane ed economiche decisamente scarse.

Se da un lato è evidente che la scelta del commissario è necessaria per avere decisioni rapide, dall'altro è opportuno chiederci perché chi, in ultimo, le decisioni le deve prendere non è così sollecito come il caso richiederebbe. Una prima facile risposta potrebbe essere quella dei "veti incrociati", il mantenimento di delicati equilibri politico-amministrativi, giocati spesso sul filo di pochi voti dove il "ricatto" di questa o quella forza partitica diventa determinante. Ricatto sovente dettato più da motivi di tornaconto elettorale che da argomenti veri, anche se tutti si trincerano dietro la frase "... per il bene del Paese". A nulla sono valse tutte le riforme elettorali - e l'Italia repubblicana è certo una delle nazioni che non si sono fatte mancare queste riforme - tant'è che è nuovamente all'ordine del giorno la discussione sulla modalità di elezione dei nostri rappresentanti. Inutile dilungarci oltre su questo tema, poiché è probabile che anche questa volta, se la discussione andrà in porto, il giorno dopo nasceranno nuovi problemi di governabilità. Ventiamo alla nostra Valle. Ad Elva torna il Commissario. Non poteva essere altrimenti, essendo decaduto l'intero Consiglio comunale eletto appena due anni fa, dopo un anno di commissariamento. Litigiosità eccessiva, protagonismo? Chissà? Resta il fatto che già diversi comuni della Valle sono stati affidati, in tempi recenti, ad un periodo commissariale e non è un buon segnale. Per le Alte Terre si sono aperte delle opportunità nuove di sviluppo: ad esempio il Progetto Aree Interne - un piano che coinvolge più di 4000 comuni italiani (oltre la metà del totale) - destinato ai territori periferici e marginalizzati. Non sappiamo se se queste opportunità saranno concrete, ma per coglierle pienamente occorrono in primo luogo coesione e visione comune dei progetti. Due fattori che sembrano mancare!

VALLE MAIRA

Elva, bufera in piena estate

Il Consiglio comunale si dimette sfiduciando il sindaco

Come un fulmine a ciel sereno, alla fine di Giugno, il Sindaco di Elva, Mario Fulcheri, è stato sfiduciato, due consiglieri di minoranza e ben quattro consiglieri di maggioranza hanno approvato una mozione di sfiducia che di fatto ha lasciato Elva senza governo. Adesso toccherà ad un Commissario Prefettizio, prontamente nominato, la gestione dell'ordinaria amministrazione fino alle prossime elezioni.

Il viceprefetto aggiunto Claudia Bergia, dal 26 giugno è il nuovo commissario del Comune di Elva, dopo la decadenza del Consiglio comunale in seguito alle dimissioni di 6 consiglieri e del sindaco, Mario Fulcheri. Claudia Bergia aveva già svolto il medesimo ruolo nel paese dell'alta valle Maira per un anno dal 2017 al 2018, al termine del secondo mandato di Laura Lacopo., quando nessuno si presentò alle elezioni comunali. Ora lo farà fino alle prossime consultazioni amministrative, previste il 20 settembre.

a pagina 10



Elva 1981. La vecchia e la capretta. Foto Mario Tible.

SCUOLA

Difficoltà e speranze

In classe dal 14 settembre. Ne parliamo con la dirigente Bertola

Con la recente pubblicazione delle Linee guida per il rientro in classe, da parte del Ministero dell'Istruzione, e la successiva definizione dei calendari scolastici delle singole Amministrazioni regionali, sembra ormai quasi certo l'avvio del nuovo anno scolastico a metà settembre. La Regione Piemonte, ad esempio, come molte altre, ha stabilito l'inizio delle lezioni lunedì 14 settembre. Il MIUR inoltre, per bocca

della titolare, la ministra Lucia Azzolina, rassicura sul fatto che le lezioni inizieranno in presenza quasi ovunque e così pure l'intero Governo, tuttavia proprio le Linee guida non chiariscono tutte le incognite legate al superamento della crisi Covid e lasciano molto autonomia ai singoli istituti scolastici sulle modalità del rientro in classe. Fissate alcune regole di massima sul distanziamento, re-

sta ai dirigenti e alle Amministrazioni locali, l'incombenza di realizzarle sul campo. Di fatto, in molte realtà dovranno essere trovati nuovi locali da mettere a disposizione degli allievi per evitare turnazioni o alternanza didattica in presenza - didattica a distanza. Anche perché, proprio sulla didattica a distanza, l'opinione del Ministero è ormai quella di con-

ST
(continua a pag. 4)

DRONERO

Consiglio comunale a porte chiuse

Senza pubblico, causa Covid.

Il calcio, lo sport nazionale per eccellenza, da quando è finita la fase di emergenza, si gioca a porte chiuse in stadi vuoti, tuttavia le partite si trasmettono in televisione - in chiaro o su servizi a pagamento, a beneficio di tifosi e simpatizzanti - Il Consiglio Comunale di Dronero è tornato a riunirsi, dopo diversi mesi, il 1° luglio scorso ed è stato convocato a PORTE CHIUSE per motivi di sicurezza sanitaria. Con l'esclusione di pubblico e giornalisti dalla seduta, non resta che l'arido "burocratese" delle delibere per informare sulle decisioni prese. Il Consiglio comunale dovrebbe essere la massima espressione della democrazia a livello locale: proprio non era possibile fare diversamente?

RD

a pagina 6

DRONERO

Una piazza quasi nuova!



a pagina 7

30 GIORNI / LA COPERTINA

Atti vandalici contro le ordinanze comunali

Dal primo luglio un'ordinanza del Comune regola in modo differente la circolazione sul ponte di Tetti: traffico alternato, limite di velocità a 30 km orari, vietato il transito ai veicoli superiori alle 20 tonnellate. Perché, vi chiederete? Per motivi di sicurezza. Recentemente una verifica statica del ponte ha evidenziato il degrado della struttura. In mancanza di altri ponti, o di soldi per costruirne di nuovi, il provvedimento era necessario. Eppure, qualcuno non ha gradito. Nella notte tra sabato 18 e domenica 19 luglio sono stati abbattuti i semafori, rimossi i dissuasori, girati i cartelli che regolano il traffico.

Fa sorridere, amaramente, la disapprovazione manifestata con quell'atto vandalico. Di solito in Italia, come purtroppo le recenti pagine di cronaca ricordano, succede esattamente il contrario: le precauzioni non vengono prese, crolla l'infrastruttura, la gente muore. E allora sì, in quel momento, di fronte all'irrimediabile, ci si arrabbia. Non prima, quando qualcuno, chi governa, nel rispetto del proprio ruolo e del proprio dovere, cerca di salvaguardare la vita dei cittadini.

A.M.



30 giorni

A cura della redazione del giornale



Villar S. Costanzo, rinnovata l'estate ragazzi.

1° LUGLIO. Dopo anni di servizio a Villar S. Costanzo l'estate ragazzi non è stata più gestita dalla parrocchia. A causa delle normative da rispettare, l'incarico è stato affidato alla cooperativa Liberi Tutti. Il programma offerto dura un mese, dal 1° Luglio al 1° Agosto. In pochi giorni dall'apertura delle iscrizioni sono arrivate oltre 100 richieste. Per esigenze normative ne sono state accolte solo 67, dando priorità ai residenti e a chi frequenta la scuola di Villar S. Costanzo. Sono state coinvolte 24 realtà, tra associazioni, gruppi sportivi e culturali, e aziende locali.

Ana di Dronero al lavoro nella casa parrocchiale ad Acceglio

1° LUGLIO. Gli alpini del gruppo Ana di Dronero, su richiesta dell'arciprete don Graziano Einaudi, hanno svolto alcuni lavori di manutenzione nella casa vacanze di proprietà della parrocchia di Dronero ad Acceglio, in alta valle Maira, solitamente utilizzata nel programma dell'Estate ragazzi. I volontari hanno falciato l'erba nell'intero perimetro della struttura, costruito alcune panchine in legno e l'avviato i lavori di recinzione dell'area.

Marmora, incidente sulla strada del colle d'Esische

5 LUGLIO. Domenica mattina, intorno alle 8.20, presso borgata Tolosano, la conducente di una Grande punto ha perso il controllo dell'auto, capottandosi sul ciglio del dirupo profondo centinaia di metri. Nell'incidente la guidatrice si è ferita gravemente a una mano, finita sotto la portiera della vettura durante il ribaltamento. Scattato l'allarme, sono intervenuti i vigili del fuoco di Cuneo, assieme ai volontari del distacco di Dronero. La donna è stata estratta dall'abitacolo del veicolo, affidata all'equipe medica del 118 e trasferita con un elicottero dei vigili del fuoco al Cto di Torino.

A Dronero traffico in tilt, causa perdita d'acqua

8 LUGLIO. A causa di un guasto all'acquedotto la circolazione in centro Dronero è stata bloccata. La perdita si è registrata in via Giolitti, tra il municipio e la chiesa parrocchiale. Sono intervenuti per la riparazione i tec-



Rifugio Gardetta. In cerca delle orme di dinosauro

nici dell'Acda. Il traffico pesante è stato deviato sulla provinciale per Busca, mentre i veicoli della Valle sono stati dirottati su vie secondarie. La situazione è tornata alla normalità intorno alle ore 17.

La magia di Berry a Dronero

11 LUGLIO. Alle 21,30 presso la terrazza del Teatro Cinema Iris, si è esibito in uno spettacolo di magia Marco Berry. L'evento è stato organizzato da Blink Circolo Magico. Era obbligatorio indossare la mascherina.

Canosio, parcheggi a pagamento

13 LUGLIO. Sono state definite dal Comune di Canosio le tariffe giornaliere per i parcheggi di Grange Selvest e del Colle del Preit. Al Grange Selvest il costo giornaliero è di 5 euro per auto e moto, 10 euro per i caravan. Al Colle del Preit la tariffa è di 10 euro per auto e moto e la sosta non è consentita a camper e roulette. Gestita dal consorzio turistico della Val Maira, la navetta della Gardetta collega le due località a un costo di 5 euro a passeggero.

Intervento dei Vigili del Fuoco per soccorrere un uomo

15 LUGLIO. A Dronero, un uomo è stato soccorso per problemi di salute, presso la sua abitazione. La persona coinvolta ha iniziato a sentirsi poco bene quando si è reso conto che non riusciva ad aprire la porta di casa. Sul posto sono prontamente intervenuti i volontari della stazione locale dei VVFF, insieme ai Carabinieri di Busca e il 118. Questi ultimi hanno, in seguito portato l'uomo all'ospedale più vicino.

Nasce la community "Bivacco Selvaggio"

15 LUGLIO. Stefano e Federico, due ragazzi di 23 e 25 anni, hanno ideato "Bivacco Selvaggio", una community di giovani amanti della montagna. Il progetto nasce intorno all'idea di poter accompagnare durante le escursioni nuovi amici, magari meno abili e competenti nel mondo del trekking. Le passeggiate organizzate sono accessibili a tutti e gratuite.

Fatale incidente ad una turista svizzera

21 LUGLIO. Nel pomeriggio, un'insegnante di 38 anni è



stata vittima di una caduta che le è stata fatale mentre percorreva con la bici il sentiero sterrato che collega Marmora a Ponte Marmora. Era diretta verso il fondovalle con il fidanzato che la precedeva nella discesa, quando, all'altezza del paravalanghe, improvvisamente ha perso il controllo del mezzo ed è caduta, finendo giù per un dirupo. Un volo di parecchi metri al quale, purtroppo, non è sopravvissuta. Il compagno, non vedendola, è prontamente tornato indietro trovando la bici. Immediata la richiesta di aiuto con l'allerta dei soccorsi. Ma non c'è stato nulla da fare. Sono giunti sul posto l'elicottero del 118 e i tecnici del soccorso alpino della Valle Maira, che hanno recuperato il corpo con il verricello, per consegnarlo poi ai carabinieri.

La giovane donna, Manuela Stokher era originaria di Abtwil, frazione del comune svizzero di Gaiserwald, nel Cantone tedesco di San Gallo ed era arrivata nell'alta valle Maira assieme al fidanzato, ospiti della Pensione Ceaglio, a Vernetti di Marmora.

Restaurate le croci di Stroppio

22 LUGLIO. L'associazione Escarton ha portato a termine il restauro delle croci in pietra nel camposanto di Stroppio e nei pressi della chiesa di San Peyre. La più antica è datata 1461. L'intervento è stato portato a termine dopo due anni di ricerche di fondi e di lavori.



Croce da restaurare Ass. Escarton

Riapre il museo a Elva

22 LUGLIO. Il museo dei capelli è di nuovo aperto al pubblico. Il sabato e la domenica sarà aperto la mattina, dalle 10 alle 12, e il pomeriggio, dalle 15 alle 18. Per gli altri giorni della settimana bisogna prendere appuntamento. Il costo della visita è di 3 euro.

Continuano le proiezioni del cinecamper

24 LUGLIO. Doppio appuntamento per il cinema all'aperto nel mese di luglio. Venerdì 24 luglio a Sant'Anna di Roccabruna è stato proiettato il film "Liesel, storia di un esodo". Domenica 26 luglio a Dronero, presso la terrazza del Teatro Cinema Iris, sono stati proiettati i film "Beloved" e "Bayandalai". L'ingresso era gratuito fino ad esaurimento posti. Il cinecamper del "Nuovi mondi" 2020 è stato curato e organizzato da Kosmoki.

Gardetta, un weekend dedicato al dinosauro alpino

24 LUGLIO. Presso il rifugio Gardetta sono stati ospitati le guide turistiche del Monte San Giorgio (Svizzera), dove è stato ritrovato lo scheletro del *Ticinosuchus ferox*, il dinosauro la cui impronta è visibile sulla Gardetta. Nella giornata di sabato sono state organizzate conferenze sulle eccezionali collezioni paleontologiche emerse dal Monte San Giorgio, riconosciuto per tale motivo dall'Unesco come patrimonio dell'Umanità. Per l'occasione è stata allestito anche un mercatino con prodotti bibliografici e gadget.

Corrado Odifreddi espone al Museo Mallè

25 LUGLIO. Per celebrare il venticinquennale dell'apertura del museo dronerese e il centenario della nascita del suo fondatore, lo storico delle arti e direttore dei musei civici torinesi Luigi Mallè, è stata organizzata una mostra con opere di Corrado Odifreddi. Sono cinquanta le opere esposte dell'artista nato a Cuneo nel 1954, ma dronerese d'adozione (da molti anni vive e lavora nel centro storico). Orario di apertura del museo Mallè: sabato, domenica e festivi dalle 15 alle 19.

brevi·brevi

🚧 Ponte Marmora-Marmora-Canosio, continuano i lavori



A circa un mese di distanza dall'avvio, proseguono i lavori per la messa in sicurezza di un tratto della strada provinciale 113 nel tratto Ponte Marmora-Marmora-Canosio (dal km 1+700 al km 1+900). Qui la Provincia ha istituito il senso unico alternato gestito da semaforo per permettere il transito verso la parte alta del vallone nei comuni di Marmora e Canosio. Nella prima fase del cantiere la strada era rimasta chiusa a fasce orarie, considerata la ristrettezza del piano viabile, per permettere i lavori di rimozione di massi dalla parete rocciosa. Ora i lavori lato monte sono terminati ed è possibile consentire il passaggio alternato, salvo brevi periodi di chiusura totale (massimo mezz'ora) gestiti da movieri mediante segnalazioni temporanee per permettere le lavorazioni in sicurezza sia per le maestranze che per gli utenti stradali. L'impresa appaltatrice Pmp Costruzioni srl di Asti sta lavorando all'allargamento della sede viabile con il consolidamento delle parti murarie sottostanti

🚧 Proseguono i cantieri, 1,3 milioni di euro per asfaltare

La ditta appaltatrice Tomatis Giacomo di Caraglio, aggiudicataria lavori per 1.349.227 euro di cui 985.000 per lavori a base d'asta e 364.227 per somme a disposizione dell'amministrazione, ha affidato alla ditta subappaltatrice Edilscavi di Cuneo l'esecuzione di una serie di interventi. Nelle prossime settimane si procederà all'asfaltatura di tratti salutarmente delle seguenti strade: strada provinciale 5 Cuneo-Chiusa di Pesio; sp 42 Chiusa di Pesio-Beinette; sp 422 Magliano-Cuneo; sp 43 Morozzo-CastellettoStura; sp 310 Trucchi-bivio sp3; sp 202 Chiusa di Pesio-Combe; sp 422 Dronero-Acceglio; sp 233 Maddalena-Ussolo; sp 283 Canosio-Preit; sp 113 Ponte Marmora-Marmora; sp 356 bivio sp 422 - Pagliero.

🚧 Traffico in aumento, segnale di ripresa delle attività economiche

La Granda sta registrando una ripresa delle attività economiche e commerciali, dopo lo stop legato al Covid. Se i flussi di traffico sulle strade provinciali significano qualcosa, il dato positivo arriva dal Settore Viabilità della Provincia che registra il numero di passaggi di veicoli leggeri e mezzi pesanti tramite le 54 postazioni fisse lungo le principali strade provinciali. Nei primi sei mesi del 2020, dopo il crollo di oltre il 70% del traffico giornaliero di marzo e aprile, si è verificato un notevole incremento del flusso di traffico già a maggio, ma soprattutto a giugno. Ancora una volta la classifica è guidata dalla strada provinciale 422 di Cuneo Conferia, in uscita dal viadotto Soleri, con un ritorno di passaggi giornalieri a quote quasi pre-Covid con 19.877 (erano 22.268 a febbraio), di cui il 13% di mezzi pesanti, camioncini e furgoni. Il minimo storico era stato toccato ad aprile con 5.939 passaggi e un 21% di camion. Il censimento stradale viene svolto dalla Provincia con un sistema di rilevazione che raccoglie i dati rilevati dalle postazioni fisse, di cui 38 con spire magnetiche inserite nella pavimentazione stradale e 16 tramite sensori a microonde installate su portali alimentati da pannelli solari o corrente elettrica, attivi 24 ore al giorno. Il sistema consente di rilevare e trasmettere, senza interruzioni e in tempo reale attraverso una interfaccia web, i dati del traffico giornalieri e delle condizioni di viabilità.

🚧 La Provincia sperimenta nuove tecnologie per il rilevamento dello stato dei ponti

Cuneo - La Provincia di Cuneo ha avviato un progetto di censimento e rilievo della situazione dei ponti su tutto il territorio della Granda e sta sperimentando anche nuove tecnologie di rilevamento dello stato dei manufatti. Si tratta di sistemi di studio innovativi che permettono un'analisi locale approfondita di un ponte dal punto di vista idraulico e della geometria tridimensionale, eseguita con laser scanner che consente la verifica in ufficio delle misure del manufatto e degli eventuali ammaloramenti, consentendo all'ente di pianificare gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria.

Un esempio riguarda il ponte sul fiume Po lungo la strada provinciale 26 che collega l'alta valle Po alla pianura nel tratto tra Sanfront e Rifreddo, in valle Po. Qui la Provincia sta svolgendo lavori di manutenzione idraulica e prevede anche un intervento di manutenzione straordinaria sulle cinque campate ad arco ribassato del ponte realizzato in laterizio e pietra. Il manufatto risale agli anni Trenta ed è tra quelli costruiti nel secolo scorso a servizio della linea tranviaria Saluzzo-Paesana, che collegava a Saluzzo la valle Po consentendo il trasporto merci e passeggeri in tutto il Saluzzese. Le caratteristiche del tracciato stradale della provinciale, caratterizzato da una pendenza costante e contenuta per una strada di valle, unita alla ridotta altezza del ponte sul Po dal fondo d'alveo, confermano come fosse stato concepito per consentire il transito della tramvia da Saluzzo.

La struttura del ponte si sviluppa su cinque arcate con luce netta di 14 metri circa, per una lunghezza complessiva di 60 metri misurata dalle spalle e l'impalcato ha una base bitumata di circa 7 metri con singola corsia per senso di marcia. Le superfici esterne si presentano con diffusi fenomeni di ammaloramento dovuti soprattutto all'acqua piovana che ha dilavato la malta e causato il distacco di mattoni. Inoltre, l'azione impetuosa del Po in condizioni di piena ha nel tempo danneggiato la parte sommitale dei rostri delle pile, creando lo spazio per l'attaccamento di erba e piante che hanno peggiorato la situazione.

La Provincia ha affidato l'innovativo intervento di analisi dei ponti ad uno dei diversi studi specializzati. Nel caso specifico si tratta dello studio AdHoc 3D Solutions (www.adhoc3d.com) che fornisce, primo spin-off di un'università italiana, soluzioni personalizzate per il rilievo, la cartografia e i sistemi informativi. Dal 2006 supporta anche grandi progetti di ingegneria in Italia ed all'estero. La AdHoc Maintenance Manager è una soluzione sviluppata per le infrastrutture che consente di gestirne la manutenzione, dalla mappatura del degrado alla documentazione degli interventi effettuati. Lo studio ha vinto il premio innovazione Smau Milano per l'applicazione al tunnel del Monte Bianco e implementa le linee guida recentemente emanate dal Ministero Infrastrutture e Trasporti per i ponti e le gallerie.

DRAGONE

Direttore responsabile: Sergio Tolosano

Autorizzazione Tribunale di Cuneo n° 635 del 21-12-2011

Coordinamento di redazione: dragonedronero@gmail.com

Redazione: Alessandro Monetti (Cronaca locale) aless.monetti@gmail.com, Massimo Monetti (attività produttive, politica locale) massimo.monetti@polito.it, Ugo Mauro (mauro.ugo@libero.it), Italo Marino marinoitalo@gmail.com, Mariano Allocco (Alte Terre).

Amministrazione: Sergio Tolosano (sergio.tolosano@gmail.com)

Collaboratori: Roberto Beltramo, Paolo Barosso, Gabriella Codolini, Enrico Cortese, Sergio Aimer, Daniela Bruno di Clarafond, Paolo Tomatis, Gloria Tarditi, Sergio Sciolla, Giulia Beltritti, Edoardo Riba, Adriana e Lucia Abello e tutti coloro che, con tanta buona volontà, ci inviano materiale.

Per invio materiale e contattare la redazione:

dragonedronero@gmail.com

Posta normale: Redazione Drago via Fuori le Mura, 5 - 12025 Dronero

Telefono per informazioni : 329.3798238 (solamente ore serali);

335.8075560 (solo ore serali), oppure dragonedronero@gmail.com

Telefono cellulare (solo urgenze): 329.3798238

Pubblicità: dragonedronero@gmail.com

A CENTO ANNI DALLA NASCITA

Giorgio Bocca, Dronero, la Liberazione

Lezione di vita di un Provinciale

Avrebbe compiuto cento anni, Giorgio Bocca, nato nell'agosto del 1920, a Cuneo, in quella cittadina ove tutto sembrava di legno: le tribune di Piazza Regina Elena, i tavolati per chiudere il traffico, le pianche, le passerelle sul Gesso e sullo Stura, i banchi del mercato, i carretti, le carrozze, le pantaloni per il pallone elastico. E i cessi di ringhiera. E molto altro.

La stessa Cuneo dove mancava l'architettura regale, perché "nelle nostre valli dove l'aristocrazia povera si è fermata con i suoi palazzotti agli imbocchi, a Dronero, Caraglio, Verzuolo, di costruito e di ammirevole ci sono solo le chiese romaniche e i loro campanili di pietra grigia alti sui villaggi-fortezza dentro le antiche fortificazioni degli architetti militari di Sua Maestà sabauda".

Negli anni "della neve e del fuoco", della giovinezza, viveva in via XX Settembre, numero undici, in un alloggio di tre stanze più cucina. Lo racconta nella sua biografia "Il Provinciale", pubblicata nel 1991, a settant'anni.

Lì vivevano i Re più un Bocca, suo padre, Enrico, arrivato a Cuneo da Biella, professore di matematica, ordinato, silenzioso, riflessivo. I Re erano tutti gli altri: il nonno e la nonna, Giorgio, sua sorella, ma soprattutto lei, l'amata mamma, la maestra. Due diversi modi di stare al mondo: il Bocca, ironico e pensoso, con il regolo nel taschino, leggeva "La Stampa"; i Re immersi nell'animo contadino, credenti devoti dei proverbi e delle lune, leggevano la "Gazzetta del Popolo".

Erano anni felici, ci racconta il Giorgio anziano, quando la natura, con i suoi ritmi magici, la sua bellezza semplice, arcaica, quasi scontata, lo aiutava a crescere, lo accompagnava nei primi passi della vita.

E la neve, l'inafferrabile neve, scandiva più di ogni altra cosa quei suoi primi attimi di esistenza: "per noi la neve voleva dire sentirsi parte di una comunità che per memoria sapeva come partecipare: Cuniberti legava i suoi cavalli, gli spalatori si presentavano in municipio per ritirare le pale, l'acqua scura dell'inverno correva in mezzo alla strada, giù fino alla punta del cuneo e portava via la neve che arrivava sui carri o che gettavano dai tetti".

La neve che scivolava sotto gli sci, da fondo, da corsa, di Giorgio.

Erano anche anni tumultuosi per il nostro Paese, gli anni del Fascismo, e non quello che ancora testardamente ci raccontiamo, per vergogna, o per paura e odio: no, non era comparso all'improvviso, come un tiranno barbaro; il Fascismo era figlio di un desiderio, dunque voluto e amato.

"La ragione per cui il nostro fascismo basso piemontese è andato avanti fino al '39, fino all'asse con la Germania nazista, fino alle leggi razziali, cioè fino a quando è diventato qualcosa di estraneo e di incomprensibile - spiega Giorgio Bocca - è che esso era qualcosa di casa nostra, che rientrava quasi sempre nelle cose di casa nostra".

Il Fascismo entrava nelle loro case, nelle loro vite, e



28 maggio 2005. Giorgio Bocca ed Ezio Mauro al Teatro Iris in occasione delle iniziative per il 60° anniversario della Liberazione

per lui, Mussolini, il Duce, provavano affetto sincero. Era uno di loro, basso borghese, figlio di una maestra. Lo applaudirono, quando dal balcone dell'Automobile Club di Piazza Vittorio (ora Piazza Galimberti), spiegò il motivo per il quale la provincia di Cuneo era "granda" e tale sarebbe rimasta: "voi non mi avete mai chiesto nulla", disse.

Forse erano addirittura antifascisti, come lo zio di Giorgio Bocca, Mario, ma sicuramente mussoliniani, fino a quando la finzione e le bugie diventarono insopportabili, fino a quando la realtà si presentò ai loro occhi in una veste ancora più nera, terribile. "Fu al corso ufficiali di Bassano che il rifiuto della menzogna, la stanchezza per la menzogna diventarono qualcosa di più - scrive Bocca - c'erano fra noi degli antifascisti, di famiglia antifascista. Uno mi passò un libro di Croce, un elogio della libertà. Capivo e non capivo. Diceva che le dittature non esistono perché sono la negazione della libertà e solo la libertà esiste, vive. Nessuno di noi pensava allora a una resistenza armata, ma in qualche modo sentivamo che senza una resistenza armata quella nostra uscita dal fascismo sarebbe stata mediocre, avvilente".

Poi venne l'armistizio del '43, il caos. Due giorni dopo, Giorgio Bocca pronunciò il giuramento alla seconda Divisione Alpina di Giustizia e Libertà, un'altra guerra doveva essere combattuta. Tornò a casa, Giorgio, per prendere il binocolo e i vestiti. Spiegò alla mamma che quella sera stessa sarebbe salito sui monti, con Duccio Galimberti e Detto Dalmastra. La sua mamma, la maestra, l'avrebbe rivista venti mesi dopo.

Iniziò così "la guerra di casa". La chiamava in questo modo, la guerra civile, con inconfondibile poesia giornalistica, disegnando con poche parole la grande confusione abbattutasi sul nostro paese: "nella guerra di casa si entra fra ardore di fuoco e brividi di paura e a volte ci si guarda come sconosciuti, troppo diversi da come eravamo in città". Era anche una "guerra per

bande", quella combattuta dal settembre del '43 alla primavera del '44, "un firmamento partigiano di poche stelle fisse": nell'Alta Langa c'era il monarchico Mauri; nel monregalese Cosa, cattolico; nelle Valli Stura e Grana le bande azioniste di Italia Libera; in valle Po i garibaldini, comunisti.

“
Le dittature – scrisse –
sono tutte stupide
allo stesso modo,
diverse nella ferocia,
identiche nella stupidità
”

Era, infine, una "guerra di corsa, dello scontro quasi giornaliero, delle scorriere nella pianura occupata", degli amori di sfuggita, tutti con le stesse donne.

I suoi due anni da partigiano li trascorse sui monti delle Valli Grana e Maira. Soltanto per un breve periodo calpestò la collina. Una scarpinata epica, una marcia di una sola notte, fredda, pungente, quella del 1° Gennaio '45, dalla Valgrana alle Langhe. Dopo, di nuovo, in fretta, sui monti, per l'ultimo atto.

E stata una guerra lunga, estenuante. È stata una guerra di occupazioni partigiane e di rastrellamenti nemici, di morti, troppi, spesso innocenti; una guerra di fame, di freddo, di corse sfrenate delle pulci su corpi logori, stanchi, sporchi; una guerra di "guastatori che giocavano con la dinamite e il tritolo", di alcuni folli, violenti, tutti a combattere dallo stesso fronte, o quasi, perché alcuni lottavano per la liberazione, altri per la rivoluzione. Una guerra politica. Eppure, al di là delle molteplici sfaccettature, delle in-

tricate sfumature, delle evidenti contraddizioni, tutte assolutamente da non dimenticare, di quegli anni riecheggia ancora un grido alla libertà, uno "stato di grazia", a lungo compagno d'armi per i partigiani, combattenti improvvisati: "pensavamo a noi come al bene e al giusto, e l'operazione storica che oggi si tenta di

co ci fa segno di sedere al tavolo di fronte al generale. Come poso sul tavolo il Thompson vedo davanti a me due baffoni noti, ma si è proprio lui, Soria, il segretario del Guf Torino, quello che mandava a fare le gare di sci e stava in fotografia in mezzo a noi quel giorno che vincemmo la staffetta a Madonna di Campiglio. Mi guarda e a me viene da sorridere. "Ciau Soria". "Ciau Bocca". Un mormorio non sai se di stupore o di sollievo passa fra gli ufficiali fascisti. Allora si può trattare". Dopo la fine della guerra bisognava tornare alla vita reale, o almeno bisognava provarci. E gli italiani ci riuscirono. In poco tempo rialzarono la testa, mettendosi alle spalle la guerra e il passato con estrema celerità.

A Giorgio Bocca offrirono un ruolo politico nel Partito d'Azione. Rifiutò. Voleva intraprendere la carriera giornalistica. Le prime parole per la carta stampata le scrisse per "GL", il giornale, il foglio di Giustizia e Libertà. Il talento al giovane Giorgio non mancava. Il coraggio, l'irriverenza e il fiuto giornalistico neppure. In poco tempo divenne redattore alla "Gazzetta del Popolo". Poi all'Europeo, con Oriana Fallaci e Camilla Cederna. E, ancora, al "Giorno", il giornale di Enrico Mattei. Nel 1975 è tra i fondatori di "Repubblica", giornale per il quale ha scritto fino alla fine dei suoi giorni.

Da cronista sagace e istintivo, Bocca ha raccontato agli italiani il Paese del dopoguerra, il boom economico, la genialità e l'intraprendenza degli imprenditori di quegli anni, che dal nulla inventavano, costruivano colossi industriali. E, allo stesso tempo, la lotta di classe, la vita operaia, la rabbia e le speranze di chi ancora attendeva la rivoluzione, tra un turno e l'altro, e alla sera rincasava in palazzotti senz'anima, ai margini della città. Nel '64 è al seguito di Papa Paolo VI, bresciano, in terra di Israele, viaggio sfortunato

per il Santo Padre. Con lui personaggi leggendari: Dino Buzzati, "lo scrittore dei misteri, elegante e signore in qualsiasi turpe intreccio della vita"; Eugenio Montale, "tutto nevrosi e paura di vivere e ancor più di morire, intelligenza dissimulata alla ligure, viltà illuminata dal genio"; Alberto Cavallari, "un giornalista attore, tutto vibrazioni mimiche"; e la Camilla Cederna, "gran donna". È stato sul fronte delle "guerre e sciagure altrui": in Oriente, in Vietnam, una guerra fraintesa, "deformata dalla passione politica", e in Israele, nel '67, il lampo bellico di Moshe Dayan. In Occidente, a Praga, durante la primavera del '68.

Poi si ritorna sempre a casa, perché "le guerre degli altri sono come un abito che indossi e smetti quando ti fa comodo". Ma l'Italia di quegli anni non risparmiava la propria violenza, il disordine e l'incertezza. Come le rivolte studentesche, conseguenza della "crisi dei linguaggi, dei valori, dei costumi". E la strage di Piazza Fontana. E gli anni di piombo.

Giorgio Bocca, come tanti giornalisti, era sempre lì, a qualche metro dal fatto appena accaduto o che stava per accadere. Rischiavano la vita e qualcuno la perse, per un bene comune: la verità. Il suo viaggio da giornalista dovette per forza passare per il comunismo. Nel mirino di Bocca, che per esperienza personale mal sopportava i totalitarismi, il partito rosso si accartocciava, si sgretolava. Celebre una biografia su Togliatti, mal digerita dai comunisti italiani. Ma ancor più celebre un reportage sulla Russia di Breznev, pubblicato sul "Giorno" nel 1974, "un viaggio nella menzogna inutile, scoperta, a cui nessuno crede ma che tutti usano". "Le dittature - scrisse - sono tutte stupide allo stesso modo, diverse nella ferocia, identiche nella stupidità". Era la sua chiave di lettura. A Dronero Bocca, dopo la liberazione, tornò ufficialmente altre due volte, nel 1975 e nel 2005. Sul palco allestito in piazzetta Allemandi, o nel Teatro, con a fianco Ezio Mauro, in quei 25 aprile, ripercorreva con la memoria la guerra combattuta sui monti, rifletteva sulla libertà e sulla liberazione, interrogandosi sull'eredità del movimento partigiano.

Si definiva un provinciale, non solo per la sua origine, bensì per il disincanto con il quale si osserva il mondo, per la cocciutaggine con la quale non si crede mai a nulla senza prove concrete, per l'istinto, per l'orgoglio. Nel definirsi tale, con quell'aggettivo spesso dispregiativo nel linguaggio comune, dava un nome al suo essere, un titolo alla sua identità. E inevitabilmente non si può non riflettere su quante cose avrebbe potuto scrivere, raccontare, criticare di questo nostro strano presente, con il suo inconfondibile stile da Provinciale, quale lui era, quale noi potremmo essere.

Alessandro Monetti

Tutte le citazioni riportate tra virgolette, sono tratte dal libro "Il Provinciale" Giorgio Bocca, Mondadori editore Milano 1991

SCOMPARSO IN VALLE D'AOSTA

Mario Tible, un fotografo antropologo

Il ricordo di Giuseppe Chillari e Aurora Perano

Elva. Una signora anziana piegata dalla fatica della vita cammina, non si sa dove. Forse ritorna a casa. Sulle spalle uno zaino, dal quale non si stacca mai. Perché al suo interno custodisce tutti i suoi averi e con sé porta anche i ricordi tristi del marito promesso mai tornato dal fronte. Qualche metro dietro di lei una capretta la segue. In alto una chiesa si intravede in lontananza, un mare di luce la circonda. E i passi di quelle anime solitarie si trasformano in una processione lunga un'esistenza.

E una fotografia di Mario Tible, che possedeva la rara abilità di immortalare la realtà, di strapparla al tempo.

"Amava tantissimo la Valle Maira - racconta Beppe Chillari, amico di una vita di Mario - la frequentava sia d'inverno, cimentandosi nello sci d'alpinismo, sia nella stagione estiva, scalando tutte le vette più belle. Era in grado di fare anche venti o trenta escursioni in un anno in Val Maira".

Dopo la sua morte, avvenuta in Valle d'Aosta a causa di un in-

farto, su tutti i quotidiani locali sono stati pubblicati numerosi articoli sulla sua vita, sulla sua opera. Era un fotografo, un atleta, un mezzofondista da record, un uomo dalle mille avventure. Ma per chi ha avuto il piacere di conoscerlo, chi era veramente? "Era come un fratello. - prosegue Chillari - In qualsiasi situazione era sempre presente, ma in punta di piedi. Ci siamo conosciuti 42 anni fa, quando dalla Sicilia, ancora ventenne, mi trasferii a Cuneo. Ci siamo conosciuti grazie allo sport ed è diventato subito un grande amico. Veniva spesso con me in Sicilia. Era curioso, amava viaggiare, aveva il piacere di conoscere il modo di vivere delle persone".

Una curiosità antropologica la sua, che lo spinse a intraprendere ventidue viaggi in Africa. "Dai quarant'anni in poi, partiva ogni anno dopo Natale". E non erano viaggi qualsiasi i suoi. Tible si immedesimava con la gente del luogo, viveva nelle loro capanne, nelle loro tribù, per osservarli da vicino. Era uno spirito alla continua ri-

A Mario ...



Il tuo dipartire è difficile da comprendere, siamo abituati ai supereroi del cinema che non muoiono mai. Tu lo sei sempre stato per noi, le tue fotografie, i tuoi quadri, le prestazioni sportive e i racconti dei tuoi viaggi sembravano sempre uscire da un film. Sei stato un amico, un fratello, una guida e per tutti noi sarai sempre l'esempio di come vivere la vita nella sua pienezza. Sei riuscito in quell'intento fino all'ultimo istante, te ne sei andato nelle tue montagne, facendo quello che amavi. Resterai sempre indelebile nei nostri cuori.

Paolo e Daniele

cerca d'avventura, di luoghi inesplorati e incontaminati da visitare, purtroppo sempre più difficili da trovare. "Fino a pochi anni fa non possedeva il cel-

lulare. - racconta Aurora Perano - Quando partiva non si sapeva più nulla di lui per qualche mese". E da quei viaggi non solo tornava sempre



con un piccolo pensiero per gli amici più cari. Centinaia di scatti, di istantanee, testimoniavano la sua ricerca. Fotografie bellissime, rigorosamente in bianco e nero, catturavano istanti di vita quotidiana, di un mondo così lontano dal nostro, e sguardi intensi. Tible amava soffermarsi sui volti di chi incontrava lungo il suo cammino. Con l'obiettivo della macchina fotografica li ritraeva, evidenziandone la bellezza spontanea, elogiandone la naturalezza. Tornato in Occidente portava con sé quei ritratti fotografici e li esponeva in numerosissime mostre. Anche a Dronero, una ventina di anni fa.

"Mario si dedicò alla fotografia fin dalla giovane età. Era fotografo per il piacere di farlo e non voleva primeggiare a tutti i costi. La sua era una passione, la stessa che dedicò all'atletica". Nel 1974 Mario Tible venne premiato al Quirinale. Ricevette dall'allora Presidente della Repubblica Giovanni Leone il riconoscimento "Guglielmo Marconi" per la sua opera di fo-

tografo.

"Nella fotografia aspettava l'attimo giusto, lo cercava e, quando qualcosa lo colpiva doveva catturarla".

Tante anime vivevano in lui probabilmente. Anime che ben si sintetizzano in una sola: quella dell'artista. Era in grado di osservare particolari che ai più sfuggivano. Tible dipingeva, spesso riprendendo delle sue fotografie. E incorniciava il quadro egli stesso, recuperando il legno da oggetti in disuso. "Una volta in montagna, durante una camminata, passammo vicino a una baita disabitata, brutta, quasi distrutta. Ma non per Mario, che vide in essa una cornice per un quadro".

Negli ultimi anni Mario Tible cambiò destinazione per i suoi viaggi. L'Africa stava mutando troppo velocemente, troppo radicalmente. Così si diresse in India, in Nepal, in Bolivia, paesi poveri, ancora naturali, dai quali tornava sempre con storie da raccontare e foto da mostrare. **A.M.**



dalla prima - dalla prima

SCUOLA: Difficoltà e speranze

siderarla un esperimento, che ha dato generalmente discreti risultati, ed un'opzione da adottare in via emergenziale, ma non la regola.



La dirigente, prof.ssa Vilma Margherita Bertola.

Questo ha creato molti malumori tra i dirigenti scolastici che si ritrovano con un imponente carico organizzativo totalmente sulle loro spalle. Malumori ben rappresentati dalle organizzazioni nazionali dei dirigenti stessi.

Non bisogna inoltre nascondersi che le Linee guida so state rese pubbliche verso la metà di luglio, a meno di due mesi dalla ripresa delle lezioni. Un lasso di tempo troppo breve per soluzioni che non siano dettate dalla provvisorietà.

Per finire, è proprio di queste ore l'allarme lanciato dai sindacati della scuola sul fatto che - in una situazione ancora profondamente incerta - non ci sono suffi-

cienti garanzie per il personale e la ripresa in sicurezza del lavoro e sul fronte dell'occupazione. E la risposta del commissario Arcuri, sostenuto anche dal ministro della Salute, Speranza, con la promessa di test sierologici a tappeto sul personale e a campione sugli studenti.

Si prospetta dunque un periodo di quarantacinque/cinquanta giorni molto intensi in cui mettere a punto la macchina organizzativa, senza peraltro dimenticare che molto probabilmente dovranno essere inseriti numerosi nuovi insegnanti, mentre ancora si discute sulle forme di concorso. Per fare il punto sulla situazione a Dronero e in Valle, abbiamo posto alcune domande alla dirigente, prof.ssa Vilma Margherita Bertola.

Come sarà il ritorno a scuola a settembre? Quali forme di flessibilità si pensa di adottare in base alle facoltà concesse dall'Autonomia scolastica? Il 14 settembre, le scuole di Dronero accoglieranno tutti gli studenti in presenza. Questo è l'obiettivo al quale lavoro con lo staff da circa due mesi.

Verrà garantito integralmente (salvo decisioni dell'ultima ora) il nuovo orario di lezione su 5 giorni sia alla primaria che alla secondaria, scelto dalla maggioranza delle famiglie. La Regione ha dato il via libera agli scuolabus senza restrizione del numero di posti.

Permangono molte incertezze per la scuola dell'infanzia perché non sono ancora state pubblicate le Linee Guida specifiche per le norme di sicurezza antiCOVID. Con L'autonomia scolastica vengono posti in primo pia-

no i bisogni della singola istituzione scolastica nel rispetto della specificità del territorio in cui insiste. La mancanza di norme chiare e specifiche rende però complesso e gravoso il compito del dirigente scolastico, tenuto a costruire un patto di corresponsabilità con gli Enti preposti alla gestione degli edifici scolastici e a ricercare con le risorse a disposizione tutte le soluzioni possibili.

Solo grazie al continuo confronto e alla collaborazione con alcuni docenti è stato possibile misurare i locali, simulare il layout dei banchi nelle aule e provare a definire plesso per plesso la collocazione delle varie classi. Desidero ringraziare per la costante disponibilità le fi-

ducuarie dei plessi della scuola dell'Infanzia e Primaria, il mio staff di collaboratori e i docenti che si sono resi disponibili a far parte del gruppo di lavoro per la riapertura della scuola secondaria, che sarà operativo per tutto il mese di luglio e agosto.

Quali sono le situazioni più difficili nei plessi di Dronero e della Valle che fanno capo all'IC Giolitti, in base ai locali e al numero degli iscritti?

Per la scuola primaria, solo nei plessi di Villar e Pratavecchia sono emerse criticità per la mancanza di aule adeguatamente capienti per ospitare le classi numerose. Si è ipotizzato di dividere in due gruppi la classe più numerosa di Pratavecchia e di

procedere con un intervento di ampliamento delle aule a Villar San Costanzo.

La situazione è complessa per la scuola secondaria di Dronero, dove attualmente ben sei classi sono composte da 24/25 alunni, ma non sono presenti nell'edificio aule con un'ampia capienza. **Quali le risposte delle singole amministrazioni per soluzioni di edilizia leggera o per la messa a disposizione di nuovi locali?**

Le amministrazioni comunali dei cinque Comuni presenti sul territorio dell'Istituto fin dal mese di giugno collaborano con la scuola per programmare la riapertura delle scuole.

Ringrazio i sindaci e i tecnici comunali per la disponibilità al confronto e per la volontà di reperire risorse economiche da investire sugli edifici per il necessario adeguamento.

Sono già stati predisposti sopralluoghi nei locali mensa con le società fornitrici dei pasti. Sono stati individuati locali aggiuntivi o sarà servito il pasto in aula per fare in modo che il servizio mensa possa essere garantito in tutti i plessi.

Nelle aule si dovrà garantire uno spazio individuale di due metri quadrati e lo spazio tra la cattedra e i banchi più vicini dovrà essere di almeno due metri. Sarà necessario redistribuire gli scolari nelle sezioni?

La criticità maggiore permane nella scuola secondaria di Dronero, sono state predisposte svariate ipotesi per poter garantire un orario completo a tutti gli studenti.

Sono stati individuati due laboratori che potranno ospitare due classi, per le future classi prime sono al vaglio alcune ipotesi. Intervenire

sull'edificio per ampliare gli spazi; utilizzare i locali dell'edificio che ospita l'asilo nido comunale.

Sono state richieste al MIUR sedute innovative che consentano un maggiore distanziamento.

È stato richiesto un incremento di organico, per poter formare cinque classi prime. Siamo in attesa di una comunicazione sulle risorse umane aggiuntive assegnate. Si auspica che velocemente si possa avere qualche certezza su eventuali classi aggiuntive anche alla primaria, in caso contrario occorre seguire un'altra ipotesi.

Percorsi obbligati e misure di prevenzione negli spazi comuni e d'accesso. Quali le maggiori difficoltà per la scuola dell'obbligo e per l'infanzia?

Per l'infanzia è al lavoro presso il Ministero una commissione chiamata ad elaborare indicazioni chiare sull'organizzazione del periodo di accoglienza dei bambini neoiscritti, per l'ingresso nella scuola dei genitori, per l'utilizzo delle brandine e degli effetti personali dei bambini.

Per la scuola dell'obbligo stiamo elaborando delle attività specifiche che coinvolgeranno gli studenti presumibilmente a partire dal 7 settembre.

Per concludere, sul fronte del personale pensa che l'Istituto possa avere delle difficoltà?

Verranno acquistati i DPI (dispositivi di protezione individuale - n.d.r.) previsti e steso un piano di sicurezza anticontagio. Il personale sarà formato e dovrà attenersi scrupolosamente alle Nuove norme di sicurezza. Anche i ragazzi riceveranno una formazione specifica.

A cura di Sergio Tolosano

UNA PAROLA AL MESE SOMMELIER

Questo mese torniamo in Francia per la parola sommelier, ovvero il degustatore professionale di vini, l'addetto alla cantina di ristoranti prestigiosi, parola che evoca eleganza e raffinatezza, come i gesti e la prosa che accompagnano il suo operare.

Ebbene, per ironia della sorte, alle radici di questa parola ci sono i somari, gli asini insomma. Infatti il termine arriva da "saumalier" che, in antico provenzale, significava "conduttore di bestie da soma".

Il termine appare già nel Duecento, si trattava letteralmente di un conduttore di bestie da soma che però, nelle corti nobiliari della Francia medievale, aveva uno specifico incarico, quello di ufficiale incaricato dei trasporti dei bagagli della corte.

Passano i secoli e l'incarico si allarga fino a comprendere tutta la gestione della logistica degli spostamenti delle corti nobiliari. Arriviamo così all'Antico Regime, che accompagna la Francia fino alla Rivoluzione, e il nostro sommelier diventa cantiniere e, più in generale, curatore della tavola. Bisogna aspettare l'Ottocento per vederlo arrivare al ruolo che ancora oggi lo identifica, ovvero responsabile delle cantine e del vino.

Curioso che una professione così raffinata e scenografica sia in qualche modo imparentata con muli e somari. Ma questo è il fascino della storia delle parole.

ATLETA, GRAFICO, FOTOGRAFO, SCRITTORE, PITTORE, VIAGGIATORE

Addio a Mario Tible, una vita completa e poliedrica

Tra le grandi passioni quella per la luce magica della Valle Maira.

Durante una delle numerose gite in alta montagna, giovedì 16 luglio in Valle d'Aosta, è deceduto per infarto Mario Tible. Classe 1942, originario di Fossano, presidente storico della Dragone dal 1987 al 2001, presidente Fidal Cuneo per un quadriennio. Atleta, grafico, fotografo, scrittore, pittore, artista, viaggiatore curioso e attento in Africa, poi in India, Birmania, Argentina. Una personalità poliedrica con tante diverse passioni, unite però dalla ricerca costante di capire, sempre con grande sensibilità e umanità. Ecco un ricordo di Mario riannodando il filo di molte interviste lungo tanti anni passati.

Atleta sedicenne e master mondiale

Atleta sedicenne e master mondiale

L'atletica l'aveva nel cuore e nelle gambe già da giovane. Nel '58, a sedici anni, è primo nelle selezioni piemontesi dei 3 mila metri. Affronta un lungo viaggio in treno, accompagnato da molti dubbi e perplessità dei genitori, per partecipare ai campionati italiani a Salerno, dove arriva sesto. Allenamenti? Massimo tre mesi. Di tempo non ne ha molto. Finite le medie inizia a lavorare nello storico studio grafico di Varetto a San Rocco. Gareggia già allora: «Corsa a siepi, anche se ne facevo a meno in allenamento perché non c'erano proprio nell'impianto dove mi allenavo. Le hanno messe quando ho smesso», ricorda. Rinuncia all'atletica perché si mette in proprio con il fratello Attilio (lavora giorno e notte), si sposa con Marita, nascono Luca, Andrea e Marco. Non rinuncia però alla bici e alla montagna, come la maggior parte dei cuneesi. «Ho ripreso quando ci sono state le domeniche senza auto. Poi nel '77 ho ricominciato a correre e subito a vincere. Prima sei, sette chilometri fino alla maratona. Mi sono imbattuto in quella di Dakar, dove ero andato. E ho continuato».

Niente Fidal senza master

Facile vincere se siete in pochi! Avevamo ironizzato, all'epoca digiuni di corsa. «Ma no! Ai Mondiali eravamo in 9.300 atleti, scaglionati in gruppi di età intervallati di cinque anni. Se non ci fossimo noi, i master, non ci



sarebbe la Fidal, la federazione di atletica. Chi si dedica allo sport competitivo? I giovani fino ai sedici anni. Poi spariscono e si ricomincia ai quarant'anni», aveva precisato. «Io poi vado bene



Paesaggi della Valle Maira e volti d'Africa. Foto Mario Tible.

nelle corse brevi, perché mi alleno poco, una o due volte alla settimana».

Corre perché gli piace. «La corsa scarica la tensione, è la cosa più naturale, la meno costosa e che permette di stare con gli amici. Ci troviamo nella cascina di Agatino, il postino di S. Croce di Cervasca, nelle sere d'estate. È fresco. Corriamo su sentieri e stradine, all'ombra dei pioppi, lungo il fiume. Già vent'anni fa c'era la strada sterrata per il Ponte del Sale. Ora tutto è migliorato con il Parco fluviale». Molti anni fa.

Tra i fondatori della Dragone

È stato tra i fondatori dell'Atletica Dragone, l'associazione di Dronero con tanti atleti extra valle. E ne è stato presidente dal 1987 al 2001. Così lo ricorda l'attuale presidente, Graziano Giordanengo: «Ho iniziato a correre con lui negli anni '80 (ancora minorenne, n.d.r.) e l'ho sempre ammirato come uomo e come atleta. Mario era soprattutto un Grande Uomo, un Signore in tutto quello che faceva. Dallo sport, alla fotografia, alle tante passioni che aveva». Con gli anni e la pensione, Mario corre solo più quando non può andare sugli sci. Non viene più a correre con

noi della Dragone? «Quando c'è la neve preferisco la montagna, con gli sci fuori pista. Ogni stagione riesco a fare una sessantina di gite, dal Colle di Nava alla Valle d'Aosta».

I viaggi in Africa

Al lavoro e alla corsa, aggiunge i viaggi in Africa finché è garantita la sicurezza. Usando le ferie, segno di una personalità curiosa, attenta a tutto, intelligente e solidale. «Ho iniziato ad andare in Etiopia con un amico medico, portavamo me-



dicine dove non c'era niente. Allora andavamo in bici. Ho viaggiato in autobus, quelli locali, o a piedi. Vivendo insieme alla gente del posto, imparando poco per volta, attento e partecipe». Nell'82, scala il Kilimangiaro. Documentando i viaggi con fotografie, quasi come con un diario, mezzo a lui congeniale, con l'animo aperto, pronto a capire senza pregiudizi. Pronto ad aiutare, se necessario. Con i soldi e i materiali raccolti nelle serate delle mostre di foto e poi di pittura.

Ha percorso tutta l'Africa sud sahariana, dal Senegal a Gibuti. «Poco per volta ho cominciato a capire come viaggiare, evitando i posti

sbagliati. Malattie? Solo una volta mi sono preso la scabbia. Mi è venuta sei mesi dopo che ero tornato da un viaggio con i muli sopra le montagne dell'Etiopia. Il cibo? Ho sempre fatto attenzione. Disinfetto l'acqua, non mangio mai frutta pelata cruda, solo cotta». Nei pochi viaggi pericolosi ha preso delle guardie armate. Poi, ha cambiato continenti.

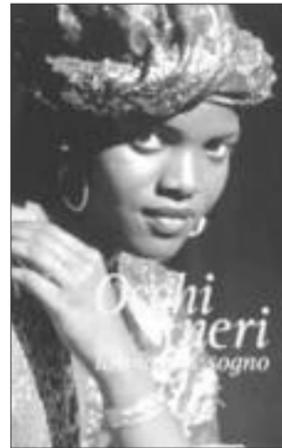
Il progresso che degrada

Sempre attento a vedere i grandi cambiamenti. Le città sono invivibili: inquinate da vecchie auto europee, abbandonate per le strade. Insecure e pericolose. Lui va solo nei villaggi: lì c'è ancora solidarietà e assistenza reciproca. Cambiamenti dai primi viaggi? Tanti, tutti in peggio: c'è più povertà, ma si svenano per comprare roba che non serve: orologi, radio. «Continuano ad avere le malattie, ora col telefonino. E sono arrivati i cinesi: in Mali e in Ciad. Costruiscono strade, depremono i poveri di terre e mezzi per vivere coltivando riso che poi esportano nel loro paese, riducendo alla fame chi sopravviveva di pastorizia e agricoltura», spiega. Le nuove mete: Argentina, 2006, Birmania, 2007 Burkina Faso, India pochi anni fa.

Fotografo, artista con nuove forme

Tible scriveva fotografando. Soprattutto le persone e i volti, intensi, struggenti, lontani eppur vicini. Foto raccolte nei primi libri, tra cui «Occhi neri, la via del sogno», L'Artistica Editrice di Savigliano. «Sai, sto scrivendo un libro, di nuovo con L'Artistica», ci aveva detto a Natale. «Abbiamo molto materiale che Tible ci aveva già dato», spiegano dalla Direzione Editoriale de L'Artistica. «E abbiamo la volontà di portare a termine il libro».

Negli ultimi anni aveva inventato un nuovo modo per esprimere il suo senso artistico. Sempre le foto al centro, ma inserite in cornici, valorizzate da pitture, e, soprattutto, arricchite con oggetti che aiutano a conoscere il luogo dove sono state scattate. Come pietre, conchiglie, piume che consentono a chi studia gli uccelli di individuarne la specie. Inserendo nei quadri testi e versi poetici per rivivere lo stato d'animo, la sensibilità che aveva provato in quel momento. Scherzava: «Ora mi occorre sempre più spazio per poter mettere tutto quello che ho raccolto», spiegava sorridente e divertito dalla novità.



Valle Maira, la magia della luce

«Per anni sono salito in Valle Maira, il sabato e la domenica, per fare fotografie. La valle ha una luce particolare che la trasforma, è quasi magica, soprattutto con i colori dell'autunno. È una valle diversa da tutte le altre», spiegava Mario.

La foto che pubblichiamo in prima pagina è stata scattata nel 1981. Nel prato sotto la cappella di Borgata Martini, una vecchia cammina curva, una capretta la segue. Sullo strapiombo in alto si erge la chiesa e il campanile di Elva. I due si fermano, chiacchierano. Pochi giorni dopo Mario torna a trovarla: lei gli offre una tazza di caffè dal pentolino tenuto al caldo sopra il «putagè», nella cucina. È rimasta sola, si confida, sola con la capretta e una mucca. L'unico figlio non è più tornato dalla Russia...

Daniela Bruno di Clarafond



CONSIGLIO COMUNALE A PORTE CHIUSE

Il Consiglio Comunale del 1° luglio è stato convocato a PORTE CHIUSE. Pubblichiamo un estratto delle Delibere, ad eccezione di quella relativa ai Verbali della seduta precedente, i documenti Allegati, a cui spesso le Delibere fanno riferimento, non erano disponibili sul sito del Comune di Dronero. Temi importanti quelli in discussione, dall'approvazione del conto consuntivo, alla definizione di TARI e IMU, all'approvazione del bilancio di previsione 2020.

1-OGGETTO: APPROVAZIONE CONTO CONSUNTIVO 2019 E RELATIVI ALLEGATI.

[omissis]
PRESO ATTO della richiesta di parola avanzata dal consigliere Giordano Claudio, a nome della lista civica di minoranza "Per Dronero verso il futuro..." legge ai presenti in aula una breve relazione sul "Consuntivo 2019", richiedendo al Segretario a lettura ultimata di allegarla al presente deliberato. Dal contesto finale di sintesi della relazione viene fuori un "giudizio negativo" sull'efficacia dell'azione politica dell'Amministrazione nel 2019 e una seria preoccupazione per la tenuta del bilancio del Comune di Dronero in futuro, invitando di conseguenza la maggioranza a tenere in debito conto le osservazioni e ad adottare le opportune misure di riequilibrio nella gestione del bilancio 2020, onde evitare possibili rischi di dissesto futuro.

[omissis]

Con la seguente votazione resa per alzata di mano: presenti n. 12, votanti n. 12. Voti favorevoli n. 8, voti contrari n. 4. Bernardi Luigi, Tenan Alberto, Einaudi Luisella, Giordano Claudio (di seguito Minoranza consiliare n. di r.)

VIENE DELIBERATO

Di dare atto che la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato; Di approvare il Conto Consuntivo di questo Comune per l'esercizio finanziario 2019 ed il rendiconto generale del patrimonio

DESCRIZIONE	ALiquOTA IMU (per mille)
Fabbricati categoria catastale D/10 ed altri fabbricati strumentali all'agricoltura	ESENTI (comma 708 Legge 147/2013)
Fabbricati categoria catastale "D"	10 per mille
Immobili produttivi	
Abitazione principale, escluse le Cat. A/1, A/8 e A/9 e loro pertinenze indicate nel punto successivo	ESENTI (ai sensi Legge 147/2013 - commi 707 - 718)
Abitazione principale Cat. A/1, A/8 e A/9 comprese le pertinenze	4 per mille (detrazione Euro 200,00)
Aliquotazione ordinaria	10 per mille
Aree fabbricabili	10 per mille

Il commento

Il Consiglio Comunale del primo Luglio si è svolto a porte chiuse, causa la necessità di assicurare il distanziamento sociale. Avevamo chiesto al Sindaco che venisse almeno ammessa la stampa, normalmente si tratta di 3-4 giornalisti, ma la richiesta è caduta nel nulla.

L'unico canale di informazione disponibile è l'Albo Pretorio del sito internet del comune in cui sono pubblicate le Delibere, senza i documenti allegati, quelli in cui sarebbe possibile avere qualche indicazione in più. Le Delibere sono scritte in burocratese, sono quasi sempre un lungo elenco di frasi del tipo "visto l'articolo, preso atto dell'allegato, come da regolamento" e potremmo allungare di molto l'elenco, nella Cronaca del Consiglio le abbiamo sostituite con un "omissis". Dalla loro lettura capirete poco o niente, così come è successo a noi, le abbiamo comunque pubblicate anche perché vi possiamo rendere conto del servizio che la stampa fa nei confronti del cittadino annotando e pubblicando la discussione che anima il Consiglio, un modo semplice e diretto per far comprendere a tutti quello che succede nella vita amministrativa della comunità.

Il Consiglio Comunale è il momento più alto della vita democratica di un Comune, le sedute segrete sono previste solo quando gli argomenti trattati possono ledere la riservatezza delle persone. In questi primi sei mesi dell'anno non è stata indetta neanche una seduta di Consiglio, quando il resto della società civile ha continuato a vivere usando i mezzi, assolutamente alla portata di tutti, che la tecnica metteva a disposizione. Visto che questa situazione non finirà presto dobbiamo rassegnarci ad aspettare il vaccino anti-Covid prima di poter vedere una seduta pubblica?

Il distanziamento è un dovere, dati i problemi che tutti conosciamo, ma se ho i pantaloni stretti non è che mi taglio una gamba, ne scelgo un paio più larghi. Erano disponibili il Salone Milli Chegal e il cinema-teatro Irtis.

Tanti sono stati tanti i Comuni a scegliere le porte chiuse e tante sono state le proteste delle opposizioni, tra queste non abbiamo potuto trovare quelle della nostra Opposizione, a cui, evidentemente, sta bene così.

Però altrettanto numerosi sono stati i Comuni che, pur scegliendo le porte chiuse, hanno trasmesso in videoconferenza la seduta, per farlo è sufficiente avere un computer (o un semplice telefonino), un collegamento a internet e una pagina Facebook o Youtube, oltre, naturalmente, alla volontà di farlo.

Nelle pagine del Bollettino Parrocchiale, che volentieri riportiamo, abbiamo letto questo "Consiglio Interparrocchiale in streaming. Poco prima della fase 2 del Covid abbiamo indetto un Consiglio Pastorale allargato e da remoto. Non essendo possibile trovarci in presenza, abbiamo dialogato con i rappresentanti di tutte le comunità da noi servite: da Monastero a Cartignano".

Euviva Don Camillo.

Massimo Monetti

Amministrazione locale

Si chiudono le porte alla democrazia?

Dronero, un Consiglio comunale incomprensibile ai non addetti ai lavori

con l'allegata illustrazione dei dati consuntivi nelle seguenti risultanze finali di cui al seguente prospetto [vedi immagine] [omissis]

2-OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELLA TASSA SUI RIFIUTI (TARI)

[omissis]
Con votazione resa per alzata di mano che ha dato il seguente esito: Presenti n. 12, Votanti n. 8, Astenuti n. 4 (Minoranza consiliare). Voti favorevoli n. 8

VIENE DELIBERATO

1. di approvare il regolamento di disciplina della Tassa sui Rifiuti (TARI), composto da n° 36 articoli, che allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che il suddetto regolamento avrà efficacia dal 1° gennaio 2020, vista la sua approvazione entro i termini per approvare il bilancio di previsione anno 2020;

[omissis]

3-OGGETTO: TARI: APPROVAZIONE P.E.F. E TARIFFE PER L'ANNO 2020

[omissis]

Con votazione resa per alzata di mano che ha dato il seguente esito:

Presenti n. 12, Votanti n. 8, Favorevoli n. 8, Astenuti n. 4 (Minoranza consiliare)

VIENE DELIBERATO

1) Di dare atto che le premesse sono parte integrante [omissis]
4) di approvare le tariffe della Tassa sui Rifiuti (TARI) relative all'anno 2020 di cui all'allegato B) della presente deliberazione, per costituire parte integrante e sostanziale;

Comune di Dronero				
Allegato al Risultato di Amministrazione				
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (Anno 2019)				
		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio 2019				873.526,64
RISCOSSIONI	[+]	1.286.653,85	5.765.660,78	7.052.314,73
PAGAMENTI	[-]	2.202.065,07	5.185.766,11	7.236.831,18
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	[+]			489.010,19
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre 2019	[-]			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE 2019	[+]			489.010,19
RESIDUI ATTIVI	[+]	1.206.643,88	1.861.326,42	2.567.970,42
di cui derivanti da accantonamenti di tributi effettuati sulla base della stima del ripartimento delle finanze				0,00
RESIDUI PASSIVI	[-]	706.505,33	2.172.636,38	2.879.141,71
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	[-]			48.513,52
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO-CAPITALE	[-]			52.987,02
RESULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2019 [A]	[+]			76.327,27

[omissis]

6) di dare atto che alle tariffe TARI deve essere sommato il tributo provinciale per la tutela e la protezione ambientale, determinato dalla Provincia di Cuneo nella misura del 5%;
7) di stabilire le seguenti scadenze di pagamento per le rate relative all'anno 2020:
- prima rata: 31 agosto 2020
- seconda rata: 2 dicembre 2020 (con possibilità di versamento in unica soluzione entro il 31 agosto 2020).

[omissis]

4-OGGETTO: REGOLAMENTO PER LA DISCIPLINA DELL'IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (IMU)

[omissis]
CoN votazione unanime e favorevole resa per alzata di mano: VIENE DELIBERATO

di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento; Documento prodotto con sistema automatizzato del Comune di Dronero. Addeito alla pubblicazione: Giordano Paola (D.Lgs. n. 39/93 art.3). La presente copia è destinata unicamente alla pubblicazione sull'albo pretorio on-line, di approvare la narrativa che precede e:

1. di approvare il regolamento di disciplina dell'Imposta Municipale Propria, composto da n° 24 articoli, che allegato alla presente deliberazione, ne costituisce parte integrante e sostanziale;
2. di prendere atto che il suddetto regolamento avrà efficacia dal 1° gennaio 2020, vista la sua approvazione entro i termini per approvare il bilancio di previsione anno 2020;

[omissis]

5-OGGETTO: IMU: APPROVAZIONE DELLE ALIQUOTE E DELLE DETRAZIONI D'IMPOSTA PER L'ANNO 2020 - CONFERMA ALIQUOTE VIGENTI

[omissis]
Con votazione favorevole ed unanime espressa per alzata di mano: VIENE DELIBERATO

[omissis]
2) di confermare la misura dell'IMU nelle risultanze di cui al prospetto sotto riportato:

DESCRIZIONE ALIQUOTA IMU (per mille)

Fabbricati categoria catastale D/10 ed altri fabbricati strumentali all'agricoltura Fabbricati categoria catastale "D" immobili produttivi **E S E N T E** (comma 708 Legge 147/2013) **10 per mille**
Abitazione principale, escluse le Cat. A/1, A/8 e A/9 e loro pertinenze indicate nel punto successivo **ESENTI** (ai sensi Legge 147/2013 - commi 707 - 718)
Abitazione principale Cat. A/1, A/8 e A/9 comprese le pertinenze **4 per mille** (detrazione Euro 200,00)
Aliquota ordinaria **10 per mille**
Aree fabbricabili **10 per mille** [omissis]

6-OGGETTO: DETERMINAZIONE ADDIZIONALE COMUNALE IRPEF PER L'ANNO 2020 - CONFERMA ALIQUOTE VIGENTI.

[omissis]

CON votazione resa per alzata di mano che ha dato il seguente esito: Presenti n. 12 Votanti n. 12 Favorevoli n. 8 Contrari n. 4 (Minoranza consiliare)

VIENE DELIBERATO

1. Di dare atto che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

Di confermare l'aliquota di partecipazione dell'addizionale comunale all'Imposta sul Reddito delle Persone Fisiche per l'anno 2020 nella misura dello 0,7 punti percentuali con decorrenza dal 01/01/2020;

[omissis]

7-OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OO.PP. PER IL TRIENNIO 2020/2022 - PROVVEDIMENTI

[omissis]
Con votazione, resa per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato: Presenti n. 12 Votanti n. 12

Favorevoli n. 8 Contrari n. 4 (Minoranza consiliare) Astenuti n. 0 **VIENE DELIBERATO**

[omissis]
- di adottare il Programma Triennale delle opere pubbliche 2020/2022 e l'elenco annuale 2020 dei lavori in tutti i suoi elementi costitutivi secondo le disposizioni di cui al D.M. 16 gennaio 2018 n. 14, che allegato al presente provvedimento ne diventa parte integrante e sostanziale;

- di identificare il Responsabile del procedimento relativo al presente provvedimento nel Geom. Andrea PARLANI, Responsabile dell'Ufficio Tecnico Comunale Sezione Tecnico - Manutenitiva e LL.PP., incaricandolo a provvedere alle incombenze previste dal Decreto Ministeriale succitato, ivi compresa la comunicazione all'Osservatorio dei Lavori Pubblici Regionale.

8-OGGETTO: APPROVAZIONE PROGRAMMA BIENNALE DI FORNITURE E SERVIZI PER IL BIENNIO 2020/2021 - PROVVEDIMENTI

[omissis]
Con votazione, resa per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato: Presenti n. 12 Votanti n. 8 Astenuti n. 4 (Minoranza consiliare) Voti favorevoli n. 8

VIENE DELIBERATO

1. di dare atto che la premessa forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di approvare il Programma biennale degli acquisti di beni e servizi per il biennio 2020/2021, programma allegato sotto la lettera A) alla presente deliberazione quale parte integrante formale e sostanziale;
3. di dare mandato al Responsabile del servizio - Area Tecni-

ca - Settore LL. PP e Manutenzioni Geom. Andrea Parlanti per tutti gli atti connessi e conseguenti all'attuazione del presente deliberato, intendendosi fin d'ora valido e rato ogni suo atto.

9-OGGETTO: PIANO DELLE ALIENAZIONI IMMOBILIARI PER L'ANNO 2020 - PROVVEDIMENTI

[omissis]
Riconoscimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare di regioni, comuni ed altri enti locali:

Per procedere al riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio immobiliare di Regioni, Province, Comuni e altri Enti locali, nonché di società o Enti a totale partecipazione dei predetti Enti, ciascuno di essi, con delibera dell'organo di Governo individualmente, redigendo apposito elenco, sulla base e nei limiti della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici, i singoli beni immobili ricadenti nel territorio di competenza, non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione.

[omissis]
L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale

[omissis]
CHE, invero, il suddetto Piano è costituito da **n. 17 immobili**;

[omissis]
Con votazione, resa per alzata di mano, si ottiene il seguente risultato: Presenti n. 12 Votanti n. 8 Astenuti n. 4 (Minoranza consiliare) Voti favorevoli n. 8

VIENE DELIBERATO

- di approvare, per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate, il Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, che si allega, nel quale sono evidenziati per ciascun immobile, di proprietà e non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali, le destinazioni previste dalla predetta Legge (alienazione o valorizzazione mediante locazione e/o concessione onerosa a terzi), che costituisce allegato al Bilancio di Previsione 2020/2022;

- di dare atto, infine, che gli elenchi in oggetto saranno pubblicati mediante le forme previste per gli Enti locali comunali e che gli stessi hanno effetto dichiarativo della proprietà;

- di dare mandato al Responsabile dell'Ufficio Tecnico - Sezione Tecnico-Manutenitiva e LL.PP. Andrea Geom. PARLANI per tutti gli atti connessi e conseguenti all'attuazione del presente deliberato, intendendosi fin d'ora valido e rato ogni suo atto.

10-OGGETTO: DETERMINAZIONE GETTONI DI PRESENZA PER I CONSIGLIERI COMUNALI PER L'ANNO 2020.

[omissis]
Con votazione, resa per alzata di mano, si ottiene il seguente ri-

sultato: Presenti n. 12 Votanti n. 8 Astenuti n. 4 (Minoranza consiliare) Voti favorevoli n. 8

VIENE DELIBERATO

- di determinare ed attribuire, per quanto esposto in narrativa, ai Consiglieri Comunali per l'anno 2020 un gettone di presenza di € 16,27 per l'effettiva partecipazione ad ogni seduta del Consiglio Comunale;

- di dare atto che gli importi corrisposti, fatte salve le rinunce individuali, saranno assoggettati al trattamento fiscale vigente al momento della liquidazione degli stessi;

[omissis]

11- OGGETTO: BILANCIO DI PREVISIONE 2020/2022 E NOTA DI AGGIORNAMENTO AL D.U.P. 2020/2022- APPROVAZIONE

[omissis]

CON la seguente votazione espressa per alzata di mano: Presenti: n. 12 Votanti: n. 12 Favorevoli: n. 8

Contrari: n. 4 (Minoranza consiliare)

VIENE DELIBERATO

- DI DARE ATTO che le premesse formano parte integrante e sostanziale del presente deliberato;
- DI APPROVARE le note di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione DUP - periodo 2020/2022 così come licenziato dalla Giunta Comunale con la deliberazione n. 68/2020 dando atto che le stesse sono già state integrate nel D.U.P. agli atti al fine di agevolare la lettura;

- DI APPROVARE il Bilancio di Previsione 2020/2022, nell'elaborato contabile predisposto dal Responsabile finanziario dell'Ente secondo le modalità e disposizioni di cui al D.Lgs. 118/2011 depositato agli atti e che ivi richiamato ne forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato che pareggia in competenza in entrate ed uscite nei seguenti importi:

ANNO 2020:

€ 14.078.274,17;

ANNO 2021:

€ 11.965.942,00;

ANNO 2022:

€ 12.220.942,00;

- DI DARE ATTO che il "quadro generale riassuntivo" delle voci del bilancio degli esercizi 2020-2022 risulta essere dettagliatamente specificato nell'allegato A) che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;

- DI APPROVARE conseguentemente tutti i documenti allegati al Bilancio di previsione 2020/2022, così come elencati nelle premesse e che formano parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

- DI DARE ATTO che il Revisore contabile dell'Ente si è espresso favorevolmente sul bilancio 2020/2022 con parere acquisito agli atti di ufficio e che ivi richiamato ne forma parte integrante e sostanziale del presente deliberato;

[omissis]

12-OGGETTO: AFFIDAMENTO DEL SERVIZIO DI TESORERIA PER IL PERIODO DAL 1° GENNAIO 2021 AL 31 DICEMBRE 2025. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE - PROVVEDIMENTI.

Premesso che in esecuzione della deliberazione della Giunta Comunale n. 154 in data 29 settembre 2015, [omissis] che, l'art. 26 della predetta Convenzione recita come segue:

"DURATA DELLA CONVENZIONE"

La presente Convenzione avrà la durata di anni cinque e cioè dal 1 gennaio 2016 al 31 dicembre 2020, con possibilità di rinnovo qualora ricorrano le condizioni di legge.", che al momento la UBI Banca non ha ancora manifestato la volontà al rinnovo; rilevata quindi la necessità, nell'approssimarsi della scadenza della citata Convenzione, di predisporre gli opportuni atti occorrenti per l'affidamento del Servizio di Tesoreria con decorrenza dal 1° gennaio 2021, fermo restando la possibilità di rinnovo innanzi citata;

[omissis]

con la seguente votazione, resa per alzata di mano: Presenti: n.12 Votanti: n. 8 Favorevoli: n.8 Astenuti: n. 4 (Minoranza consiliare)

VIENE DELIBERATO

- di procedere, per le motivazioni esposte in narrativa alle quali integralmente si rinvia, all'affidamento del servizio di tesoreria comunale per il periodo 1/01/2021 - 31/12/2025;
- di approvare a tal uopo lo schema di Convenzione che, allegato alla presente, ne fa parte integrante e sostanziale;
- di stabilire che la Convenzione potrà subire modifiche e/o integrazioni non sostanziali al fine di migliorarne il contenuto;

RD

DRONERO

Piazza XX Settembre: obiettivo valorizzarla

Il tecnico comunale, geom Andrea Parlanti, e il Sindaco illustrano le fasi del progetto

Piazza XX Settembre, capitolo importante per Dronero, si tratta di un intervento urbanistico di rilievo, il secondo, dopo l'area ex-Stazione, che a buon titolo caratterizzerà l'amministrazione Acchiardi.

Quest'anno corrono i 150 anni dalla Presa di Porta Pia che segnarono la fine del potere temporale della Chiesa Cattolica e videro Dronero in qualche modo coinvolta, con una parte di assoluto riguardo, nella figura di Gustavo Ponza di San Martino, ambasciatore del Regno d'Italia presso lo Stato Pontificio. Per questo anniversario la nostra associazione culturale riserverà ai droneresi una piccola sorpresa.

Tornando alle questioni di oggi abbiamo voluto approfondire con il responsabile tecnico del Comune, e con lo stesso Sindaco, lo stato dei lavori e il progetto nel suo insieme.

L'intervento è suddiviso in tre fasi, finanziate in tempi diversi, al momento solo la prima è stata finanziata. La prima fase è anche la più consistente, è in corso d'opera [immagine 1], si tratta dell'area oggi adibita a parcheggio e della piazzetta Mario Scaglione. Le altre due fasi riguarderanno l'area ex-distributore e la piazzetta Beltriccio. I lavori procedono spediti, prima della fine di Luglio l'attuale Piazza verrà riasfaltata. Il dehor del Bar Jack verrà spostato sulla Piazzetta Mario Scaglione in modo da renderlo più sicuro e creare un percorso pedonale continuo che raccorda il Viale Sarrea con Via Roma, la piazzetta avrà nella pavimentazione un originale motivo a raggera [immagine 2], gli alberi del Monumento verranno un po' sfoltiti per motivi di sicurezza e probabilmente verranno installati tre fari, con i colori della Bandiera, che illumineranno dal basso il Monumento ai Caduti della Resistenza.

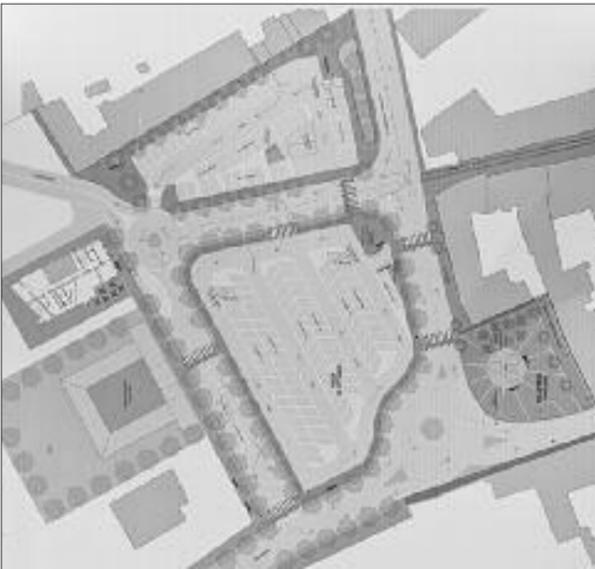
La seconda fase, non ancora finanziata, riguarderà l'area ex distributore [immagine 3] e permetterà di mettere ordine in una zona che, anche grazie alla recente ristrutturazione di casa Aimar, si sta rivalutando. Sarà in que-

st'area che verranno recuperati i posti auto persi nella risistemazione della piazza. Alla fine, ci dice il responsabile tecnico comunale, i posti disponibili rimarranno all'incirca gli stessi. Molto interessante la terza fase, anche questa non ancora finanziata, che sistemerà il buco rimasto dopo l'abbattimento della caserma Beltriccio [immagine 4], non ci saranno più parcheggi, ma una struttura leggera sotto cui organizzare il mercato contadino, mentre lato strada verrà messo in opera un marciapiede che arriverà fino all'attuale Ufficio Turistico.

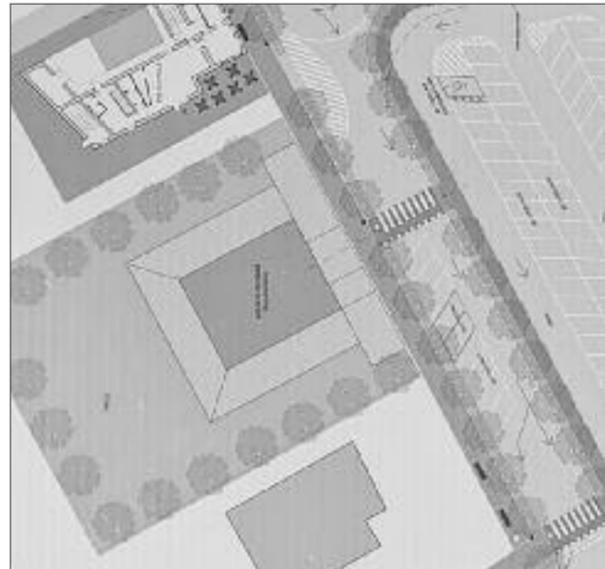
Il Sindaco aggiunge "Lungo il perimetro delle varie aree della Piazza verrà sistemata una siepe e degli alberi, così come verranno installate colonnine per la ricarica elettrica delle auto, rastrelliere per le biciclette e fioriere, queste ultime saranno offerte dalla ditta Alba Meccanica insediata da qualche anno nell'area industriale di Dronero".

Alla domanda su quando si potranno vedere concluse le fasi mancanti così risponde Acchiardi "Spero di riuscire a chiudere l'intervento prima della fine del mio mandato, ho già messo a bilancio per il prossimo anno una cifra significativa. A conclusione poi, di questa prima fase, contiamo di avere dei risparmi rispetto ai costi preventivati e di riuscire così a finanziare qualche ulteriore passo avanti nella realizzazione dell'opera".

R.D. La zona ex distributore



Veduta complessiva del progetto



Zona piazza Beltriccio



La zona ex distributore



Piazzetta Scaglione



Piazza XX Settembre appena asfaltata



Perano Ivano
Legna da ardere

Nuova sede Tetti Borgetto - Dronero
Tel. 0171 - 905059 - 389 1141591

Anni Sessanta al Preit di Canosio, Alta Valle Maira

«Con Paul, il mio mulo, a prendere il fieno»

Nei ragazzi di allora inventiva, sicurezza, fiducia

È il nitido ricordo di una undicenne nata e vissuta al Preit, frazione di Canosio, 1.323 m s.l.m. Paura? «Perché? Paul era un amico: quando andavamo ai pascoli gli salivo in groppa. Come facevo? Lo accostavo a un muretto e salivo. Lui Paul era bravissimo, amico e compagno di lavoro, oltre a essere un mulo: sentiva cosa volevo e mi obbediva», spiega Mariuccia Michelis ricordando il '62: «D'estate non esistevano né sabati né domeniche. Lavoravamo tutta la giornata. Noi ragazzi, allora eravamo una decina, salivamo con i muli ai pascoli piccoli per caricare il fieno tagliato dai grandi e lo portavamo giù al Preit. Due giri al mattino, uno al pomeriggio: un'ora a salire, un'ora a scendere. Superata la frazione non c'erano strade, solo mulattiere. Io andavo con Paul, il mulo che mio padre aveva comprato a Larche, sotto il colle della Maddalena. Dove era arrivato passando per il Colle di Sautroun e gli altri colli. Quasi tutte le famiglie avevano un mulo. Chi aveva meno soldi prendeva un asino, mangiava meno fieno, era più piccolo». Lavoravano 12/13 ore al giorno. Sveglia



Preit, giugno 2020, transumanza

al mattino verso le 5, le 6, per salire ai pascoli. Alle 19 mungevano le mucche, poi la cena, e alle 23, finivano di lavorare il fieno. Una volta al mese arrivava a Marmora, paese a circa 5 km dal Preit, il maniscalco che abitava a Paschero, sopra Bassura, Stroppio. Rifaceva gli zoccoli ai muli, animali indispensabili per lavorare in alta montagna, allora. Il padre di Mariuccia era orfano di guerra, la madre

morta quando aveva undici anni. A quell'età era entrato nel convitto per gli orfani di guerra a Cuneo. A 21 ne era uscito. Nei pascoli i ragazzi si inventavano i giochi: il lancio di pietre nei ruscelli e nel Maira che attraversavano a piedi nudi, le gare a chi era più bravo nell'arrampicarsi sugli alberi. Talmente in gamba Mariuccia che, alle Magistrali, aveva partecipato di Giochi della Gioventù riportando molte medaglie pro-

prio nel lancio del peso e del disco.

Nelle sue parole c'è l'orgoglio di aver imparato tanto, lavorando e inventando giochi e passatempi con gli altri ragazzi. Soprattutto di aver sviluppato inventiva, capacità manuali, sicurezza e fiducia in se stessi. La "cassetta degli attrezzi" dei montanari era comune a tutti, organizzata secondo l'esperienza di ogni giorno. «Al Preit c'erano due fratelli di San Chiaffredo di Busca. Avevano una grande manualità, competenza ed esperienza. Aiutavano a spaccare la legna e in molti altri lavori. Avevano smontato e rimontato una serratura guasta», aggiunge Mariuccia. Tutti si ingegnavano, tutti imparavano. Non però molti dei nuovi valligiani, che salgono ogni tanto dalla pianura. Cambiano, in peggio, quello che è andato bene per secoli perché non lo conoscono.

«Quando ci penso! Lavoravamo per sopravvivere. Avessero dato un minimo alle persone, la montagna non si spopolava. Noi solo rinunce», commenta Mariuccia, gli occhi persi nel ricordo di quei anni passati.

SCRIVONO DI NOI

Dieci bellissime cascate da vedere in Italia

Sul sito del Touring Club Italiano, lo scorso 19 maggio, è stato pubblicato un servizio di Fabrizio Milanesi dedicato alle dieci cascate più panoramiche d'Italia. «Le cascate - ovunque le si possano ammirare - hanno da sempre ispirato dipinti, versi struggenti, note evocative. - scrive l'autore - Per qualcuno simboleggiano il rinnovamento, per tutti sono un irresistibile fenomeno della natura che non ci stancheremmo mai di rimanere a fissare.

Nel Bel Paese sono centinaia le cascate d'acqua, molte si accendono con lo scioglimento di ghiacciai e nevali, per poi esaurirsi come l'ultimo fuoco d'artificio che segna la fine dell'estate. Alcuni salti sono vertiginosi, altri possenti, qualcuno abbellisce un paesaggio già incantevole. Ve ne segnaliamo dieci, da nord a sud della Penisola. Non sappiamo se sono «le più belle», sappiamo di certo che non deluderanno le aspettative e vi lasceranno sempre a bocca aperta.

Tra i dieci vertiginosi salti citati troviamo anche le nostre cascate di Stroppia, con un primato invidiabile.

«CASCATA DELLO STROPPIA, VALLE MAIRA (CN) Un salto vertiginoso, 500 metri di tuffo dopo che l'acqua percorre la valle di origine glaciale del Vallonasso di Stroppia. Non è molto conosciuta ma è di sicuro la cascata più alta d'Italia, nonché una delle più alte d'Europa. Raggiungerla è complicato, se non da escursionisti esperti, e la sua bellezza ha un limite. A fine estate si esaurisce, come un indimenticabile fuoco d'artificio»

Fin qui Milanesi, tuttavia moltissime sono le pagine internet italiane ed estere che riportano indicazioni sul sito dell'alta Valle Maira, ad esempio anche Meteo.it scrive:

«Cascata dello Stroppia. Si tratta della cascata più alta in Italia e tra le più alte in Europa: si trova a Chiappera, vicino Cuneo. Le acque precipitano da 500 metri d'altezza e si può godere appieno



Cascate di Stroppia

dello spettacolo specialmente in tarda primavera. La bellezza del paesaggio circostante completa l'opera»

E ancora il sito Viaggi Europa ci ricorda che, in Europa, appunto, solo quattro salti norvegesi superano in altezza quello di Acceglio:

«Cascate di Stroppia, Italia - 500

metri Se pensavate ancora che fossero le Marmore le cascate più alte d'Italia, dovrete ricredervi. Le cascate di Stroppia scendono lungo le pareti rocciose dei monti in Val Maira, provincia di Cuneo. Sono tra le più belle in assoluto del Piemonte, e sicuramente le più imponenti di tutto il nostro Paese».

Annunci economici

Vendesi cucina Snaidero a euro 500,00, colore bianco, piano grigio antracite, misura oltre 5 m. Completa di frigo, freezer, forno Rex, piano cottura, penisola. Smontaggio e ritiro a cura dell'acquirente. Tel. 340 0028284

Vendo motozappa combinata Pony Casorzo. Adatta per falciare, arare, fresare e come lancia neve. Dispone di tutti gli accessori idonei a svolgere queste funzioni. Per informazioni contattare 349-7280990.

Menton, affittasi bilocale molto luminoso a 150 m dal mare, zona Casinò - centro. Settimanalmente o per weekend. Tel 388-9383510 oppure 328-4615218

Roata Rossi: privato affitta alloggio ristrutturato molto luminoso, composto da soggiorno, cucina, 2 camere, bagno e garage. Non ammobiliato. Riscaldamento centralizzato. IPE E 174.8. Tel ore serali 349/8580535 / 346.0821377

Ragazza, italiana, piemontese, 26 anni, automunita. Molto volenterosa, precisa e autonoma nei lavori. Cerco lavoro come commessa, collaboratrice do-

mestica, baby sitter, pulizie presso famiglie. Part-time o full-time. Meglio se con regolare contratto di lavoro. Cell. 320 4116840 no perditempo, solo se seriamente interessati.

Vendesi stufa a pellet Thermorossi Ecotherm 3001 usata pochissimo solo in zona notte, causa trasferimento. Prezzo 1200,00 euro - Tel 340 0028284

Vendesi in Dronero alloggio con cantina, servizi autonomi. Prezzo € 55.000. Tel. 348. 9365499

Vendesi bilocale da ristrutturare in Dronero, tetto nuovo. Prezzo € 9.800. Tel. 348.9365499

Affittasi alloggio a Morra di Villar San Costanzo. Solo a referenziati. Tel 0171-902216

Vendesi casa in Paschera San Carlo, 7. Bella posizione, vicino alla chiesa e al bar. Prezzo trattabile. Tel. 342-0983955 oppure 328-2891086

Ragazzo neodiplomato in Ragioneria è disponibile a effettuare ripetizioni di economia aziendale o come aiuto compiti. Per info contattare il numero 342-7410735.

I privati che desiderano pubblicare concisi annunci economici possono farlo inviando il testo per posta a: Redazione Dragone - via Fuori le Mura, 5 - Dronero oppure via e-mail a:

dragonedronero@gmail.com

NELLE VALLI MAIRA E STURA

Servizio di assistenza sanitaria estiva ai non residenti

Nel periodo estivo, dal 03 agosto al 21 agosto 2020, per la Valle Stura e la Valle Maira verrà attivato di un servizio di assistenza sanitaria ai turisti con le seguenti modalità:

1. **Media e Alta Valle Maira:** attivazione Guardia Medica Turistica (Comuni di Acceglio, Prazzo, Canosio, Cartignano, San Damiano Macra, Stroppio, Macra, Celle Macra, Elva e Marmora). Per le visite domiciliari il Medico è reperibile dalle ore 8 alle ore 20 di tutti i giorni feriali, componendo il seguente numero telefonico: cellulare 3357883258.

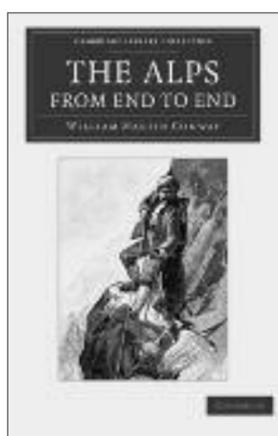
Le modalità operative e gli orari delle prestazioni ambulatoriali sono indicati nelle locandine illustrative. Si rammenta che le prestazioni sono soggette a pagamento da parte degli assistiti (25 Euro per visita / prestazione domiciliare, 15 Euro per visita / prestazione ambulatoriale).

CONSIGLI DI LETTURA

Dicevano di noi ... tanti anni fa

È arrivata ufficialmente l'estate e la nostra bellissima valle, in particolare nel weekend, diventa meta preferita per tanti escursionisti, o semplici amanti degli spazi aperti. La recente crisi sanitaria ha influenzato e non poco la stagione turistica. Forse in meglio per il mondo alpino, anche se sembra strano a dirsi. Del resto, i prati e i pendii fioriti delle montagne permettono il distanziamento sociale senza affanni, senza stress.

Per chiunque volesse scoprire aspetti nuovi della Valle Maira, e magari farsi influenzare per la nuova escursione in programma, vi segnaliamo una interessante lettura. Sulla "Guida", il celebre settimanale cuneese, viene pubblicato a puntate il resoconto del viaggio sulle Alpi di Martin Conway, escursionista e alpinista, autore del libro "Primo trekking delle Alpi" del 1894. Nella settima puntata, pubblicata sulla "Guida" il 16 luglio 2020, si parla di Dronero e della Valle Maira, "una valle - come scrisse Conway - di rara bellezza". Dopo una lunga escursione in Valle Stura, Conway e i suoi compagni d'avventura raggiungono Valdieri. Qui salgono a bordo di una carrozza che li conduce a Borgo S. Dalmazzo. In treno arrivano fino a Cuneo, dove salgono su un tram a vapore diretto a Dronero, "un posto eccezionalmente pittoresco". Affascina loro in particolare il ponte merlato, a fine '800 unico ponte sul Maira. Di fronte all' "Albergo Braccio di Ferro" (citato anche nella guida della Val Maira del 1911) salgono su una diligenza per San Da-



La copertina del libro



Sir William Martin Conway

miano. La Valle Maira incanta Conway e i suoi compagni di viaggio, soprattutto il cammino che li condurrà ad Elva.

Il testo originale è stato tradotto per la pubblicazione dagli studenti della III H Esabac del Liceo Scientifico Peano Pellico di Cuneo, con gli insegnanti Daniela Bernagozzi, Cristina Canavesio e Carlo Raimondo. Buona lettura! **RD**

Grazie per l'aiuto



Sono Luigina Acchiardi, moglie del dottor Enrico Torreri, dentista per decenni a Dronero. Domenica 7 Luglio mio marito, di 95 anni, è uscito di casa da solo dirigendosi verso il Villar. Soltanto l'intervento di quattro stupendi ragazzi di Saluzzo ha permesso il recupero di un vecchio ormai stremato e confuso. A loro a tutto il mio commosso ringraziamento.

Luigina Acchiardi

Un grazie sincero



Desidero ringraziare in modo tangibile colei/colui che il 22 dicembre scorso mi ha fatto ritrovare alcune carte (patente, bancomat, ecc.) smarrite in Dronero. Cell. 345-3851471.

ERRATA CORRIGE

L'asineria di Valcasotto non esiste più

L'allevamento di asine da latte Honky Donky in Valcasotto, citato lo scorso mese nell'articolo a pag. 11, ora non esiste più. Coinvolto nel fallimento "Marachella" società torinese che aveva in gestione anche il castello sabaudo di Valcasotto. Pare sia stato definitivamente chiuso circa due anni fa e tutte le oltre 100 asine "Ragusane" dell'allevamento sono state trasferite altrove. A trarci in inganno la permanenza in rete tuttora del sito pubblicitario e vendita di prodotti cosmetici a marchio Onky Donky (HD). Ci scusiamo con i nostri lettori per l'imprecisione.



DRONERO

VENDESI: In via Trieste 20, in fabbricato di pregio totalmente ristrutturato a nuovo.

Appartamento al piano primo composto da: ingresso, cucina-soggiorno, 1 camera, disimpegno e bagno con ampio terrazzo, balcone, cantina, posto auto esclusivo e autorimessa. Solo fonti energetiche rinnovabili Cat. Energetica A Risparmio fiscale di € 20.800,00 in 10 anni.

€ 160.000,00

Per info: Cell. 339.6243084

Alle Sorgenti del Maira

Nascerà un campeggio ecosostenibile

Trovato un accordo tra le amministrazioni e gli ambientalisti

Se si accede al sito "Visitvallemaira" nella pagina di informazioni sui campeggi locali per quello situato presso le Sorgenti del Maira a Saretto e quello in prossimità della Cascate di Stroppia a Chiappera compare un identico messaggio: "Il campeggio rimarrà chiuso per manutenzione nell'estate 2020 ... la riapertura è prevista per l'estate 2021". Resterà attivo, invece, il Campeggio del Campo Base a monte della frazione Chiappera.

Dietro questa informazione semplice e scarna non c'è solo la questione sicurezza Covid, ma anche una vicenda ampia che contrappone tra gestione, comune e organizzazioni naturalistiche che si trascina da tempo.

A marzo di quest'anno le associazioni Pro Natura, Legambiente e Lipu di Cuneo avevano contestato, con un esposto, i campeggi delle Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto e Rocca Provenzale, perché rientranti in un Sito di interesse comunitario (Sic) che, denunciavano, era "diventato una baraccopoli, occupato soprattutto da roulotte vecchie e datate messe in affitto ai turisti ... roulotte prive di targa, assicurazione, revisione. Che possono definirsi rifiuti speciali. L'esposto inoltre lamentava la pericolosità ambientale delle strutture igieniche messe a disposizione dei campeggiatori con scarichi che ... confluiscano in una fossa biologica che poi scarica il refluo nel ruscello sottostante, proveniente dalle sorgenti del Maira".

Le medesime associazioni circostanziavano anche escavazioni e costruzioni prefabbricate "... in sfregio all'ambiente e al Sic" (Sito di interesse comunitario), nonché installazioni "in aree a rischio esondazione", invitando l'Amministrazione comunale di Acceglio a individuare altre aree più idonee al campeggio. In piena emergenza Covid era assolutamente impossibile per l'Amministrazione guidata dal sindaco Caranzano realizzare i lavori di miglioramento e messa in regola richiesti.

Alla fine del mese scorso, si è trovato un sostanziale accordo tra i contendenti. Nella mattinata di venerdì 26 giugno, infatti, si è svolto un incontro nei locali del Municipio di Acceglio tra i consiglieri delle Aree Protette Alpi Marittime Armando Erbi e Franco Parola, i rappresentanti delle associazioni ambientaliste, Pronatura, Lipu, Legambiente e Cuneobirding e il sindaco Giovanni Caranzano. L'Amministrazione comunale

SITI DI INTERESSE COMUNITARIO

Cosa sono i SIC

La Rete Natura 2000 è il principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Si tratta di una rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario. In Piemonte essa interessa oltre 400 mila ettari, pari al 15,91% del territorio regionale.

È costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS).

Le aree che compongono la rete Natura 2000 non sono riserve rigidamente protette dove le attività umane sono escluse: la Direttiva Habitat intende garantire la protezione della natura tenendo anche "conto delle esigenze economiche, sociali e culturali, nonché delle particolarità regionali e locali".

Nello stesso titolo della Direttiva viene specificato l'obiettivo di conservare non solo gli habitat naturali ma anche quelli seminaturali (come le aree ad agricoltura tradizionale, i boschi utilizzati, i pascoli, ecc.).

di Acceglio rimuove le strutture irregolari segnalate da ambientalisti e Aree Protette Alpi Marittime e decide di trasformare, per la stagione estiva attuale, le zone di campeggio in aree pic-nic cedendole in concessione e richiedendone l'apertura da fine giugno al 30 settembre in orario diurno dalle 9 alle 19.

Dunque non uno stop, ma una pausa condivisa nel 2020 per le aree di campeggio delle Sorgenti del Maira e delle cascate di Stroppia. Le due strutture turistiche quest'estate non apriranno in attesa dei lavori per sistemare le irregolarità segnalate dalle associazioni ambientaliste al Comune e alle Ente di gestione

stione Aree Protette Alpi Marittime che, oltre al Parco dei Ciciu di Villar San Costanzo, ha in gestione la Zsc (Zona speciale di conservazione) delle Sorgenti del Maira, Bosco di Saretto e Rocca Provenzale (727 ha).

"È stata una riunione positiva e costruttiva" dice Erbi che ha promosso l'appuntamento in qualità di rappresentante delle associazioni ambientaliste nel consiglio dell'Ente di gestione.

"Una mattinata in assoluta armonia dove tutti hanno concordato sulla necessità di conciliare la tutela del sito con la fruizione turistica. Il ruolo del nostro Ente è di salvaguardare la Zsc in un'ottica di piena collaborazione con il Comune" ha commentato il consigliere Parola.

Il sindaco Caranzano, in seguito ai rilievi del sopralluogo del servizio di vigilanza delle Aree protette Alpi Marittime, ha avviato la bonifica delle zone interessate rimuovendo ciò che era più impattante e difforme. Il primo cittadino ha illustrato ai partecipanti della riunione le misure per sistemare l'area del campeggio delle Sorgenti del Maira, a Saretto, che sorge attorno ad un habitat d'interesse comunitario, caratterizzato dalla presenza di "muschi calcarizzanti".

Nella zona quest'anno sorgerà un'area pic-nic e in futuro un nuovo campeggio ecosostenibile con impianto di fitodepurazione delle acque reflue. "Una struttura che sarà un biglietto da visita per l'offerta turistica di qualità che offre la valle Maira improntata al turismo lento e sostenibile. È stato un incontro costruttivo in cui abbiamo spiegato i nostri progetti per le Sorgenti del Maira e offerto la disponibilità a condividere con le associazioni ambientaliste e Aree protette il percorso da fare", spiega il sindaco.

"Con la nostra segnalazione non volevamo danneggiare la valle Maira ma sollecitare l'applicazione delle norme di tutela di un ambiente unico e per questo vincolato dall'Europa. Siamo soddisfatti del progetto che il Comune ci ha presentato", dichiara Domenico Sanino, presidente di Pronatura.

"I campeggiatori in alta Valle Maira per quest'estate possono fare riferimento al Campo Base - spiega Caranzano - e i camperisti troveranno una serie di aree segnalate e delimitate per il parcheggio". Per le altre zone l'appuntamento è alla prossima stagione estiva 2021.

IN PROVINCIA

Cinema e Teatri rialzano il sipario

A Dronero l'IRIS Cinema Teatro ha riaperto con proiezioni e spettacoli in terrazza

La riapertura dei luoghi della cultura e in particolare di cinema e teatri è avvenuta in modo graduale a partire dal 15 giugno scorso, dopo un lungo stop che ha avuto inizio l'8 marzo, per mettere in atto le misure di distanziamento necessarie al contenimento del virus.

A Dronero l'Iris ha riaperto i battenti sabato 27 giugno, presso la Terrazza esterna, con lo spettacolo "Che farebbe Cyrano?" per la stagione di Teatro Santibriganti. A seguire, gli appuntamenti di magia, in tutta sicurezza, organizzati da Blink Circolo Magico e dal Comune di Dronero per la rassegna "Estate in terrazza" sempre all'aperto sulla panoramica terrazza. Tre spettacoli dedicati allo stupore inaugurati dal doppio appuntamento, sabato 11 e domenica 12 luglio, con Marco Berry, illusionista, inviato, presentatore. Spettacoli programmati sul palco appositamente allestito sulla terrazza del teatro Iris (con la possibilità, in caso di maltempo, di trasferirsi all'interno dell'edificio). In ottemperanza alle disposizioni Covid-19 in tema spettacoli, solo 70 i posti disponibili per ogni serata.

La ripartenza è stata quindi sino ad ora parziale, perché sono ancora in fase di elaborazione soluzioni sostenibili: ma quali e quante saranno le conseguenze per il reparto culturale? L'attrice e comica italiana Margherita Fumero, così commenta l'attuale situazione dello spettacolo: "Io sono ottimista quindi sono sicura che riprenderemo a fare spettacolo, ma prima deve passare questo momento. Spero che la gente torni a ballare per strada come accadeva nel dopo guerra. Personalmente amo recitare con tanto pubblico, non saprei recitare davanti ad una platea vuota. Diventa difficile immaginare un teatro vuoto. È inutile insistere ora su un'apertura immediata, si deve aspettare che la gente torni con fiducia nei teatri". Margherita Fumero sottolinea poi come ci si trovi di fronte a un momento di grande crisi e come sia la paura a trattenere la gente. Ma appena il momento sarà passato le persone avranno nuovamente bisogno di spettacoli e teatro, di ricominciare a vivere: "Apprezzeremo di più le cose che abbiamo dato per scontate. In questi mesi sicuramente abbiamo sentito la mancanza dello spettacolo. Nell'accademia di musical in cui insegno le lezioni sono andate avanti, la cosa importante è non lasciarsi andare. Molti colleghi ad esempio hanno realizzato sitcom online, cercando nuovi modi di fare spettacolo".

Fumero infatti è convinta che ci si debba rimboccare le maniche per ricominciare più forti di prima. Dal punto di vista psicologico non è un periodo facile da affrontare, e la paura di entrare in un luogo chiuso come il teatro rimane, ma una buona soluzione potrebbero essere gli spettacoli all'aperto dove non ci sarebbe neanche la "tristezza" di vedere i posti vuoti e intervallati uno dall'altro come accadrebbe invece nel teatro classico. "Per settembre speriamo si possa ricominciare e che questo periodo sia finito, spero anche di poter riprendere al più presto la programmazione dello spettacolo che abbiamo interrotto. Le idee ci sono e sono convinta che supereremo anche questa difficile situazione, d'altra parte noi italiani abbiamo voglia di divertirci, di stare in compagnia".

Gimmi Basilotta, Direttore Artistico della Compagnia cuneese "Il Melarancio", così commenta la situazione del mondo dello spettacolo: "È un tempo complicato, le regole sono molto stringenti e poco definite, e dall'altra parte la responsabilità è tanta per quanto riguarda la situazione di teatri e spettacoli. È però arrivato il momento di ripartire: abbiamo un pubblico a cui dobbiamo rispondere. I mesi di chiusura ci hanno fatto riscoprire la necessità della relazione umana e della socialità. Ora è necessario ritornare a puntare sui processi relazionali e sul benessere sociale. Si deve tentare, attraverso nuove sperimentazioni, di ricostruire un'abitudine e una certa fiducia nell'andare a teatro. Sicuramente le restrizioni sanitarie, come mascherine e distanza di sicurezza, non aiutano la dimensione culturale. I luoghi di aggregazione cuneesi, come il Teatro Toselli, per ripartire al meglio, dovranno ancora aspettare l'alleggerimento di alcune stringenti regole relative agli spazi teatrali".

Basilotta evidenzia poi come "Stasera non viene nessuno", lo spettacolo in live streaming ideato e prodotto da un collettivo di musicisti, attori e operatori dello spettacolo durante il lockdown e presentato in diretta al Toselli il 15 giugno, sia un interessante strumento di sperimentazione artistica intorno al tema dello streaming, un'idea molto giovane. Per quanto riguarda la situazione dei lavoratori dello spettacolo invece, si deve ricordare come ci sia un mondo non tutelato, sommerso, che questo momento di crisi ha fatto emergere ancor di più nella sua debolezza strutturale, ma un lato positivo c'è: "I lavoratori dello spettacolo sono stati riconosciuti a tutti gli effetti come classe lavorativa grazie al versamento dei 600 euro in busta paga. Questo è un risultato importante anche se sarà necessario un riconoscimento di uno statuto del lavoratore dello spettacolo dal vivo".

Per ciò che riguarda i futuri spettacoli teatrali invece, la Compagnia "Il Melarancio", è pronta a ripartire a tutti gli effetti: si inizierà con una versione ridotta della programmazione dello scorso anno, una versione "da emergenza", che prenderà il nome di "Incanti nei parchi", quattro spettacoli che si svolgeranno tra luglio e agosto all'aperto, per rispettare le disposizioni e per far godere gli spettatori anche della bellezza della natura. Cristina Clerico, assessore alla Cultura di Cuneo, sottolinea come al momento sia tutto in divenire e come il discorso sui spettacoli e teatri sia molto fluido e aperto a nuove proposte: "Stiamo lavorando per un'area esterna per spettacoli estivi, su cui sarebbe convogliato anche il cinema". Clerico, inoltre, evidenzia come l'impegno comune al momento sia quello di: "Portare avanti i progetti storici delle nostre estati cuneesi, quindi il Teatro Ragazzi e la musica classica nelle frazioni con siti e modalità nuovi. Stiamo portando avanti poi un progetto di arena spettacoli nell'area antistante al Pala Ubi Banca".

Sul teatro Toselli il discorso è invece più complesso: "Stiamo lavorando più che per riaprirlo per riutilizzarlo: il nostro teatro è un sito complesso sia per un discorso storico che geografico perché ha molti posti rispetto all'estensione fisica che lo caratterizza quindi, se si applicano le norme di sanificazione, può contenere 90 persone al massimo anziché 540". Un numero molto ridotto quindi di sedute, per un teatro che ha visto un tasso di vendita di biglietti, per la stagione non conclusa, vicino il 90 per cento. Riutilizzo di spazi e sperimentazione sono dunque le parole d'ordine che il mondo dello spettacolo metterà in campo per ripartire a tutti gli effetti nei prossimi mesi.

Giulia Beltritti



CATTIVE ABITUDINI

Fontana come lavello!

Un lettore ci ha inviato alcune foto segnalando che una fontana pubblica nel centro storico era stata impropriamente utilizzata come lavello. Nei giorni successivi tutto è stato accuratamente ripulito, probabilmente dagli stessi autori del gesto accortisi che il fatto non era passato inosservato.



VALLE MAIRA

Elva, ritorna il commissario

Comune nuovamente in crisi, è la seconda volta in tre anni.

Come un fulmine a ciel sereno, alla fine di Giugno, il Sindaco di Elva, Mario Fulcheri, è stato sfiduciato, due consiglieri di minoranza e ben quattro consiglieri di maggioranza hanno approvato una mozione di sfiducia che di fatto ha lasciato Elva senza governo. Adesso toccherà ad un Commissario Prefettizio, prontamente nominato, la gestione dell'ordinaria amministrazione fino alle prossime elezioni.

Il "casus belli", la gestione del museo "di Pels", e un po' di bollette arretrate da pagare da parte dei giovani gestori dell'unico negozio, la Butego, che avevano anche in gestione il Museo.

Mario Fulcheri. Per primo sentiamo l'ormai ex Sindaco, che con grande disponibilità, ci racconta quanto è successo "Il contratto che regolava l'uso del negozio da parte dei due giovani, e che ricordo essere di proprietà del Comune, datava anni '90, prevedeva il comodato d'uso gratuito e in origine doveva durare un anno, ma da allora siamo arrivati al 2020 senza che venisse rivisto, cosa che doveva obbligatoriamente essere fatta visto che non è consentito al Comune dare in comodato d'uso gratuito un bene pubblico. Recentemente la Corte dei Conti ha sanzionato un sindaco della provincia a risarcire i 13.000 euro di energia elettrica che aveva concesso gratuitamente ad un piccolo impianto di risalita. Per sanare la questione avevo rivisto il contratto proponendo come affitto la cifra di 100 euro/anno, il costo della registrazione del contratto stesso. Non ho avuto risposta.

In merito agli arretrati per la fornitura di energia elettrica ricordo che la questione è stata portata ufficialmente all'attenzione del Consiglio proprio da uno dei firmatari della sfiducia. Una volta messa la questione agli atti il Comune non aveva scelta, doveva riscuotere, pena l'intervento della Corte dei Conti.

Discorso a parte per il Museo, anch'esso dato in comodato d'uso gratuito ai gestori del negozio, in base alla legge Urbani un museo non può essere affittato, esistono regole ben precise su come devono essere ripartiti gli introiti tra proprietà pubblica ed eventuale gestore privato. Anche in questo caso il Comune aveva l'obbligo di mettere in ordine la questione e assegnare la gestione dello stesso dopo un regolare bando pubblico. Credo che alla base di tutto ci sia una interpretazione un po' originale di quelli che sono gli obblighi di legge, da cui un Sindaco non può esimersi. Risponderò volentieri alle autorità in merito alle mie decisioni e sono molto curioso di vedere come verrà risolto il problema".

Sentiamo **Giulio Rinaudo**, esponente della maggioranza, per chiedergli il perché di questa sfiducia nei confronti di Mario Fulcheri "I problemi di convivenza non nascono da ieri, cominciarono un po' di tempo fa quando il Sindaco, alla ricerca di contributi per il Museo dei Pels, espresse giudizi molto critici sulla gestione affidata ai due ragazzi che avevano in con-



Elva-Museo dei Pels

duzione anche il negozio. Giudizi che non rispecchiavano il pensiero del Consiglio, il Museo, grazie anche alle visite guidate multilingue, da loro organizzate, aveva raggiunto i 2500 visitatori all'anno

Superato comunque l'incidente ecco che in periodo Lockdown esce su tutti i giornali locali la notizia che il Sindaco di Elva si faceva carico di assicurare i rifornimenti alla comunità elvese, notizia falsa perché, al di là di qualche caso sporadico, erano proprio i ragazzi della Butego ad assicurare i rifornimenti. Passavano di casa in casa a raccogliere le ordinazioni per poi scendere a valle e fare gli acquisti. Anche in questo caso si era ignorata la realtà, la gente si era sentita denigrata gratuitamente. Per ultimo la goccia che ha fatto traboccare il vaso, la richiesta ai ragazzi della Butego, di saldare gli arretrati per la fornitura di energia elettrica (il

negozio è di proprietà del Comune di Elva), poco meno di tremila euro, tempo 30 giorni. Questa decisione non era stata minimamente discussa in Giunta, men che mai con l'Assessore al Turismo. Chiedere una cifra simile ad un esercizio commerciale "di frontiera" quale la Butego, in un anno

come questo, equivaleva a decretare la fine dell'esperienza di questi due giovani che avevano fatto una scelta di vita e si erano trasferiti a Elva. Infatti così è stato, hanno chiuso il negozio, hanno rimosso gli arredi di loro proprietà, rinunciando a tutto. Il risultato è che Elva non ha più

un esercizio commerciale e il Museo dei Pels è chiuso. Così non si poteva continuare, da qui la decisione di sfiduciare il Sindaco, di cercare di ricompattare la giunta e andare appena possibile a nuove elezioni, speriamo per la fine di Ottobre". Non potevano naturalmente mancare le parole di **Fal-**



Elva, La Butego

cone, rappresentante della minoranza "Sono un Consigliere di minoranza, ma in una realtà come Elva, maggioranza e minoranza devono lavorare insieme, soprattutto sul Turismo, il nostro comparto economico più importante. Quanto accaduto è un vero peccato perché c'era una bella squadra, disponibile a collaborare, invece il Sindaco è un grande accentratore, ama il ruolo del solista e si era messo in testa di intervenire sul contratto del negozio e la gestione del Museo. Ora in un contesto come Elva, dove l'afflusso si limita ai tre mesi estivi, il solo esercizio commerciale economicamente non permette di sopravvivere anche per il resto dell'anno, il Museo e i circa 2500 visitatori all'anno rappresentano una buona integrazione agli incassi del negozio. Si poteva magari migliorare, così invece si è distrutto tutto, il negozio è smantellato e il Museo è chiuso. Diciamo che Elva ha perso la metà delle sue attrattive culturali, rimangono la Parrocchia e gli affreschi. A prendere gli aghi sempre per la punta, prima o poi, ci si fa male, e così è stato. Adesso vediamo di riprendere il dialogo tra consiglieri e di presentarci alle prossime elezioni per cercare di riprendere le iniziative che con tanta fatica il Comune aveva intrapreso". In questo anno così problematico, che mette pesantemente in discussione il comparto economico al momento più rilevante per la Valle, ovvero il turismo, questa proprio non ci voleva. Speriamo che in autunno il Covid non ci metta nuovamente lo zampino e che ci sia una tornata elettorale che metta la parola fine a questa brutta pagina della vita politica locale. Un conoscitore della realtà elvese ha così sintetizzato le origini della vicenda "erano come l'acqua e l'olio, mescola fin che vuoi, ma alla fine non si amalgamano mai".

A cura di Massimo Monetti

MONTAGNA

Al colle Fauniera

Incontro tra amministratori e autorità per il patrimonio naturalistico e sportivo

Si è svolto nel tardo pomeriggio di venerdì 10 luglio, un incontro tra amministratori, autorità e giornalisti al Colle del Fauniera.

Promotori dell'incontro sono stati La Fausto Coppi on the Road come portatore di interesse in ambito sportivo e ciclistico e l'ATL del Cuneese per quanto riguarda l'aspetto di promozione turistica. Tra le autorità presenti gli amministratori dei Comuni di Cuneo, Demonte, Castelmagno, Canosio e Marmora, i Presidenti delle Unioni dei Comuni delle Valli Grana, Maira e Stura, il dott. Ferruccio Dardanello, Commercio Cuneo, Conitours, Sergio Trossarello per RCS e l'On. Monica Ciaburro.

L'incontro è risultato strategico per una obiettiva valutazione della condizione attuale della strada bianca che unisce il Colle d'Esischie al Colle Fauniera e che collega la Valle Grana con la Valle Stura e la Valle Maira. "Si tratta di un patrimonio naturalistico di inestimabile valore che racchiude in sé un grandissimo potenziale in termini di richiamo sportivo e turistico - ha esordito il Presidente dell'ATL del Cuneese, Mauro Bernardi - Non c'è amante



della due ruote che non conosca questa salita e questo Colle. Ed è per questo che, nell'ambito delle azioni di promozione turistica del nostro territorio, già a fine 2019 l'ATL candidò ad RCS il Colle del Fauniera come tappa del Giro d'Italia 2021. Questa possibilità risulta oggi ancora più allettante nell'ottica di un potenziamento della promozione del

territorio volta a favorire una ripresa del comparto turistico così fortemente messo alla prova a causa dell'emergenza sanitaria ed economica del Covid-19. Auspichiamo dunque che, ancora una volta, unendo le forze si possa ripristinare la condizione ottimale di questa strada per accogliere turisti, visitatori e ciclisti appassionati delle nostre montagne ed

aprire le porte ad un possibile passaggio del Giro che idealmente vorremmo ripercorresse il percorso de La Fausto Coppi, con partenza e arrivo in Cuneo città e passaggio su questo significativo Colle che ricorda uno dei grandi campioni del ciclismo italiano ed internazionale, Marco Pantani."

"Il Fauniera è simbolo de La Fausto Coppi e la Gran Fondo da sempre è particolarmente legata sia a questa via in quota sia al Colle, straordinario esempio di collegamento fra le valli. - confermano dall'ASD La Fausto Coppi - Da oltre 10 anni l'ASD è impegnata nella tutela della strada con interventi concreti: da giornate di pulizia con i volontari a lavori di manutenzione per garantire la sicurezza non solo dei ciclisti. Straordinaria poi è stata la promozione del brand Fauniera nel mondo che ha portato 2800 ciclisti provenienti da 32 nazioni a partecipare alla Gran Fondo. Ora è necessario un programma immediato di salvaguardia per non perdere questo patrimonio di strade a 2481 metri. Siamo fieri di essere stati apripista di un progetto che renderà onore alle montagne cuneesi."

EDITO DA IL DRAGONE CON CONTENUTI MULTIMEDIALI

Storie d'I Tech

“Il testo nella mia lingua madre”. Ne parliamo con l'autore

È stato presentato in anteprima ad Espaci Occitan, venerdì 24 luglio, nell'ambito della rassegna "Libres libres" il libro di Italo Marino "Storie d'I Tech de Drounè". Il Dragone partecipa al progetto di Italo Marino in veste di editore. L'Associazione che si occupa prioritariamente del giornale, ha tra i suoi obiettivi statuari la promozione di pubblicazioni e manifestazioni culturali, ma anche di ogni altra iniziativa che abbia come obiettivo lo sviluppo ed il progresso di Dronero e della Valle. Avere aderito a questo progetto rientra a pieno titolo nelle finalità del Dragone. Già in passato l'allora "Drago" aveva partecipato alla pubblicazione di libri di Pero Raina, Pietro Ponzò e Luigi Massimo autori della Valle e alla Valle Maira legati in modo particolare e, in tempi più recenti, il Dragone si è fatto editore di "Gente di Maira" di Paolo Viglione e "I nostri campioni" di Luigi Abello. "Storie d' I Tech" si inserisce certamente in questo filone: raccoglie e rac-



La guezza

conta fatti e storie di un'importante frazione di Dronero - "I Tech" appunto - zona di confine tra il fondovalle e la montagna. La novità forse più rilevante, per l'Associazione in veste editoriale, è però la scelta dell'autore di scrivere il testo nella parlata occitana

della frazione (con tanto di traduzione italiana a fianco), un omaggio alla lingua parlata nell'infanzia che assume una valenza culturale di rilievo, mantenendo viva una tradizione del luogo che minaccia di scomparire con gli ultimi testimoni.

La prima domanda, inevitabile, è senza dubbio perché un libro adesso e perché il periodo raccontato risale ormai a oltre mezzo secolo fa?

Ho deciso di scrivere qualcosa per lasciare una traccia di quella che è stata la mia lingua madre, la sola che ho ascoltato e parlato fino a sei anni, quando ho iniziato la scuola elementare. Quello de I Tech è un occitano di frontiera che parlano ormai in pochi ed è prossimo all'estinzione. Le "storie" che racconto si riferiscono a oltre mezzo secolo fa, quando vivevo stabilmente nella frazione. Ho deciso di scriverle ora, prima che sia troppo tardi. Il periodo di clausura a cui ci ha costretto l'emergenza sanitaria mi ha aiutato a portare a termine il lavoro.

Certamente tanti i fatti, gli episodi e i personaggi degni di essere raccontati. È stato difficile scegliere quali riportare nel libro?

Fatti, episodi e personaggi a volte sono veri, a volte verosimili. Con qualche deformazione dovuta agli scherzi della memoria e qualche esagerazione non certo casuale. I nomi dei protagonisti sono a volte reali, a volte sostituiti.

Raccogliere testimonianze e ricordi non è una cosa che si improvvisa. Quanto tempo ha richiesto la progettazione e la stesura del volume?

Per i ricordi non è stato un problema, sono vividi an-

riconosciuta e tutelata dalla legge 482 del 1999 - indubbiamente la lingua dell'infanzia, ma un impegno non da poco riportarla sulla carta stampata. Perché questa scelta?

Pensavo da tempo di scrivere qualcosa a "nosta moda", di lasciare una traccia della mia lingua madre, come segno di gratitudine, anche perché da giovane non l'avevo apprezzata, al

del Dott. Gian Piero Boschero, che mi hanno aiutato non solo a parole.

Quanto alla grafia, ho scelto quella de L'Escolo dòu Po, che mi sembrava la più confacente al caso mio. Ma non è stato facile: per fortuna l'amico Gian Piero Boschero (che a suo tempo aveva fatto parte della Commissione che aveva codificato la grafia stessa), con la pazienza del montanaro, matita rossa

nico di Fossano, non solo mi mette al corrente delle ultime novità in fatto di supporti tecnologici, ma si incarica di realizzarla, nella forma e nel contenuto. Mi sono trovato la pappa fatta, un vero colpo di fortuna!

Quali le difficoltà maggiori incontrate nella preparazione e quali le soddisfazioni migliori ora che il libro è stato stampato?



La guezza oggi

pari della "cultura" locale in generale, nella giusta misura. Da ragazzo, anzi, mi vergognavo un po' di parlare in dialetto, non sapendo che si trattava di una variante, sia pure di frontiera, dell'antica lingua d'oc

Nella prima parte del volume le presentazioni di

alla mano, mi ha corretto gli errori. E vi assicuro che ha avuto un bel da fare!

A fronte di ogni singolo racconto, il testo in italiano. Quali le difficoltà a rendere nella lingua nazionale parole e concetti tipici della parlata del luogo?

Il lessico nostrano - per quanto ne sapevo io - non era fatto per i dotti, per esprimere concetti astrusi, era comunque funzionale alle esigenze della vita, talvolta appropriato, talvolta ricco di espressioni e modi di dire coloriti e originali che è difficile tradurre in italiano.

Il volume è corredato anche di contenuti multimediali. Una chiavetta Usb che raccoglie audio con la lettura dei testi, fotografie e filmati. Insomma memorie di metà Novecento e tecnologia attuale. Com'è nata l'idea?

Per lasciare una traccia vocale delle "storie" pensavo di registrarle su un DVD da allegare al libro. L'idea della USB CARD, di cui ignoravo l'esistenza, è arrivata casualmente. Un giorno, mentre chiacchieravo del più e del meno con l'amico Tommy Fodone, vengo sul discorso del progetto-libro. Per farla breve, lui, che aveva lavorato una vita come esperto di multimedialità presso l'Istituto tec-

Una faticaccia, soprattutto la scrittura in occitano, per non parlare delle correzioni, ma anche una grande soddisfazione.

Solo un piccolo rammarico: mi sarebbe piaciuto dedicare più attenzione alle case (ubicazione, materiali da costruzione, esposizione) e per questo avrei avuto bisogno della collaborazione dell'Ufficio Tecnico del Comune di Dronero. Nel febbraio 2018 avevo perciò inviato una mail all'Assessorato alla Cultura, da cui non ho ricevuto risposta.

Ma in compenso, dicevo, una grande soddisfazione, non solo perché ho realizzato un progetto che mi stava a cuore, ma per "come". Ho avuto la collaborazione degli esperti di lin-



Lou roudoun



San Miquel

gua occitana, di multimedialità, dei compaesani che mi hanno raccontato tante cose, di altri che mi hanno fornito le fotografie. E un'amica esperta di tipografia mi ha dato preziosi suggerimenti. E papà e figlio Avena mi hanno suonato la Courenta d'I Tech. Per non parlare degli amici del Dragone che hanno fatto da Editore. Insomma, volevo fare tutto in casa, compresa la stampa per i tipi delle Messaggerie Subalpine di Dronero, e mi pare di esserci riuscito.

Se si dice sinergia! Una specie di task force-ONLUS, che mi ha fatto gustare il piacere della collaborazione, della condivisione e mi fa dire che questo non è il "mio", ma il "nostro" libro.

Per concludere, c'è un brano, un racconto, un soggetto più caro all'autore?

"Dall'inizio alla fine" è il racconto più corposo e mi ha coinvolto più degli altri, trattando dei momenti clou della vita (nascita, corteggiamento e matrimonio, morte), momenti che per tutti sono carichi di forti emozioni. Ma il personaggio che mi è più caro è quello di Caterina, la vecchietta che si commuove quando riceve la "lettera della pensione dei coltivatori": bacia la busta, si asciuga le lacrime e dice: "Domani vado alla posta a Dronero a prendere i soldi e poi mi compro due ciambelle!" La ricordo sempre con tenerezza.

Sergio Tolosano



S'enfourna

cora oggi. Quanto alle testimonianze, ho iniziati a raccogliere circa tre anni fa, con chiacchierate informali e qualche registrazione. Ma il grosso del lavoro si è concentrato nei primi mesi di quest'anno.

Paradossalmente l'impossibilità di muovermi a causa del look down ha favorito gli scambi con i miei collaboratori costringendomi a diventare un po'... tecnologico.

Il testo è scritto in occitano - lingua minoritaria

Rosella Pellerino, direttore di Espaci occitan e Gianpiero Boschero presidente dell'Associazione Lou Soulestrei, due nomi importanti nel panorama linguistico occitano. Due presentazioni non di maniera, ma partecipate che fanno pensare ad una collaborazione fattiva. Quale ruolo hanno avuto nella stesura del volume?

Determinante il sostegno e l'incoraggiamento della Dott.ssa Rosella Pellerino e



Lou pont noou

RINGRAZIAMENTI

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



FRANCA TARASCO
ved. Cappellotto

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Valeriani e al personale Adas. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di San Giuliano di Roccastrada, domenica 9 agosto alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO ☩

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



LUIGIA BRIATORE
ved. Buscaglia

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle S. Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Gerbaudo, alla dottoressa Resta, a tutto il personale Asl e a tutte le persone che le hanno voluto bene. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Villar San Costanzo, domenica 9 agosto, alle ore 9,30.

On. Fun. VIANO ☩



CARLA MARGARIA
ved. Prandi

I familiari commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Paola Ferro, alla cara amica Marisa e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 8 agosto, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



MADDALENA CHIOTTI
(Rita) in Luciano

I familiari commossi e confortati per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio, dimostrando in suo ricordo affetto amicizia e stima. Un ringraziamento particolare va alla dottoressa Paola Ferro, al dottor Giovanni Manera e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 9 agosto, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



MARGHERITA CONTE
ved. Conte

I familiari commossi e confortati dalla grande partecipazione al loro dolore, nell'impossibilità di far pervenire personalmente a tutti l'espressione della loro riconoscenza, ringraziano profondamente per il tributo di affettuoso cordoglio reso alla loro cara. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Isabel Resta, alla dottoressa Marta Canuto, alla dottoressa Maria Grazia Gerbaudo, alla coordinatrice signora Donatella Nallino e a tutto il personale dell'Ospedale San Camillo di Dronero. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero domenica 9 agosto, alle ore 18,30.

On. Fun. MADALA



ADRIANO RAMONDA

Ne danno il triste annuncio la mamma Maria, il fratello Enzo e i nipoti tutti.

Il Dragone
mensile
di Dronero
e Valle Maira

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIOVANNI RIBERO

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Resta e alla dottoressa Maria Grazia Gerbaudo, agli infermieri, ai medici e a tutto il personale della Casa protetta San Camillo di Dronero. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di Morra di Villar San Costanzo, domenica 9 agosto alle ore 11.

On. Fun. VIANO ☩



MARIA ANGHILANTE
(Marisa)

La sorella e i cugini commossi per l'affettuosa e solidale partecipazione al loro dolore, ringraziano con profonda gratitudine tutte le persone che l'hanno ricordata con ogni forma di cordoglio. Un ringraziamento particolare va al dottor Giovanni Gerbino, alla signora Agnese e a tutto il personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di Villar San Costanzo domenica 9 agosto, alle ore 9,30.

On. Fun. MADALA



STEFANO LOMBARDO

Sei sempre con noi nel ricordo di ogni giorno con l'amore di sempre. Moglie, figli e familiari lo ricordano nella S. Messa di primo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 1° agosto alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata alla loro cara



MARGHERITA POETTO
ved. Beccaria

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare al dottor Giovanni Gerbino e a tutto il personale dell'Asl La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 1° agosto alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO ☩



ELISABETTA CAMPANA
ved. Costamagna

nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicino e di conforto nella triste circostanza. Un ringraziamento particolare alla dottoressa Bertini e al personale della Casa di Riposo Opere Pie Droneresi. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella parr. di Dronero, sabato 8 agosto alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO ☩



FRANCESCO MONETTI

Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e voi siete sempre voi.

I suoi cari lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Andrea e Panzio di Dronero giovedì 13 agosto alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30 - 11 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. Email: dragonedronero@gmail.com.

ALDO LAUGERO

Ci manchi da un anno, ma il tuo ricordo è sempre vivo in noi con immutato affetto e rimpianto. I tuoi cari ti ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 23 agosto, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

ANNIVERSARI

1997 2020 2012 2020



FRANCESCO GUERRINI

Siete sempre con noi nel nostro cammino. I vostri cari La Santa Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, sabato 8 agosto alle ore 9. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO



MICHELINA MARINO
ved. Guerrini

2013 2020 1980 2020



GRAZIELLA BERNARDI

Gli anni trascorrono inesorabili... Ma se volgiamo lo sguardo nell'infinito del cielo, la tua presenza tra noi si rivela più che mai forte, rassicurante e avvolgente. Con tutto il nostro immenso amore di sempre...

Un grande abbraccio Pregheremo per te nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale dei SS. Andrea e Panzio di Dronero sabato 8 agosto, alle ore 9. Grazie a chi vorrà unirsi nel tuo ricordo.

On. Fun. MADALA



MARIO BERNARDI

40 anni sono passati... ma il tuo ricordo vive in noi ogni giorno con l'amore di sempre. Pregheremo nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero sabato 8 agosto, alle ore 9. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2019 1° Anniversario. 2020



FRANCESCO MONETTI

Sono solamente passato dall'altra parte: è come fossi nascosto nella stanza accanto. Io sono sempre io e voi siete sempre voi.

I suoi cari lo ricordano nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia dei SS. Andrea e Panzio di Dronero giovedì 13 agosto alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

Si ricorda che i necrologi e i ringraziamenti devono pervenire alla redazione de Il Dragone possibilmente entro il giorno 20 di ogni mese. Non si assicura la pubblicazione del materiale giunto dopo tale termine. La Redazione è aperta al pubblico il lunedì mattina ore 9,30 - 11 e il venerdì pomeriggio ore 18-19. Email: dragonedronero@gmail.com.

2016 2020



SIMONA GALLIANO

in Garbarini. La tua vita è sfuggita, ma il tuo ricordo vive grande in noi. I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Caraglio venerdì 28 agosto alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2011 2020



RICCARDO FALCO

Preghiamo per lui nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero sabato 8 agosto, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

Consorzio Valle Maira

“La nostra ospitalità è singolare: sei nostro ospite due notti su tre”

Arriva il Progetto #ripartiturismopiemonte

“La Valle Maira ti aspetta in un'atmosfera familiare e fuori dall'ordinario. Piccole e curatissime strutture ricettive sparse fra le borgate, spesso ricavate da costruzioni storiche, ti accoglieranno nel rispetto della tradizione piemontese con ottima cucina e vini pregiati. La nostra ospitalità è singolare: sei nostro ospite due notti su tre”.

Questa è l'iniziativa della Regione Piemonte rivolta sia alla clientela individuale che a quella di gruppo che permetterà agli ospiti della Valle Maira di scoprire le sue terre, agevolando l'offerta turistica e venendo in contro a famiglie e singoli anche dal punto di vista economico. Il progetto #ripartiturismopiemonte mira così a rilanciare il turismo, abbassando i costi di pernottamento per ripartire aiutandosi a vicenda, unendo le forze tra turisti e albergatori. Si potranno acquistare due pacchetti distinti: pacchetto 3 notti o pacchetto 7 notti.

Con il pacchetto 3 notti l'ospite avrà a carico solo una notte e con il pacchetto 7 notti l'ospite ne avrà a carico cinque; l'offerta è raddoppiabile per un soggiorno di 14 notti e ha validità solo per il pernottamento e la prima colazione, le spese extra dovranno essere saldate direttamente in struttura.

“Una notte la paga il cliente, una la struttura e una la Regione, mentre la prenotazione si deve fare su Booking Piemonte. Ci sono anche esperienze come escursioni naturalistiche che verranno pagate solamente per il 50 per cento dal cliente - commenta il Consorzio Valle Maira -. Stiamo anche valutando proposte di strutture che vogliono creare iniziative ed eventi specifici. Al momento sono 20 le strut-



ture che hanno già aderito all'iniziativa ma stanno aumentando di giorno in giorno. La scorsa settimana abbiamo avuto una riunione con i consorziati che hanno accolto molto positivamente il progetto: è loro interesse infatti far tornare la gente in valle e questa è un'ottima possibilità. Si stanno muovendo in tanti per prenotare, sia piemontesi sia famiglie da fuori regione. Nei nostri territori arrivano anche tanti tedeschi e olandesi e noi come Consorzio stiamo cercando di promuovere l'iniziativa anche all'estero”.

La promozione è valida una sola volta, non è cumulabile con il Bonus Vacanze o con altre promozioni e le prenotazioni dovranno essere prepagate e non verranno rimborsate. I voucher saranno prenotabili tramite il sito di Booking Piemonte, saranno disponibili fino al 31 agosto 2020 e potranno essere usufruiti entro il 31 dicembre 2021. La locanda La Marmu,

una delle strutture che ha aderito a #ripartiturismopiemonte si dice molto soddisfatta: “Abbiamo aderito subito perché il progetto ci è sembrato molto interessante, una bella idea per rilanciare il turismo nostrano. La disponibilità di La Marmu sarà rivolta a partire dal mese di settembre, per far arrivare più gente nei periodi che solitamente hanno meno affluente, in modo da mantenere un po' di continuità”.

Di richieste per soggiornare in Val Maira ne stanno arrivando molte, sintomo del fatto che il progetto sta avendo ampio riscontro. “L'iniziativa #ripartiturismopiemonte è promossa dalla Regione, noi come consorzio abbiamo aderito molto volentieri. Le strutture scelgono il periodo in cui intendono aderire all'offerta e danno la loro disponibilità mentre Booking Piemonte gestisce la prenotazione di camere e voucher. La Regione versa poi a noi un plafond per pagare la struttura. All'i-

nizio il progetto ci ha spaventati a livello di gestione, dovevamo infatti strutturarci al nostro interno in maniera differente, essendo un piccolo consorzio. È però andato tutto molto bene e l'iniziativa si è dimostrata un'occasione importante per la valle: c'è bisogno di eventi di rilievo e di una forte strategia a livello di marketing per ripartire. Al momento stanno arrivando molte richieste, email, le persone dimostrano molto interesse”. Il Consorzio Valle Maira ha lanciato inoltre un'altra iniziativa a favore del turismo, il “Pass per la Valle Maira”, una card per accedere a vantaggi dedicati: sconti su attività calendarizzate, su servizi di trasporto e visite gratuite ad alcuni musei del territorio. La card è gratuita per chi soggiorna in Valle almeno una notte ed è acquistabile presso gli uffici turistici e i punti di rivendita ufficiali da coloro che non soggiornano in loco.

Giulia Beltritti

PROGETTO CHE MIRA A RINGRAZIARE MEDICI E INFERMIERI PER IL LORO LAVORO

“Una montagna di volte grazie!”

I soci del Consorzio Turistico della Valle Maira uniti per regalare un momento di relax al personale sanitario

La Mato, torta salata tipica della val Maira, la Torta di Tetti, i Martin Sec, i Tajarin, la Döba, le Acciughe, i Persi Pien, deliziose pesche al forno ripiene di amaretti. Poi formaggi, miele, ortaggi di produzione locale che sapranno conquistare tutti i gusti: sono circa 15 i ristoranti che offriranno pasti completi e i produttori e artigiani che metteranno a disposizione le loro chicche per l'iniziativa “Una Montagna di Volte Grazie!”, che punta a offrire a medici e infermieri un'esperienza in val Maira come simbolo di gratitudine per tutto il lavoro svolto durante l'emergenza sanitaria.

Dopo lunghi mesi di trincea, durante i quali gli operatori sanitari sono stati protagonisti in prima linea, la valle Maira vuole così ringraziare di cuore tutto il personale ospedaliero, donando loro un'esperienza nella natura tra le sue terre incontaminate. “La gente di montagna è schietta, concreta e non dimentica tanto facilmente”, si legge sulle pagine social dell'iniziativa. Al grazie corale che è stato rivolto a medici e infermieri, in val Maira hanno voluto far seguire un gesto tangibile. Da qui è nata l'idea di regalare un pezzettino di valle a chi così tanto si è prodigato per la salute della comunità: i soci del Consorzio Turistico della Valle Maira si sono uniti con un unico intento, quello di regalare un'esperienza di relax al personale sanitario.

Albergatori, ristoratori, artigiani e commercianti hanno fatto un'offerta, ognuno in base alla propria attività. Il risultato è stato una serie di pacchetti, vere e proprie esperienze nella natura: escursioni guidate, degustazioni di prodotti tipici, spensierati pic-nic sui prati, pranzi, soggiorni e molto altro. “Il fine di questa proposta è dare l'opportunità di ricaricare le batterie a chi ha tanto lavorato. E farlo in uno degli ambienti naturali più particolari delle Alpi - sottolinea il Consorzio Valle Maira -. Perché adesso tocca al personale sanitario godersi il meritato riposo”. Diverse decine di opportunità destinate ad altrettante persone che hanno messo la loro professionalità al servizio della lotta al coronavirus.



Tra gli albergatori che si sono resi disponibili c'è il B&B presso l'Alpes d'Oc Morinesio di Stropo che ha offerto un soggiorno di due notti valido per due persone. “Una bella iniziativa, a cui noi abbiamo voluto aderire subito - commenta Paolo Riba, titolare di Alpes d'Oc -. I nostri ospiti sono stati molto soddisfatti: abbiamo ospitato un'infermiera saluzzese che lavora a Genova e una dottoressa dell'alessandrino che è in servizio a Pavia. Entrambe sono state molto contente del soggiorno che ha permesso loro

di ricaricare le batterie. Si deve riconoscere anche il gran lavoro che il Consorzio Valle Maira sta facendo in questi mesi per promuovere le attività locali. Il progetto Una Montagna di Volte Grazie è stato sicuramente impegnativo dal punto di vista dell'organizzazione ma l'esperienza è andata molto bene”.

Il personale sanitario che ha usufruito del servizio sembra aver apprezzato molto, dimostrando a pieno la propria gratitudine: “Fare il pieno di natura, sorrisi e famiglia. Una montagna di volte grazie ad Alpes Doc Morinesio, un posto magico gestito da persone con un grande cuore. La semplicità, la pace e la cortesia di questo posto è stata la coccola più bella dopo duri mesi”, si legge tra le pagine Facebook di una delle infermiere che hanno aderito all'iniziativa.

La decisione di cosa regalare è stata presa liberamente da ogni struttura della valle che ha deciso di partecipare. Gli operatori e gli albergatori erogheranno nei mesi estivi direttamente il servizio, mentre il Consorzio Turistico della Valle Maira si farà promotore e organizzatore del progetto. Inoltre farà da tramite, attraverso il suo sito, tra le diverse strutture e i turisti: il singolo potrà richiedere un unico pacchetto, per dare la possibilità a più persone possibile di godere delle bellezze della val Maira. Con l'iniziativa verrà lanciato anche #unaMontagnaDiVolteGrazie, un hashtag che permetterà di conoscere i protagonisti di questa iniziativa spontanea.

Giulia Beltritti

Giulia Beltritti



CIPRA
VIVERE
NELLE ALPI

Punto di vista: La montagna, un luogo sicuro

Durante il lockdown le zone montane sono state riconosciute come luoghi di rifugio. Affinché possano giocare questo ruolo al meglio in futuro, si deve investire di più su di esse anche mettendole in rete, afferma Vanda Bonardo, presidente della CIPRA Italia.

È ormai chiaro per tutti che gli assembramenti comportano un rischio per la salute, motivo per cui la città non può più considerarsi sicura come lo era un tempo. La gente ha bisogno di spazi, aria per respirare e di stare in contatto con la natura. Durante e dopo la chiusura, le zone montane italiane sono state letteralmente prese d'assalto: da persone in cerca di un rifugio sicuro o di una seconda casa da affittare o acquistare. Si tratta di trend spesso difficili da controllare da parte delle istituzioni locali. Affinché le aree montane possano fornire questi servizi, devono essere consapevoli del loro nuovo ruolo e trovare le condizioni quadro necessarie per poterlo giocare.

Da sempre lo spazio nelle zone di montagna è stato caratterizzato da una minore densità di costruzioni e sfruttamento. Il variegato paesaggio montano è il risultato di un'interazione millenaria tra le attività umane e la natura. Idealmente, esso riflette la ricerca di un equilibrio tra uomo e ambiente, sia dal punto di vista ecologico che sanitario. Una casa ben attrezzata e confortevole per vivere, studiare, imparare e lavorare si è rivelata essenziale durante il periodo di isolamento. Questa esigenza può essere soddisfatta anche attraverso la rivalutazione delle regioni alpine interne. Se consideriamo i problemi di accessibilità legati al raggiungimento o all'abbandono delle zone interne, vediamo che anche in questo ambito si è verificato un cambiamento difficilmente concepibile fino a pochi mesi fa. Grazie all'innovazione tecnologica del digitale si può stare fermi a casa propria e nel medesimo tempo rimanere in contatto con il resto del mondo.

Il cambiamento epocale verso la digitalizzazione innescato dal lockdown ha aperto nuovi e inimmaginabili orizzonti: non avremmo mai creduto che tutti, anche i più anziani e riluttanti, avrebbero utilizzato sistemi digitali. Il Coronavirus ci lascia un'eredità che potrebbe migliorare radicalmente la vita di tutte quelle persone che hanno scelto o sceglieranno di vivere e lavorare nelle regioni alpine interne. La condizione è che questa tendenza sia accompagnata dalle misure necessarie per espandere la tecnologia a banda ultra larga e la rete telefonica e televisiva. In questi luoghi, è essenziale sviluppare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione per colmare il divario digitale rispetto ai grandi agglomerati urbani.

La situazione del dopo Coronavirus è molto difficile e preoccupante. Tuttavia, come in tutti i periodi di transizione, si creeranno nuovi equilibri e quindi nuove opportunità. A questo proposito, sarà importante capire come le zone di montagna potrebbero tornare ad essere un pilastro, come è stato ripetutamente richiesto da più parti negli ultimi anni. In quanto tali, ci forniscono sostegno e sono allo stesso tempo un banco di prova - non solo per il cambiamento climatico e socioeconomico, ma anche per contenere e adattarsi alle prossime pandemie.



Vanda Bonardo, dronerese di origine e presidente della CIPRA Italia.

Quali insegnamenti trarre dalla crisi da Covid-19?

La CIPRA prende in esame le opportunità e le sfide poste dalla crisi da Covid-19 alla regione alpina. Anche nelle Alpi ci si pone la questione di cosa accadrà dopo la crisi da Covid-19. Nell'ambito dello sviluppo di nuovi progetti, la CIPRA ha condotto un sondaggio per farsi un'idea dell'umore attuale.

La crisi da Coronavirus ha colpito più di tre quarti dei partecipanti al sondaggio. Il 68 per cento si è sentito limitato, e a farne maggiormente le spese sono stati i contatti personali. La maggior parte degli interpellati ha dedicato il proprio tempo ad attività creative come la cucina e il bricolage, ha apprezzato la vita casalinga o ha trascorso più tempo a leggere o all'aperto.

Alla domanda su quali effetti collaterali sarebbe opportuno mantenere dopo il lockdown, il 94 per cento ha indicato innanzitutto la riduzione del traffico stradale, a cui fa seguito la ruota il traffico aereo. La maggiore solidarietà tra le persone dovrebbe essere mantenuta per quasi tre quarti delle persone, quindi la graduatoria prosegue con gli strumenti tecnici per il telelavoro e la gestione flessibile del tempo.

Secondo il sondaggio, le misure che più probabilmente potrebbero essere attuate sono una maggiore attenzione al commercio regionale (68%), più incontri online e meno viaggi (59%) e il consumo di prodotti regionali e stagionali (42%). I partecipanti ritengono che il maggiore potenziale di sviluppo dello spazio alpino sia offerto dai settori della natura, del turismo e dell'agricoltura. Per il 70% sarà proprio il turismo a dover affrontare le maggiori sfide, seguito dalla mobilità, dal commercio e dall'industria.

I 180 partecipanti al sondaggio provengono da tutti i Paesi alpini. Più della metà trova il proprio stile di vita sostenibile, la maggior parte acquista prodotti stagionali e regionali, evita il packaging e si sposta regolarmente in bicicletta.

Oltre all'indagine qualitativa, la CIPRA ha condotto colloqui con diversi attori in tutto l'arco alpino. La valutazione servirà come base per l'elaborazione di nuovi progetti o moduli che affrontano le opportunità e le sfide di questo sviluppo nello spazio alpino.

ANNIVERSARI

2015

2020


BEATRICE POMERO
in Bottero

Il marito Alberto, la figlia Alessia con Loris e il piccolo Pietro e tutti i familiari la ricordano nella S. Messa di quinto anniversario che sarà celebrata nella parr. di Tetti di Dronero sabato 8 agosto, alle ore 17. Si ringrazia quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2015

2020


GIUSEPPE ABBA

Non muore chi vive nel cuore di chi resta
 La S. Messa di quinto anniversario sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, sabato 22 agosto, alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2018 2° Anniversario 2020


GIANPIERO CHIAPELLO

Il vuoto che ci hai lasciato è immenso ma il tuo ricordo ci accompagna ogni giorno
 Parenti e amici lo ricorderanno nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero, domenica 9 agosto alle ore 18,30.

On. Fun. VIANO

2008

2020


GIUSEPPE ASTESANO

Sarai sempre nel nostro cuore
 I suoi cari lo ricordano nella S. Messa che sarà celebrata nella parr. dei SS. Andrea e Ponzio di Dronero domenica 30 agosto, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2016

2020


GIUSEPPE BELLIARDO

Ogni giorno nei nostri pensieri sei con noi. I tuoi cari
 La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parrocchia della Sacra Famiglia di Roccabruna domenica 30 agosto, alle ore 11. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2018

2020


FRANCA MIGLIORE

Il tempo passa ma il tuo ricordo resta sempre nei nostri cuori
 Figlie e famiglia la ricordano nella Santa Messa di secondo anniversario che sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Dronero, giovedì 6 agosto alle ore 18,30. Si ringraziano quanti si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. VIANO

2017

2020


GIOVANNI CUCCHIATTI

Il tuo ricordo è sempre presente nei nostri cuori e ci accompagna nel cammino di ogni giorno, veglia su di noi
 Pregheremo per lui nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parr. di Pratavecchia sabato 29 agosto, alle ore 18. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2007

2020


LUCIA MIGLIORE
ved. Gautero

Facile è stato amarli impossibile dimenticarti
 La S. Messa di anniversario sarà celebrata nella parr. di Tetti di Dronero sabato 8 agosto alle ore 17. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

1992

2020


GIANLUCA CONTE

Nel tuo ricordo continua la nostra vita
 Ti ricordiamo nella S. Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Dronero domenica 9 agosto, alle ore 18,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

2015

2020


GIOVANNI GARNERONE

Il tempo passa, ma il tuo ricordo resta sempre nei nostri cuori
 I tuoi cari ti ricordano nella Santa Messa di anniversario che sarà celebrata nella parrocchia di Pratavecchia domenica 9 agosto alle ore 10,30. Si ringraziano coloro che si uniranno nel ricordo e nella preghiera.

On. Fun. MADALA

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi per la dimostrazione di affetto e stima tributata al loro caro



GIACOMO ODOBERTO
 nell'impossibilità di farlo personalmente sentitamente ringraziano quanti con visite, scritti, opere di bene, fiori, preghiere e partecipazione alle Sante Funzioni sono stati loro vicini e di conforto nella triste circostanza. La Santa Messa di trigesima sarà celebrata nella chiesa parrocchiale di Acceglio, domenica 23 agosto alle ore 11.

On. Fun. VIANO LfE

POMPE FUNEBRI
 MADALA
 DRONERO

POMPE FUNEBRI
 VIANO
 DRONERO

DRONERO

Discarica abusiva di via Tetti, un nuovo capitolo

L'emergenza CODIV ha fermato tante cose, anche la vicenda della discarica abusiva di Via Tetti, finita l'emergenza abbiamo voluto fare il punto sulla vicenda. Così ci ha risposto, Nando Fracchia, un esponente del Comitato «No discarica» «Abbiamo avuto un incontro con il Sindaco nella prima metà di Luglio e ci ha assicurato che era prossima la pubblicazione della delibera che impone ai 13 proprietari, su cui insiste la discarica abusiva, lo sgombero dei materiali entro 60 giorni, poi interverrà il Comune che si rivarrà su di essi per le spese.

Devo dire che non credevo di arrivare fino a questo punto in così pochi mesi dalla costituzione del comitato. Devo riconoscere che il Sindaco e la sua Giunta hanno lavorato bene, sono molto lontano politicamente da Acchiardi, ma non posso che riconoscergli il merito di aver agito con puntuale linearità. Purtroppo non posso dire altrettanto dell'opposizione che, dopo qualche contatto iniziale è scomparsa dell'orizzonte. Opposizione che, quando era alla guida del Comune, non ha certo dimostrato particolare sensibilità per questo grave problema.

Queste le parole di Acchiardi, sentito sulla questione.

Signor Sindaco questa volta si fa sul serio?

«Sì, afferma Acchiardi, dopo la pubblicazione della Delibera i proprietari avranno 60 giorni di tempo per rimuovere quanto abusivamente depositato sui loro terreni, se non lo faranno interverrà il Comune che addebiterà loro le spese sostenute.»

Ma il rischio - chiediamo ancora al Sindaco - non è che tra i tanti proprietari coinvolti la quasi totalità si adegnerà alla ordinanza, magari con qualche mal di pancia, mentre il proprietario di "peso maggiore" lascerà le cose come stanno, così come è stato in tanti anni?

Il rischio c'è - ci risponde il Sindaco - ho però avuto assicurazione, da parte del suo legale, che questa volta la proprietà si adegnerà alle disposizioni del Comune».

R.D.



Discarica di 8.000 metri quadri Intervento dei Carabinieri Forestali



Questo è il testo del comunicato stampa emesso dai Carabinieri Forestali del Comando di Gruppo di Cuneo dopo l'ispezione a Dronero nei giorni scorsi. Nelle foto, momenti dell'intervento nella discarica abusiva.

Prosegue l'azione di contrasto dei Carabinieri Forestali agli illeciti operati nell'ambito della gestione dei rifiuti. In particolare, nei scorsi giorni, i Carabinieri Forestali di Dronero, coadiuvati dai colleghi del Nucleo investigativo ambientale e della Procura di Cuneo, della Stazione Carabinieri di Dronero e da personale dell'ARPA, hanno effettuato una perquisizione delegata dall'Autorità Giudiziaria presso due soggetti di Dronero, padre e figlio, sprovvisti di qualsivoglia titolo autorizzativo.

Durante l'intervento è stata verificata una vasta area di oltre 8000 m2, oggetto di reiterati depositi incontrollati di rifiuti di varia natura all'esterno e all'interno di un ampio capannone, pericolosi e non pericolosi. I militari hanno inoltre individuato una autovettura, parcheggiata all'interno dell'area di proprietà degli indagati, risultata rubata oltre un anno fa. Quanto stoccato è il frutto di svariate attività di raccolta rifiuti e "svuota-cantine" effettuate nel tempo.

Seguiranno ulteriori accertamenti finalizzati a definire le migliori modalità di smaltimento, nel frattempo i responsabili sono stati iscritti nel registro degli indagati dalla Procura di Cuneo per reati connessi alla gestione dei rifiuti e per il reato di ricettazione.

È importante sensibilizzare i cittadini affinché affidino a ditte autorizzate le attività di sgombero locali o conferimento di rifiuti per non agevolare attività illegali come questa.


Onoranze Funebri

MADALA

NON CHIUDE

*leri come oggi
sempre
al vostro servizio*

TELEFONO 3351037176

Alimentari da Laura

TABACCHI

**Distributore automatico sigarette
RIVENDITA PANE
RICARICHE TELEFONICHE
CONSEGNA A DOMICILIO**

Strada Valle Maistra, 22 - ROCCABRUNA - Tel. 0171.916204

Dronero 27 settembre

Passeggiata per la Vita 2020

Per evitare assembramenti, si svolgerà in tre giornate



Ciao amici, anche quest'anno, a settembre, torna la "Passeggiata per la Vita". Questa manifestazione, nata per ricordare due nostri giovani, Anna e Paolo e tutti gli altri amici giovani che ci hanno lasciato prematuramente, per un tragico destino, non si ferma di fronte all'emergenza coronavirus e alle numerose incertezze circa l'evolversi della situazione nei prossimi mesi.

A causa dell'emergenza sanitaria covid-19 e delle relative restrizioni tese al contenimento della pandemia in atto, non è consentito al momento lo svolgimento della manifestazione secondo il modello standard.

L'edizione 2020 (la 5ª Passeggiata per la Vita) per ora, non potrà svolgersi come di consueto, però nonostante le limitazioni in vigore, abbiamo deciso di attuarla evitando assembramenti ma restando ugualmente uniti, continuando a sostenere A.I.L. sezione di Cuneo, le sue tre case, il reparto di ematologia, il Fiore della Vita di Savigliano, #casaAnna e il reparto di pediatria

oncologica dell'Ospedale SS. Annunziata di Savigliano.

Distanti ma vicini: la manifestazione si svolgerà nell'intero fine settimana (dal venerdì alla domenica) per dare a tutti la possibilità di partecipare: come di consueto dal 1° settembre troverete i pettorali presso i vari punti vendita distribuiti sul territorio: al momento dell'acquisto del pettorale vi verrà consegnato un gadget a ricordo di questa edizione speciale; chi acquisterà anche il pettorale per il suo amico a quattro zampe riceverà anche un gadget per lui. A tutti Voi volontari, sostenitori e amici con la A maiuscola della "Passeggiata per la Vita", grazie per quanto avete fatto nelle scorse edizioni: non rilassatevi; sicuramente avremo sempre bisogno di voi. GRAZIE.

L'appuntamento è per i giorni 25 - 26 - 27 settembre c.a.: ognuno, indossato il gadget ed il pettorale, è invitato ad effettuare la passeggiata dove vuole, vicino a casa, in montagna, al mare, al lago, ecc., scattarsi una foto ed inviarcela tramite la nostra pagina Face-

book, creando così un lungo serpente colorato, come negli anni scorsi. Sarà un modo diverso per sentirci vicini anche se lontani, e solidali verso i nostri amici che stanno attraversando un momento molto particolare e difficile della loro vita, dovuto alla malattia, e reso ancora più complesso dalla pandemia in corso.

Abbiamo optato per questa soluzione, con dispiacere per non poter ritrovarti tutti in piazza, ma allo stesso tempo con responsabilità e ponderazione, vista l'emergenza, certi che nonostante questo periodo reso più triste e difficoltoso anche sul piano economico, questa ricorrenza sarà un momento di allegria e gioia per tanti, e porterà un poco di luce in questo periodo buio. Tutti insieme, con poco possiamo fare molto.

Vi aspettiamo numerosi come sempre.

I nostri ragazzi sorrideranno e apprezzeranno quanto riusciremo a fare con l'aiuto di tutti Voi: DISTANTI MA VICINI ...

**Famiglie
Rubino e Brignone**



LA BOTTEGA DI ESCULAPIO

Ricomincio da 3

a cura del dott. Luciano Allione

«Chell ch'è stato è stato... basta, ricomincio da tre.» - «Da zero!...» - «Eh?...» - «Da zero: ricomincio da zero» - «Nossignore, ricomincio da... cioè... tre cose me so riuscite dint'a vita, pecc'hè aggia perdere pure chest? aggia ricomincià da zero? Da tre!».

Questo è lo scambio irresistibile di battute tra Massimo Troisi e Lello Arena nel noto omonimo film. Dunque anche noi dobbiamo ripartire dalla fase 3 della nostra vicenda epidemica, senza tornare alla fase 1. Impresa però, a differenza del film, su cui c'è poco da ridere. Fase comunque importantissima per la ripresa sociale, scolastica, economica e della democrazia compiuta. L'impressione generale che si sente e si vede tangibilmente in giro è che il virus sia scomparso, polverizzato come bava di lumaca che si secca al sole. In realtà in Italia i contagi, come fuochi residui di un grande incendio, si riaccendono e brillano qua e là: sono sei le regioni con l'indice di contagiosità Rt sopra l'1: Emilia Romagna (1,06), Lazio (1,23), Lombardia (1,14), Piemonte (1,06), Toscana (1,24) e Veneto (1,61).

In Europa in Catalogna, in Belgio, in Romania e nei Balcani c'è una recrudescenza di casi importante e preoccupante, mentre nelle Americhe l'infezione sta superando tutti i record sia come colpiti che come morti e in Cina si riaccendono falò periodicamente. L'Africa rappresenta ancora un'area sociale potenzialmente esplosiva di cui ancora poco sappiamo in termini epidemiologici. In Iran ci sono forse milioni di contagiati.

Ora siamo a oltre 15 milioni di colpiti in tutto il mondo, la più grande epidemia nell'ultimo secolo. Abbiamo assistito in questi mesi a diversi approcci preventivi, protettivi e terapeutici. Siamo passati dalle misure draconiane cinesi all'immunità di gregge britannica, dal Lockdown italiano alla libertà di mascherina professata da Trump, al negazionismo brasiliano di Bolsonaro. Tra i diversi metodi adottati il distanziamento sociale e l'uso delle mascherine sono risultati i più efficaci nel tagliare le gambe al virus. Questo metodo imposto per legge in Italia è stato il più efficace e pur avendo diminuito temporaneamente l'esercizio completo delle libertà civili con il Lockdown, ha contribuito efficacemente alla riduzione della gravità del contagio, della letalità della malattia con quasi scomparsa di pazienti in terapia intensiva.

Tutto questo ha avuto un prezzo immenso in termini di sofferenza psicologica, sociale ed economica. Nel frattempo l'uso della mascherina è stato creativamente interpretato: protezioni policrome e di diversa foggia sono variamente utilizzate. C'è chi la tiene infilata ad un braccio come vezoso pendant di moda, chi la tiene in tasca lasciando emergere l'elastico come a dimostrarne la pronta disponibilità, chi la lascia sventolare appesa ad un orecchio come una bandiera bianca, chi copre solo il mento come un soffice sostegno, chi copre solo la bocca lasciando libero il naso come lo snorkel di un subacqueo, chi infine la usa in maniera adeguata coprendo bocca e naso là dove non è possibile mantenere distanze di sicurezza. A tutt'oggi non sappiamo se ci sarà una proroga dello stato di emergenza pandemica oltre il 31 luglio, ciò che ormai risulta è che l'infezione da Covid-19 è ora più vicina ad un'endemia, cioè a una persistente, diffusa, subacuta infezione da un virus stabilmente presente nel territorio: non più un incendio generalizzato, ma focherelli sparsi permanenti. L'errore sarebbe di scambiare questa bassa intensità come una scomparsa o un indebolimento del virus. La strategia operativa deve ora passare dai reparti di terapia intensiva ospedalieri al territorio con un rafforzamento dei servizi di diagnosi e cura domiciliari e una vaccinazione anti-influenzale più diffusa e precoce per essere pronti ad una possibile riacutizzazione invernale. Pertanto la Medicina territoriale e in primo luogo la Medicina generale restano le vere e centrali sentinelle per il controllo di un'infezione con cui convivere nelle nostre quotidianità e che richiede un approccio assistenziale diverso da quello utilizzato per affrontare la pandemia in fase acuta come per es. la diffusione di sistemi di tracciabilità con l'uso dell'App Immuni che però tarda a decollare.

Da un punto di vista medico scientifico possiamo dire di conoscere una malattia infettiva solo quando ne conosciamo completamente la sua Storia naturale: l'origine ambientale, l'agente causale, le modalità con cui aggredisce e danneggia l'organismo, i sintomi e i segni diagnostici, la terapia, la riabilitazione, la prevenzione con vaccini. Per avere queste cognizioni la storia della malattia deve essere conclusa in tutti i suoi aspetti. Nel caso della Sars Covid19, noi siamo ancora dentro ad una storia in corso d'opera non finita che non ha mostrato tutti i suoi aspetti, ma anzi tutti i giorni ne presenta di nuovi o smentisce quelli che sembravano accertati. Le ultime acquisizioni sono: 1) Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità possono trasmettere il coronavirus non solo le goccioline

grandi (droplet, diametro superiore ai 10 micron), ma anche le goccioline più piccole (aerosol) che rimangono in sospensione nell'aria per tempi molto più lunghi. 2) Un'analisi dell'Ispi basata su test sierologici eseguiti in Europa conferma che la letalità del virus in Europa occidentale si aggira intorno all'1% delle persone infette: non il 2-3 per cento che si era ipotizzato inizialmente, ma nemmeno come l'influenza stagionale, che è dello 0,1%. 3) Le conclusioni di Istat e Iss sono che nell'89% dei decessi di persone positive al test, l'infezione da coronavirus è la causa direttamente responsabile anche se sovrapposta ad altri problemi di salute. 4) E' incerto se i gruppi sanguigni possono essere un fattore di rischio o protettivo della malattia Covid-19. 5) Evidenze incostanti nei vari studi ci sono sull'efficacia di farmaci come Idrossiclorochina, Azatioprina, Desametasone e Rendesivir. 6) l'immunità umorale contro la SARS-CoV-2 potrebbe non durare a lungo nelle persone con malattia lieve, cioè la maggior parte delle persone con Covid-19 (1). 7) Il Vaccino in corso di allestimento in collaborazione tra Pomezia e Oxford ha mostrato un profilo di sicurezza accettabile e ha aumentato le risposte anticorpali (2).

Luci ed ombre dunque. Occorre pertanto non abbassare la guardia, non rimuovendo dalla coscienza quello che di tragico c'è stato, ma partire dalla fase 3 come da un livello faticosamente raggiunto e da non vanificare. Il Sistema Sanitario pur oscillando ha tenuto anche per il sacrificio, l'autoorganizzazione e l'abnegazione degli operatori sanitari di cui 178 sono morti. Ora è il momento di considerare invece dove e perché si sono aperte falle ed inefficienze: soprattutto dagli errori si impara qualcosa.

Per esempio anche da noi abbiamo avuto Case di riposo indenni da virus e Case di riposo contagiate: il protocollo adottato dalle prime dovrebbe essere studiato e diventare quello di riferimento. In attesa di fronteggiare una possibile riacutizzazione invernale la nostra Regione ha inviato una circolare per sollecitare le ASL a controllare l'apertura degli ambulatori di MG! La Federazione cuneese dei Medici di Medicina Generale (Fimmg) ha seccamente così replicato: "Facciamo presente alle ASL (che peraltro ne sono già a conoscenza), alla Regione (che forse non ne è a conoscenza anche se dovrebbe) ed ai Sindaci che i MMG hanno ormai, nella quasi totalità dei casi, modificato le modalità di accesso ai propri studi, eliminando o limitando al massimo l'accesso libero alle sale d'aspetto nel rispetto delle distanze di sicurezza, predisponendo modalità di selezione (triage preventivo) per le visite ambulatoriali, riducendo le visite domiciliari e alle Strutture Assistenziali (RSA) ai casi di strettissima necessità, attivando procedure per l'invio telematico di ricette e impegnative e aprendo con gli assistiti canali e modalità di comunicazione per via telematica". In questi mesi è emersa drammaticamente una diversa scala di priorità: la difesa della Salute, l'importanza della scuola, la necessità del lavoro. La Salute è tornata ad essere al primo posto delle nostre attenzioni, dopo anni in cui il SSN è stato indebolito da progressive diminuzioni di investimento e in cui l'aziendalizzazione e la regionalizzazione non sono state interpretate al meglio e la privatizzazione ha colmato golosamente le lacune del pubblico. Il defianziamento pubblico è ammontato nel decennio 2010-2019 tra tagli e ridimensionamenti al SSN a circa € 37 miliardi e il fabbisogno sanitario nazionale (FSN) è aumentato di soli € 8,8 miliardi (3). L'approvazione europea del Recovery Fund, oltre ai vantaggi politici per l'Europa e per il nostro Governo che escono rafforzati, renderà disponibili all'Italia 209 Miliardi per la ripresa dopo la crisi pandemica. La disponibilità di questi fondi però si attiverà solo a partire dalla prossima Primavera. Mentre i fondi del Mes sarebbero prontamente disponibili, purché finalizzati alla Sanità. Questi 36 Miliardi sono però invisibili a 5Stelle e alla Lega per motivi ideologici, pregiudiziali, economicamente ormai infondati e francamente incomprensibili soprattutto ai cittadini in lista d'attesa da mesi per un esame o una visita o un intervento chirurgico per carenza di medici, di infermieri, di attrezzature, di servizi.

Ora si tratterà di stornare l'assalto alla diligenza del Recovery Fund da parte delle varie mafie politiche e criminali e di utilizzare bene questi fondi per i problemi prioritari emersi: Sanità pubblica, Scuola, Produzione e Lavoro, Decarbonificazione energetica. Questa è la vera sfida dei prossimi mesi... da far tremare le vene e i polsi. Dulcis in fundo: ricordiamoci infine che questa epidemia è l'epifenomeno dell'altro vero drammatico problema causato dal riscaldamento globale.

(1) Rapido decadimento degli anticorpi anti-SARS-CoV-2 in pz. con lieve Cov19 - Ibarrondo et al - N. Eng.J. 21 7 2020

(2) Sicurezza e immunogenicità del vaccino contro SARS-CoV-2: Pedro M Folegatti, Master et al the Lancet 20 07 2020

(3) Gimbe Report Osservatorio 2019 " Il defianziamento 2010-2019 del SSN



Ottica Chiapello

DRONERO Via Giolitti, 33 - tel. 0171.905349 - Chiuso il giovedì

UNIONE MONTANA VALLE MAIRA

Scoprire la Valle Maira in famiglia!

Nuove date estive per poter scoprire il territorio in famiglia: La Fabbrica dei Suoni con il gioco in scatola 'Pluf! Gioca con le terre del Monviso' ed escursioni guidate

Pluf, il sarvanòt delle Terre del Monviso, vi aspetta anche nell'estate 2020 con un ricco calendario di attività studiate per famiglie con bambini. Dalle animazioni con il gioco in scatola PLUF! alle passeggiate guidate, scoprirete natura, cultura e luoghi simbolo della Valle Maira. Tutti gli appuntamenti sono a prenotazione obbligatoria (<http://outdoor.cuneotrekking.com/profilo/consorzio-turistico-valle-maira/>), posti limitati e partecipazione gratuita (a parte le degustazioni), realizzati e finanziati nell'ambito del Progetto Interreg Alcotra Pluf! Gli eventi si svolgeranno nel rispetto delle norme anti-contagio del DPCM dell'11 giugno 2020, pertanto è obbligatorio essere in possesso della mascherina e di altri eventuali dispositivi di protezione personale che si ritengono utili. Tutti i partecipanti inoltre dovranno sottoscrivere un modulo di autocertificazione disponibile sul sito www.alcotra-pluf.eu.

Escursioni e visite culturali

Scoprire segreti, curiosità e particolarità del territorio montano insieme alla vostra famiglia, accompagnati da esperte guide locali. Dai celebri affreschi di Hans Clemer ad Elva al sentiero Remo Einaudi di San Michele di Prazzo con le sue



sculture in legno degli animali del bosco; dal visitare aziende agricole degustando i loro prodotti caseari al scoprire i mestieri itineranti del Museo Seles di Celle Macra; dalle affascinanti borgate di Stroppo ed Aceglio al vallone di Ussolo.

Visite giocate

Ritornano le visite giocate della Fabbrica dei Suoni, cinque gli appuntamenti in Valle Maira, ospitati da alcune strutture aderenti alla rete turistica Fam.Viso, realizzata nel 2019 sempre nell'ambito del Progetto Interreg Alcotra Pluf! Lo scopo del gioco è la scoperta delle terre del Monviso attraverso un'articolata modalità ludica, che comprende diversi tipologie di attività, dal mimo alla creazione di forme attraverso le tessere del tangram passando per risposte multiple e anagrammi: ogni attività porta a conoscere più in dettaglio una caratteristica del territorio, che si può approfondire grazie a una vera e propria guida turistica allegata al gioco. La particolarità di Pluf! Gioca con le terre del Monviso risiede nella modalità di gioco: i partecipanti non si sfidano l'uno contro l'altro ma operano insieme in modalità cooperativa, per insegnare ai giocatori l'importanza del collaborare per ottenere gli obiettivi comuni. Le pedine non appartengono a un solo esploratore: ogni gioco dev'essere affrontato con l'aiuto, l'interazione e la collaborazione di tutti. L'avversario da sconfiggere è il gioco stesso, rappresentato dal maltempo che impedisce la scoperta del territorio.

Il calendario

Sabato 1° agosto, ore 9.30: **Prazzo**, Ussolo e il vallone di Matteo Olivero. Con Demetrio Zema
Martedì 4 agosto, ore 15: **Macra**, La Bibbia dei poveri, comunicare attraverso le immagini. Con Donatella Guerrini
Giovedì 6 agosto, ore 15.30: **Pluf! Gioca con le terre del Monviso - Prazzo**, borgata Chiesa di San Michele di Prazzo, La Tano di Grich
Mercoledì 12 agosto, ore 9.30: **Elva**, A spass per lou viol. Con Enrico Collo
Giovedì 13 agosto, ore 9.30, **Celle Macra**: Le acciughe di montagna e il pertus d'la patalera. Con Demetrio Zema
Martedì 18 agosto, ore 9.30: **Prazzo**, Ussolo e il vallone di Matteo Olivero. Con Demetrio Zema
Venerdì 21 agosto, ore 15.30: **Pluf! Gioca con le terre del Monviso - Stroppo**, borgata Ruata Valle, Locanda Codiroso
Domenica 23 agosto, ore 9.30: **Aceglio**, La scurcio. Con Fulvia Girardi
Lunedì 24 agosto, ore 9.30: **San Michele di Prazzo**, Sentiero delle sculture del bosco Remo Einaudi. Con Ludovica Scaletti
Mercoledì 26 agosto, ore 10: **Marmorata**, Vediamo come si lavora il latte! Visita e degustazione prodotti 5€. Con Fulvia Girardi
Venerdì 28 agosto, ore 15.30: **Pluf! Gioca con le terre del Monviso - San Damiano Macra**, borgata Alberti, Locanda Il Campo della Quercia
Mercoledì 2 settembre, ore 9.30: **San Damiano Macra**, Sentiero del Puy. Visita e degustazione 7€. Con Ludovica Scaletti
Venerdì 4 settembre, ore 9.30: **Elva**, A spass per lou viol. Con Enrico Collo
Lunedì 7 settembre, ore 9.30: **San Michele di Prazzo**, Sentiero delle sculture del bosco Remo Einaudi. Con Ludovica Scaletti
Domenica 13 settembre, ore 9.30: **Aceglio**, La scurcio. Con Fulvia Girardi
 Informazioni 0171.917080 - <http://outdoor.cuneotrekking.com/profilo/consorzio-turistico-valle-maira/> - www.alcotra-pluf.eu

ESCURSIONI IN VALMAIRA

Il giro di Rocca la Meja dalla valle di Marmora

Il sentiero Gino Gertosio da un diverso e meno affollato punto di partenza



Rocca la Meja vista dal suo laghetto

Tra i percorsi ad anello facilmente percorribili in giornata, il tour di Rocca La Meja è sicuramente uno dei più belli e interessanti delle alpi cuneesi. È abbastanza frequentato, specie negli ultimi anni, da quando è stato ottimamente tracciato e segnalato per dedicarlo al compianto Gino Gertosio, esperto alpinista dronerese, tra i primi membri fondatori del soccorso alpino della Valle Maira. Il tracciato è piuttosto lungo, oltre 18 Km, ma si svolge quasi tutto su sentieri scorrevoli, senza salite troppo ripide o eccessivamente lunghe. L'ambiente è quanto mai vario: dalle solari, ampie e rilassanti praterie dell'altipiano della Gardetta sul versante sud di rocca la Meja, al più selvaggio e fresco "vallone della Valletta" del Preit posto su lato nord della Rocca, alle incantevoli conche della valle del lago Nero.

Il punto di partenza "ufficiale" si trova alla grangia Selvest, poco sopra al Preit in modo da fare il giro chiudendo l'anello al punto di partenza. Inoltre richiede meno avvicinamento in auto. Qui tuttavia propongo come punto di partenza l'Alpe Valanghe nell'alto vallone di Marmora sulla strada per il colle Esischie. L'idea mi è venuta dopo aver visto l'eccessivo affollamento e i parcheggi intasati nei fine settimana estivi nell'alta valle del Preit: all'Alpe Valanghe c'è poca confusione e si trova facilmente parcheggio.

Il tour della Meja, fatto da questa parte, è un poco più breve ma presenta qualche metro di dislivello in più e passa al bel lago Nero che nel giro normale è previsto come variante. Il percorso qui descritto differisce dal Tour della Meja tradizionale perché la partenza non si trova sull'anello al quale ci si collega salendo dall'Alpe Valanghe al colle del Mulo; tale tratto dovrà poi essere ripercorso in discesa al ritorno. Per contro si evita la lunga camminata su strada sterrata che scende per la Valletta fino alla grangia Selvest e la salita iniziale di tre Km sulla carrozzabile che conduce a Grange Culausa. Tali sterrate vengono sostituite dal sentiero che passa al lago Nero. Quindi si riduce decisamente la percorrenza a piedi di strade carrozzabili a favore della marcia su sentiero.

Tour di Rocca La Meja (sentiero Gino Gertosio)

Difficoltà: E (escursionista medio)
 Partenza: Alpe Valanghe m 2101 sulla strada tra Marmorata e il colle Esischie
 Dislivello in salita: m 1250, 1120 metri con il taglio diretto dal colle 2304 al Passaggio del Preit (descritto nell'itinerario)
 Lunghezza: circa 16,5 Km per tutto il giro
 Tempo di percorrenza: 6-8 ore per escursionisti medi

Quota massima m 2586
 Passo della Valletta
 Cartografia: Chaminar en val Maira di Bruno Rosano.
 Accesso stradale:
 Val Maira. A Ponte Marmora (26 Km da Dronero) si prende a sinistra per Marmorata. Da Marmorata a sinistra strada per borgata Tolosano e poi per il colle di Esischie fino all'alpe Valanga (16 Km da Ponte Marmorata).
 Itinerario:
 Dal parcheggio si prende il sentiero che parte dalla carrozzabile pochi metri prima dell'Alpe Valanghe e sale obliquamente in direzione sud (indicazioni Percorso Occitano). Il sentiero percorre la sinistra orografica dell'ampio vallone che porta al colle del Mulo, tagliando più volte la vecchia

e che in circa 500 metri giunge nel bel prato sotto alla grangia Chiacaroso. Poco sotto la casa si prende il sentiero che tra larici e verdi radure porta infine, scavalcando un colletto sulla sinistra al suggestivo Lago Nero m 2240. Si costeggia il lago sulla destra, poi in breve il sentiero sale al colletto quota 2304. Dal colle il sentiero scende con tratti ripidi fino a un ripiano prativo a quota m 2030. Qui si incontra il percorso principale del sentiero Gertosio che si segue verso sinistra passando alla lapide degli alpini per poi salire al Passaggio del Preit m 2147 (da non confondere col colle del Preit m 2086 posto dall'alta parte del vallone).

giando le lunghe pareti della Meja.

Notevole in particolare a sinistra una prima parete simile a un'enorme liscia lavagna verticale, salita in arrampicata libera, senza l'uso di mezzi di progressione artificiali, cioè utilizzando esclusivamente gli infimi appigli e appoggi forniti dalle rugosità della roccia.

Oltrepassata Rocca La Meja il sentiero volge lievemente a destra e raggiunge il colle della Margherina m 2408 sullo spartiacque con la valle Stura. Qui si prende una carrareccia verso sinistra che passa nei pressi del laghetto della Meja e poi sale verso destra, costeggiando il lago, al colle di Ancocchia m 2535. Si scende per strada dalla



Dal colle d'Ancocchia vista sul lago e i monti della valle Stura

strada militare.

Giunti a breve distanza dal passo, si raggiunge il sentiero Gino Gertosio. Quando il sentiero principale volge a sinistra e con un breve tornante raggiunge il colle del Mulo, si prende l'evidente traccia che va a destra in lieve salita e attraversa la grande pietraia che scende dal Becco Grande. Dopo l'attraversamento, ben segnalato, di una zona di grandi massi che rappresenta il tratto più disagiato dell'intero giro, il sentiero sale in breve al colle della Valletta m 2586.

Si scende dalla parte opposta per un bel valloncetto secondario che passa inizialmente al di sotto dell'ampia parete nord del Becco Grande poi al di sotto del Colletto della Meja e, infine si porta verso il fondo dell'ampia valle della Valletta dove si incontra la strada sterrata che arriva dal Preit (m 2160, grangia sulla destra). Si segue la via verso sinistra, in lieve discesa e, dopo circa 700 metri, a un bivio (m 2060 circa), si tiene la strada che prosegue pressoché pianeggiante a sinistra

A questo punto si può arrivare più direttamente evitando l'ultima risalita, ma su traccia più disagiata. A tale scopo, dal colletto a quota 2304 si va a sinistra, si attraversa il fondo del valloncetto e, dalla parte opposta, tra i massi, si individuano le tracce di un vecchio sentiero che attraversano in leggera discesa, verso ovest la grande pietraia che scende dall'anticima ovest di Rocca La Meja. Su questo pendio, nel 1937, scese la valanga che uccise 23 alpini del battaglione Dronero ricordati dalla lapide sul sentiero sottostante.

Si giunge così al Passaggio del Preit riducendo il dislivello complessivo del giro di circa 120 metri. Dalla parte opposta del Passaggio si va in breve discesa poi in piano (tralasciare una ripida traccia che scende a destra), quindi in lieve salita verso sud, entrando nell'altipiano della Gardetta. Da questo punto il tragitto corrisponde fino all'arrivo con il Percorso Occitano. Il sentiero volge poi a est e risale dolcemente costeg-

parte opposta, segue un tratto pianeggiante alla base del versante sud del Becco Grande poi in breve salita la strada porta verso sinistra al colle del Mulo m 2529.

Di qui si scende nella valle di Marmorata incontrando dopo pochi metri il sentiero già percorso in salita che scende all'Alpe Valanga.

Voglio terminare con una breve nota: i fazzoletti di carta si deteriorano in un tempo minimo di sei mesi, di più se si sale in quota. Vista l'alta frequentazione delle nostre montagne, se anche solo un escursionista su cinquanta è raffreddato o comunque usa fazzoletti che lascia in giro, si provi a fare un calcolo di quanta sgradevole cartaccia ci possiamo ritrovare nei pressi dei sentieri a fine estate.

Non è poi così difficile portarsi dietro un sacchetto per riportare a valle i fazzoletti usati. Lo stesso vale per i mozziconi di sigaretta: i fumatori sensibili all'ambiente e rispettosi del prossimo usano delle scatole di plastica per portarseli via.

Sergio Sciolla

A L'IMBUCH D'LA VAL MAIRA / 3

Voci e canti della Valle di Maira

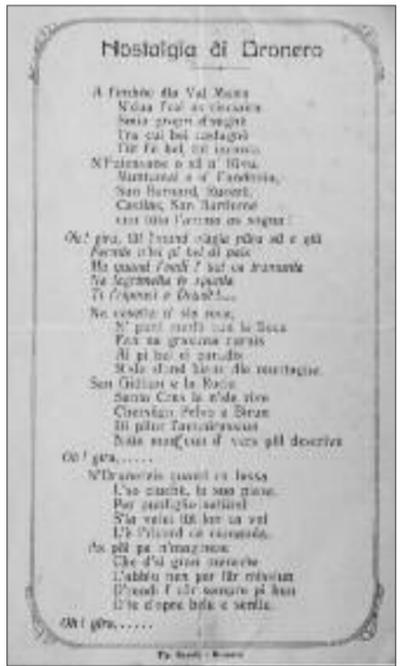
Ricostruzione storica ... dagli anni venti al disco del Drago. A cura di Enrico Collo

Dunque eccoci con il bel disco in mano ad ascoltare la canzone di Dronero. Duo di chitarre Guido Collo e l'indimenticato maestro e direttore di musica Giovanni Gertosio, che aggiunge anche il commovente testo introduttivo cantato dal bambino Walter Galliano, figlio dello storico titolare del glorioso Caffè Teatro. Insieme alla corale Santa Cecilia della Parrocchiale di Dronero, canta semplicemente "Guido", perché così è conosciuto da tutti. Il testo della canzone, come detto, fu scritto nel 1923 da Luigi Massimo.

Non ci resta che ascoltare la canzone ripensando alle tante storie che si sono intrecciate da ormai 110 anni: ma lei è ancora lì, e da oggi anche disponibile su internet. Ringrazio ancora l'amico bluesman show Valter Barale per i suggerimenti tecnici (sempre a distanza!) per imbastire una registrazione artigianale da casa. Concludo con un ringraziamento alla mia mamma, Andreina Conte, da tutti conosciuta come Etta, per aver aperto il giradischi quando è stato chiaro a tutti che avremmo avuto del tempo per rispolverare un cassetto della memoria.

Tutta questa storia e la canzone "Nostalgia di Dronero" la ritrovate all'indirizzo internet http://www.naturaoccitana.it/pagina.asp?id=740. Se qualcuno che legge avesse altre curiosità o fotografie che riguardano quel disco e le persone che parteciparono all'iniziativa, non esitate a scrivermi a info@naturaoccitana.it. Le aggiungerò volentieri a questa piccola storia del nostro paese, condividendola con i collaboratori del Drago che hanno dimostrato subito interesse alla mia iniziativa personale. Cosa potevamo fare durante questa terribile clausura forzata per il nostro Paese? Si sono moltiplicate iniziative che hanno commosso tutta l'Italia. Io ho pensato alla piccola Dronero, la mia casa, chiedendomi come colmare una piccola lacuna e regalare alla Valle Maira un'altra chicca preziosa da raccontare.

La versione della canzone online, accompagnata con alcune mie fotografie, l'ho presentata per la prima volta - e non a caso - il giorno dell'equinozio di primavera, con la speranza che il ritorno del bel tempo limitasse la tragedia in corso.



20 marzo 2020
Enrico Collo - post su facebook
Spero vi piaccia: questa è la canzone di Dronero, il mio nobile paese, circondata da panorami di montagne e passeggiate meravigliose, dove la Natura da



La presentazione del disco sulla stampa locale

Componenti della Corale «S. Cecilia» e «Val Maira» con elenchi di tenori, bassi e baritoni, e una fotografia della corale.

Componenti della Corale «Val Maira» con elenchi di tenori, bassi e baritoni, e una fotografia della corale.

La copertina del disco

sempre regna sovrana nel cuore della gente.
"Dronero è dove il cielo si rischiarà: qui sembra proprio di sognare, tra quei bei castagneti. Tutto è bello e tutto incanta, con l'anima intera si sogna per la bellezza dei paesaggi. Il panorama è l'ammirazione dei pittori, e non si può descrivere solo con dei versi. Si capisce che queste grandi meraviglie hanno per missione di rendere il cuore più buono dei suoi abitanti, incentivati a fare opere belle e partecipate. Gira pure tutto il mondo, fermati anche nel più bello dei paesi, ma ogni volta, quando vedrai il sole che tramonta, ti spunterà una piccola lacrima pensando alla bellezza di Dronero".
Così ci racconta la canzone, scritta in piemontese come da tradizione popo-

lare.
Chiudo questo scritto oggi, 22 maggio, con la grande congiunzione di Venere e Mercurio al tramonto, mentre dalla parte opposta del cielo stanno per affacciarsi quelli che saranno i veri protagonisti del 2020: Saturno e Giove, che stanno mettendo in scena il primordiale combattimento fra titani e olimpici nelle stelle del Capricorno, quel Pan demoneo che ci ha decisamente terrorizzato tutti.
Risposta a Luigi Massimo: "È stata dura soddisfare la richiesta della canzone di tuo papà, ma l'emozione che ti lascia, sapendo che adesso tanti potranno ascoltarla, è meravigliosa".

(3, fine)

RIFLESSIONI

Tanta pazienza

I diversi binari del covid 19

Non si può dire che la fretta e il COVID19 viaggino sullo stesso binario. Se ci fosse un ferroviere a condurre la "vettura-coronavirus", prima di rispondere alle nostre richieste ci chiederebbe di pronunciare, come parola d'ordine, il termine "PAZIENZA".



Ebbene, dopo la "liberazione" dal lockdown e aver finalmente potuto respirare un po' di aria che non fosse quella delle pareti di casa, ho deciso di rinnovare non soltanto l'umore, ma anche qualcosa che mi desse l'impressione di aver dato una svolta alla mia vita, lasciandomi un "segno" tangibile. E l'ho fatto decidendo proprio di cambiare la vecchia cucina della casa di campagna.

Mi sono subito messa all'opera e ho ben presto trovato quello che faceva per me. Recatami al mobilificio, e precisamente nella location delle "offerte speciali", con tanto di misure precise ed esigenze del caso, un venditore cortese ha spiegato che per un'ordinazione "su misura" avremmo dovuto attendere almeno tre o quattro mesi ma, se avessimo trovato quanto ci serviva nelle cucine in "pronta consegna", non avremmo potuto usufruire delle condizioni precedenti al COVID19 - che garantivano la consegna in due o tre giorni -, ma entro due settimane la cucina ci sarebbe stata recapitata. Mi è bastata l'occhiata scambiata con mio marito per capire che anche lui era d'accordo con me: quella era la soluzione perfetta, per noi. Rimaneva però un piccolo dubbio su una misura sotto il livello, pertanto siamo tornati a casa per scioglierlo, dopodiché mi sono attivata per effettuare l'ordinazione telefonica, secondo gli accordi presi con il venditore.

Per dar corso all'ordine, occorreva chiamare un numero di Roma, non del Piemonte, quindi, dopo il prefisso "06" e i numeri seguenti, ho con PAZIENZA ascoltato le indicazioni del disco, digitato il numero suggerito e riascoltato più volte le scuse - intervallate da una musicchetta - per il protrarsi dell'attesa... Quando sono riuscita a parlare "dal vivo" con una gentile signorina, mi sono sentita dire che avrei dovuto lasciarle il nominativo del venditore piemontese che ci aveva seguiti, il quale mi avrebbe telefonato nel giro di 24-48 ore. Scaduto questo termine senza essere stata contattata dal suddetto, mi sono collegata al sito del mobilificio e ho prenotato direttamente un appuntamento con un venditore (non era possibile chiedere di quello che ci aveva seguiti). Così ho fatto ma, quando siamo giunti sul posto, ho scoperto di aver fissato l'incontro con un mobilificio che apparteneva sì alla stessa catena, ma si trovava da un'altra parte, seppure nei pressi. Mi aveva confuso la scritta "Torino" vicino al nome del mobilificio e avevo cliccato su quello situato in tale provincia, mentre il confinante, pur trovandosi sul medesimo territorio, risultava "in solitario", e privo della stessa denominazione. Ovviamente si è perso del tempo, ma a noi interessava la cucina e valeva la pena attendere... con PAZIENZA! Il nostro venditore si trovava però in mutua, pertanto abbiamo aspettato di conoscerne uno nuovo, anzi, "una" nuova: una gentile signorina che, dopo aver consultato il precedente preventivo e aver avuto alcune difficoltà nel trasferire i dati nell'ordine vero e proprio, a operazione terminata ci ha comunicato che, a causa delle difficoltà legate al COVID19, la consegna sarebbe avvenuta dopo un mese (non dopo due settimane) ... e va beh, PAZIENZA!



Prima di salutarla, le abbiamo chiesto di stamparci l'ordine, però ha risposto che la prassi prevedeva l'invio del medesimo via mail, per evitare sprechi di carta specie in questo periodo. Giunti a casa e aperto il messaggio contenente il contratto d'acquisto, ci siamo accorti che la gentile signorina aveva sì aggiunto un paio di accessori richiesti sul momento, ma ne aveva dimenticati due ordinati in precedenza. PAZIENZA! È così iniziato, per me, un pomeriggio "telefonico", dove ho dapprima contattato il numero fornitomi nei giorni precedenti, di lettandomi ad ascoltare, dal disco, scuse e musicchette per oltre mezz'ora, quindi a sentirmi dire che dovevo contattare un'altra utenza, che come risposta non ha voluto essere da meno della precedente e si è profusa in scuse "musicali" per circa un'ora, dopodiché la voce umana che si è finalmente fatta udire mi ha passato un interno preposto alla vendita delle cucine, dal cui disco ho continuato a sentirmi deliziata da musiche varie - però diverse da quelle di prima - e ad ascoltare meste e cortesi scuse. PAZIENZA! Alla fine della fiera - e non mi è parso vero - prima di cena sono riuscita a far aggiungere all'ordine gli accessori dimenticati dalla signorina del mattino, e ho incrociato le dita, sperando che arrivino con il resto della cucina! Per quanto riguarda gli errori, le lunghe attese e la consegna prolungata di un mese, a conferma che il COVID19 e la fretta non viaggiano sul medesimo binario, ma forte dell'esperienza vissuta durante il lockdown, ci ho messo - e continuerò a metterci - tanta, tanta ... PAZIENZA!!!

Luciana Navone Nosari



Grande successo per la cronometro Dronero-Montemale

Primi i gemelli Dematteis Tripletta donne Dragonero

Una splendida giornata di sole con aria fresca e panorama sulla pianura e fin sulle Langhe ha accolto, sabato 25 luglio, i partecipanti alla 1ª Dronero - Castello di Montemale, prima vera gara post Covid-19 della Provincia di Cuneo organizzata dall'Atletica Dragonero rispettando

Partenza a cronometro con ordine in base al tempo sui 5000 in modo da evitare il più possibile i sorpassi. Bel successo per i gemelli Dematteis con Martin a chiudere i 3,9 Km con 325 m di dislivello in 18'18" mentre Bernard in 18'31". I due portacolori di Sportification hanno precedu-

Primo Dragonero e 8° assoluto Ezio Tallone in 19'37", (1ª M35), 9° Massimo Galliano (Roata Chiusani) in 19'49", 10° Mattia Einaudi (Val Varaita) in 20'10". Tra le donne successo netto per l'ivadese del Trionfo Ligure Iris Baretto 1ª assoluta in 21'46". Alle sue spalle tripletta Dragonero con Eufemia Magro in 24'49" (1ª F40), la junior Chiara Selavo in 25'05" (1ª di categoria) ed Elisa Almondo in 25'19". Poi Claudia Peano (1ª F45) Dragonero, Noemi Bouchard (Saluzzo), Stefania Cherasco (Dragonero), 28 anni di corsa, con inizio dai dodici anni. Ottimo il cadetto di Dronero Francesco Mazza, 1ª di categoria (Saluzzo). Per la Dragonero, primi di categoria Graziano Giordanengo, M50, Agatino Raineri, M65, Umberto Onofrio, M70. Tra le donne, l'allieva Priscilla Ravera e Gemma Giordanengo F55. La società ringrazia tutti gli atleti, i giudici, i cronometristi, l'Alb, i volontari e le amministrazioni comunali di Dronero e Montemale con il vice sindaco Alessandro Agnese e Oscar Virano che hanno permesso lo svolgimento della manifestazione in sicurezza. Premiazioni speciali in ricordo dei draghi Carlo Rosa e Gianfranco Menardi. Un ringraziamento particolare va al dottor Renato Lombardo che ha chiesto di devolvere la quota del suo operato all'Associazione "Il Fiore della Vita". Foto. In alto a sinistra, il giudice Vittorio Borgoni pronto nella postazione di arrivo. In mezzo, Oscar Virano tra Bernard e Martin Dematteis. A destra, al traguardo Renzo Fronti batte il 5 con la figlia Laura. Foto in basso, Silvia Barale, Claudia Peano, Jose Lopez, Stefania Cherasco, Barbara Marcialis, Ninni Sacco Botto. Foto Monica Sarzotto.



Stessa maglia, Dragonero, stessa corsa, tre generazioni insieme: Renzo Fronti, la figlia Laura, il nipote Simone Giroldo classe 2003, qui alla sua prima gara.

tutti i protocolli stabiliti dai vari Dcpn, con la mascherina indossata dagli atleti alla partenza e all'arrivo, misurazione della temperatura, distanze prescritte. Il livello dei partecipanti, 134 i classificati, è stato ottimo, con diversi atleti di interesse nazionale,

to Michele Belluschi (Grottini Team Reccanati) in 18'58", 4° Daniele Galliano (Atl. Alba) in 19'07", 5° lo Junior del Rosta Chiusani Mattia Galliano in 19'24", 6° Paolo Aimar, di Villar San Costanzo (Saluzzo), in 19'35", 7° L'allievo del Val Varaita Elia Martto in 19'37".



Ezio Tallone 1ª M35, Eufemia Magro 1ª F40, Chiara Selavo 1ª Junior.



Priscilla Ravera 1ª Allieve, Claudia Peano 1ª F45, Gemma Giordanengo 1ª F55.



Graziano Giordanengo 1ª M50, Agatino Raineri 1ª M65, Umberto Onofrio 1ª M70.



PETANQUE

Uno scudetto per quattro

Valle Maira, San Giacomo, Bovesana e Vita Nova si contenderanno il titolo di serie A

11 luglio Dopo quasi cinque mesi di sospensione, il massimo campionato maschile di petanque, a una giornata dal termine della regular season, ha già espresso il suo verdetto: saranno Valle Maira, San Giacomo, Bovesana e Vita Nova le protagoniste dell'ultimo atto, quello che le incrocerà nelle semifinali dei playoff per poi scegliere la vincitrice della stagione 2020.

I campioni in carica della Valle Maira e gli inseguitori della Bovesana, si sono affrontati nella partita più importante della sesta giornata. Ospiti sui campi della Centaliese, dopo un avvio in equilibrio tra le terne Nassa-Dutto-Chiapello e Cocciolo-Bottero-Giraud, gli uomini del tecnico Luciano Lerda hanno allungato il passo e, dopo aver lasciato un sol punto agli avversari nel turno a coppie, hanno calato il poker nelle individuali con Diglaudi, Dutto, Nassa, Cometto. Alla fine, i giocatori della Valle Maira hanno prevalso con un punteggio di 15 a 7. Numeri che, tuttavia non rispecchiano i valori espressi sul terreno di gioco come ha voluto sottolineare lo stesso Luciano Lerda, tecnico della formazione di Dronero: "Il risultato non deve trarre in inganno. Si è trattato di un confronto assai intenso, di ottima levatura tecnica. Anche se tornare a gareggiare dopo l'ultima partita del 15 febbraio, ha influito sul ritmo e sull'intensità delle giocate. Un conto era l'allenamento; in gara cambia tutto. Noi non eravamo al cento per cento della condizione, ma era importante vincere per garantirci il primo posto ed evitare di incontrare subito il San Giacomo. I migliori in campo? Senza dubbio i nazionali Fabio Dutto e Alessio Cocciolo, imbattuti nelle tre prove disputate".

L'ultima giornata, in programma sabato 25 luglio, che non modificherà di fatto la classifica ma dirà come si incroceranno le quattro finaliste, vedrà l'ASD Valle Maira di



fronte all'Auxilium Saluzzo. Ormai decisa la retrocessione del CPSampierdarena, saranno Auxilium e Costigliolese le protagoniste dello spareggio salvezza.

RISULTATI: (6ª giornata) : Auxilium - Vita Nova 4-18, Bovesana - Valle Maira 7-15, Bu-

schese - Costigliolese 12-10, San Giacomo - CPSampierdarena 22-0 (per forfait).

RISULTATI: (7ª giornata) : Valle Maira - Auxilium 15-7, Bovesana - Vita Nova 14-8, S. Giacomo - Costigliolese 18-4, Buschese - CPSampierdarena 22-0 (per forfait).

CLASSIFICA: Valle Maira 19, San Giacomo 17, Bovesana 15, Vita Nova 12, Buschese 10, Auxilium 6, Costigliolese 3, CPSampierdarena 0.

Per le semifinali dei playoff gli accoppiamenti sono Valle Maira contro Vita Nova, San Giacomo contro la Bovesana. **ST**

PETANQUE AF

In finale il San Giacomo

La sfidante dallo spareggio Caragliese - Pontedassio

Riprese le gare lo scorso 5 luglio, dopo la sospensione di fine febbraio, la fase di qualificazione del massimo campionato femminile è giunta all'epilogo con la settima giornata, disputata il 19 luglio. Le due sfide al vertice della classifica hanno privilegiato le società imperiesi San Giacomo e Pontedassio, nei confronti di Caragliese e GS Petanque. Mentre le campionesse in carica hanno colto l'aritmico successo già al termine delle partite del secondo turno (parziale di 10-2), le cugine del Pontedassio sono riuscite a prevalere sulle ventimigliesi soltanto in extremis al termine dell'ultimo confronto. Pertanto sarà il San Giacomo ad andare direttamente in finale, in attesa dello spareggio playoff fra Pontedassio (seconda classificata grazie ai migliori scontri diretti nei confronti di Caragliese e GSPetanque) e Caragliese (terza classificata). Mentre retrocede direttamente in A2 la genovese S. Margherita Marassi, la sfida salvezza coinvolgerà le saluzzesi dell'Auxilium e le genovesi della Ronchese, rispettivamente sesta e settima classificate.

RISULTATI (7ª ed ultima giornata) : San Giacomo - Caragliese 10-8, Pontedassio - GSPetanque 10-8, Abg Genova - Ronchese 12-6, Auxilium - S. Margherita Marassi 18-0 (non disputata per rinuncia della S. Margherita Marassi).

CLASSIFICA: San Giacomo 18, Pontedassio, Caragliese e GSPetanque 15, Abg Genova 12, Auxilium 6, Ronchese 3, S. Margherita Marassi 0.

La squadra femminile di A2 della Val Maira nell'ultima giornata ha conquistato la promozione in serie AF.

CALCIO REGIONALE

Campionati e Coppa Italia 2020/2021

La LND ufficializza le date

Il Consiglio direttivo del Comitato regionale LND (Lega nazionale Dilettanti) con propria delibera, lo scorso 17 luglio, ha deciso ed ufficializzato le date d'inizio dell'attività agonistica per la stagione 2020/2021

Campionati

L'Eccellenza prenderà il via domenica 27 Settembre, così come la Promozione e la Prima categoria

Per Seconda e Terza categoria il calcio d'inizio è previsto domenica 4 Ottobre.

Il campionato Under 19 Regionale partirà sabato 26 Settembre, mentre l'Under 19 Provinciale scenderà in campo, la settimana successiva, sabato 3 Ottobre. Tra il 25 settembre e il 25 ottobre inizieranno tutti gli altri tornei e campionati maschili e femminili.

Coppe

La fase regionale di Coppa Italia Eccellenza avrà inizio domenica 13 Settembre analogamente alla Coppa Italia Promozione. Stessa data d'inizio anche per la Coppa Piemonte Valle d'Aosta Prima categoria

Per la Coppa Piemonte Valle d'Aosta di 2ª e 3ª categoria, fischio d'inizio la settimana successiva, domenica 20 Settembre.



Da giovedì 23 luglio, inoltre, sono state aperte ufficialmente le procedure di iscrizione a tutti i Campionati e Tornei dilettantistici e di Settore Giovanile del Piemonte e della Valle D'Aosta. La tanto attesa ripartenza delle attività ufficiali passa attraverso gli adempimenti telematici che consentono alle Società inserite nei vari organici di perfezionare l'iscrizione attraverso il sito dedicato. **ST**

PRO DRONERO

Open day biancorosso al "Baretti"

La Pro Dronero ha organizzato, venerdì 24 luglio, un Open Day riservato ai bambini nati tra il 2008 e il 2015. Appuntamento allo stadio "Pier Cesare Baretti" (vicino alla Bocciofila), con ritrovo alle 18, per un'ora e mezza di attività in compagnia dello staff tecnico dei "draghi". Un primo passo verso la ripresa completa delle attività.

PALLAPUGNO

Protocollo sicurezza della Federazione

Si punta a gare amichevoli e piccoli tornei



Allievi. In piedi da sinistra il battitore Kristian Salvagno, la spalla o centrale Gabriele Bianco e il terzino Tazio Galliano. Accosciati da sin. Pietro Ellena e Giuseppe Varelli



Pulcini. In piedi da sinistra Nicolò Aimar, Gabriele Ferreri e Davide Salvagno; accosciati Alessio Serra e Denis Cucchiatti

Con delibera del Consiglio del 22 luglio, la Federazione Italiana Pallapugno ha emanato il protocollo di sicurezza per lo svolgimento della pratica sportiva di squadra nel rispetto della prevenzione Covid19.

Il documento, piuttosto articolato e complesso, pone di fatto in capo alle società sportive ospitanti la gestione della sicurezza degli eventi, da tenersi "a porte chiuse" come raccomandato con accessi riservati solo alle persone autorizzate sulla base del protocollo stesso.

Di fatto quindi è assai improbabile l'avvio di campionati regolari, mentre sarà più facile l'organizzazione di semplici gare amichevoli o piccoli eventi e tornei che non coinvolgano tante persone.

La società di Monastero che ha ripreso gli allenamenti di tutte le squadre all'indomani dell'emissione del Protocollo sicurezza specifico lo scorso 23 maggio, al momento ha iscritto due formazioni al progetto del Centro tecnico federale, iniziativa sostenuta anche quest'anno dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo che potrebbe essere avviata nel corso dell'estate. Le due formazioni interessate sono gli Allievi ed i Pulcini. La prima squadra, ovvero quella iscritta nella serie C1 prosegue invece la sua preparazione.

ST



Promozionali. In piedi da sinistra Gabriele Garzini, Cristhian Luciano e Alessio Luciano; accosciati Maddalena Ellena, Lorenzo Cucchiatti e Matteo Dao.



DRONERO
Farmacia Oltre Maira
Viale Stazione, 19 - Tel. 0171 91.81.47
Il 1° lunedì di ogni mese ore 9 - 12

Problemi di udito?

CUNEO
Maico
Corso Nizza, 33/B
Tel. 0171 69.81.49

Vieni da Maico per sentire meglio!

Di fiore in fiore

La Ginestra, fiore della luce solare

Per gli antichi Celti rappresentava il sole nell'equinozio di primavera. E ben lo capisce chi abbia percorso un sentiero fra le ginestre in un giorno sereno, per quel senso di immersione totale nella luce solare incarnata in un giallo talmente intenso da abbagliare lo sguardo. I graziosi fiori, ricercati dalle api, posano su eleganti fusti stilizzati e senza foglie, graficamente puri, componendo mazzi rustici di grande legadria pur nella loro selvaticità, emanando una fragranza lieve e penetrante, il profumo del sole e dell'estate. Fin dai tempi antichi la Ginestra o *Genista* era assai nota negli usi popolari, non tanto alimentari (perché parzialmente tossica a causa di alcuni suoi alcaloidi, in particolare la *sparteina*) bensì artigianali quali l'uso tintorio o per ricavarne le fibre per corde o sacchi, indumenti, calzature e scope (nella tradizione nordica erano di gine-

solo su prescrizione medica può essere utilizzata come *tonicardiaco, diuretico, purgativo, antivelenoso*. A conferma di quest'ultimo uso, è curioso ricordare come nell'antichità i pastori avessero notato che le pecore morse dalle vipere restavano indenni se avevano brucato la ginestra. Meno problematico l'utilizzo del ginestrino anche detto ginestrina, trifoglio giallo a cui vengono attribuite capacità sedative simili a quelle della passiflora.

E' proprio dal celtico 'gen' ovvero 'cespuglio' che origina il suo nome associato alla stirpe angioina dei *Plantageneti* di cui si ricorda Goffredo il Bello che portava sul cappello un ramoscello di ginestra. E ancora, sempre tra leggenda e storia, un altro *Plantageneto*, Goffredo V Duca d'Angiò, fondatore della stirpe per aver inserito questa pianta nel suo stemma, pare espiasse la propria colpa di fratricidio fustigandosi con



Edera in fiore

cespi solitari intorno spargi, / Odorata ginestra, / Contenta dei deserti. "Allegoria senza tempo, attualizzata dalla pandemia che ci affligge, quella del 'fior gentile' che, senza pretese, si adatta alle difficoltà abbarbicandosi a quel poco che trova. Un travalicare la desolazione dell'esistenza, nonostante la fragilità delle condizioni esterne, con la soavità del profumo e della luminosità che questa pianta solare riesce a espandere verso il cielo e verso

l'alto. Distinguere tra le numerosissime specie indicate come Ginestre sarebbe arduo ma tra di esse meritano una citazione almeno quelle, così connotate, che abbondano comunemente lungo le nostre zone alpine e prealpine, sia sul versante interno che in quello che guarda il mare. Ed è proprio lungo quest'ultimo che, largamente naturalizzata e in espansione, troviamo la rustica e robusta Ginestra comune anche nota come

Ginestra odorosa o di Spagna (*Spartium junceum*) dall'aspetto nudo perché le sue foglie cadono poco dopo esser spuntate, mentre altre colonie di Fabaceae spontanee ci mostrano la Ginestra dei carbonai (*Cytisus scoparius*) dai fiori un po' più grandi, usato per fare scope o legna e carbone, diffusa anche in Alta Langa; la Ginestra genovese (*Genista januensis*) dalla fioritura precoce e distinguibile per i giovani fusti triangolari, nonché l'inconfondibile Spar-

zio spinoso (*Calicotome spinosa*) impenetrabile perché, lo dice il nome, spinosissimo quanto il cosiddetto Ginestrone (*Ulex europaeus*) re dei prati e degli incolti, usato anche come combustibile. In Liguria le ginestre vengono chiamate indistintamente anche *Ciantagalettu* (*Cantagalletto*), forse per l'aspetto del fiore vagamente riconducibile a cresta e bargigli. Un'attenzione particolare merita la Ginestra cinerina (*Genista cinerea*) così chiamata per l'aspetto conferito da un'impercettibile peluria di cui è ricoperta: questa specie diffusa nell'area mediterranea (Provenza e Ponente ligure) si estende in Piemonte, tra le Alpi Marittime e le Cozie meridionali, nel nostro meraviglioso territorio naturalistico (*lo Viol dal Genisté* a San Michele di Prazzo) considerato il più a nord d'Europa per questa leguminosa. Altre varietà che si rifanno alle *Genisteae*, a volte anche erbacee, ginestrelle e ginestrini, presenti in collina e in montagna, oltre al classico giallo oro, variano per le colorazioni che vanno dal bianco al lilla, dal rosa al rosso corallo, di grande effetto decorativo nei giardini all'inglese.

Gloria Tarditi
difiorinfiore.blogspot.com



stra le scope delle streghe). Il Mattioli, scienziato senese del sedicesimo secolo, elenca tra gli scopi non medicinali della pianta anche quelli di far da esca al fuoco dei 'viliani' e di essere utile per 'legare le vigne'.

Delicata da maneggiare in medicina (non certo adatta ad un familiare "fai da te") per la pericolosità di alcuni suoi componenti tra i quali una particolare resina dalle proprietà vasocostrittrici, chiamata un tempo 'adrenalina vegetale', che aumenta la pressione arteriosa. Pertanto

rami di ginestra. Mentre nel 1234 san Luigi fondò in Francia l'Ordine della ginestra col motto 'Dio innalza gli umili', che allude con evidenza alla propensione e alla capacità di questa leguminosa di vivere e prosperare in terreni sassosi, aridi e scoscesi, poveri di acqua e di sostanze nutritive. Icona di valori come resilienza, forza e dignità, da qui tutta una serie di simboli araldici che si riferiscono alle virtù di questa pianta, anche nei secoli successivi.

Consacrata nella letteratura da Giacomo Leopardi "Tuoi

Le scuole saranno mai pronte?



Egr. Direttore - Dragone

Chiedo venia anticipatamente sull'ottimismo che mi viene dalla data odierna.

Oggi infatti 15 luglio in teoria dovrebbe essere il preludio della vigilia del 15 settembre, che oso sperare segni l'apertura totale delle scuole. Dall'infanzia, alle Elementari dalle primarie e secondarie "devono" decollare, mi rifaccio proprio al Medioevo quando si capi che restandone senza le basi delle future generazioni erano compromesse.

La famiglia, tradizionale o meno, a mio modesto avviso, quando pensa di mettere in "cantiere" l'arrivo d'un bebè deve avere la garanzia che tutte le Istituzioni, leggi sanità o quel che si chiama "estate ragazzi" ed ovviamente la Scuola, facciano la parte fondamentale che si voglia chiamare "simbiosi"!

Il diritto allo studio un tempo fu considerato il vero anello per riuscire a decollare e prendere passo dopo passo quello che di buono esiste nell'esistenza; possiamo chiamarlo anche solo amicizia o sport o relazionarsi con tutto ciò che ci è sconosciuto. E' logico tutto questo preambolo si innesta nella prospettiva del "covid-19". Mi auguro, come tutti suppongo, che quanto prima arrivi il vaccino perché la profilassi non può attendere. In conclusione mettere premura è fondamentale: non è giusto che a pagare siano allievi, tutto il comparto scolastico, papà e mamme o addirittura altri componenti famigliari.

La sanità deve, purtroppo, farsi carico del doppio gravame perché l'ottimismo rimanga sempre l'obiettivo per creare l'armonia tra generazioni.

Vincenzo Fiorito - CN

immagina strade nuove
passione moto

IMMAGINA VIVI SOGNA

Hai la passione per le due ruote? Immagina Strade Nuove Passione Moto è la soluzione adatta a te! Ti offre la possibilità di:

- personalizzare il tipo di guida ottenendo una riduzione su R.C. Auto;
- ottenere il rimborso spese per il trasporto del mezzo dall'estero;
- estendere la copertura a oltre 5 persone sui diversi mezzi.

E in più un set di servizi indispensabili come zero spese che copre i danni al bauletto e all'abbigliamento tecnico.

Contattaci per saperne di più: in Agenzia o a distanza, attraverso i servizi online, siamo a tua disposizione.

GENERALI ITALIA - AGENZIA GENERALE DI CUNEO

Via Cascina Colombaro 34 • Tel. 0171 456 811
e-mail agenzia.cuneo.it@generali.com • www.agenzie.generali.it/cuneo
Agenti Aurelio Cavallo • Claudio Parola • Luigi Lavigna

generali.it

Immagine Strade Nuove Passione Moto è una soluzione assicurativa di Generali Italia S.p.A. - Prima della sottoscrizione leggere il set informativo disponibile su generali.it e in Agenzia.